Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 giugno 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2667 nuova serie — Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA - DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LE BOTTEGHE OSCURE E IL «CASO VIDALI»

INCERTEZZA NEL P.C.I. dopo le dichiarazioni di Longo

Togliatti affiderebbe il problema alle «autorità centrali» per evitare di assumere compromettenti responsabilità

Roma, 1

E' opinione comune che lo insorgere del «caso Vidali» non sia stato un buon affare per i comunisti proprio alla vigilia delle elezioni siciliane. E' un brutto incidente — si pensa — questa improvvisa sviscerata simpatia della Russia per l'ex traditore Tito, e, naturalmente il tentativo fatto da Kruscev di rovesciare su Beria la colpa di un presunto equivoco che pose Tito al bando del Cominform, ha sconvolto la propaganda comunista, anche se si fa di tutto perchè l'eco di questo sconvolgimento non sia palese. Il fatto è che la cosa è piuttosto difficile da sistemare e, qui a Roma, si pensa che lo atteggiamento assunto da Vidali debba avere delle conseguenza clamorose, superiori a quelle che seguirono la levata di scudi di Secchia.

Ne nasce un grande interesse e molta attesa per la riunione di domenica del comitato centrale del partito comunista triestino, dall'esito della quale, qualcuno crede possano emergere elementi concreti per la formazione di un partito scismatico antitogliattiano. In via delle Botteghe Oscure si cerca di prender tempo, di non precipitare cioè la situazione per evitare tra l'altro che la crisi del comunismo triestino possa risolversi a vantaggio di altri partiti politici.

Finora la sola reazione ufficiale alla ribellione di Vidali, è la dichiarazione fatta stamane dall'on. Longo vicesegretario del partito ad un redattore dell'«Unità» dal quale si è lasciato intervistare. Una dichiarazione in verità molto blanda, che si adegua alla classica tattica del colpo al cerchio e dell'altro alla botte. L'on. Longo approva naturalmente le dichiarazioni di Kruscev dovute al desiderio dell'Unione Sovietica di ridurre la tensione internazionale e di contribuire al mantenimento e al consolidamento della pace in tutto il mondo. E pur dicendo che i «compagni triestini» sbagliano nel loro giudizio per una affrettata superficiale valutazione dei fatti e delle parole, esprime la convinzione che ciò sia dovuto alla «esasperazione della lotta che ha diviso per tanti anni il movimento operaio e democratico locale».

D'altra parte, aggiungeva lo on. Longo «va detto che nessuno ha chiesto o può chiedere ai comunisti triestini di sconfessare l'azione che sulla base dei principi marxisti e leninisti essi hanno sempre condotto per difendere e rafforzare il movimento operaio». E' da rilevare il tono sommesso dell'on. Longo stranamente contrastante con il linguaggio con cui i dirigenti comunisti sono soliti trattare casi del genere.

Ma quello che ha destato più meraviglia è che la reazione ufficiale non sia venuta direttamente da Togliatti. Egli non è più malato — e i comunisti ci tengono a ribadirlo ad ogni occasione — tanto è vero che ha tenuto anche delle riunioni della segreteria del partito nella propria abitazione. Allora perchè non è stato lui, capo del comunismo italiano, a lasciarsi «intervistare»? Per qualche sua ragione Togliatti non vuole scoprirsi. Forse egli teme veramente — come si diceva ieri — che Vidali faccia un grandioso doppio giuoco e che sia in realtà molto più amico dei sovietici di quanto non voglia far credere. E perciò Togliatti non ama dare la veste della assoluta ufficialità alle reazioni con una sua dichiarazione, che a lungo andare potrebbe procurare guai maggiori. Egli — secondo indiscrezioni trapelate — sarebbe piuttosto del parere di lavarsene le mani e di rimettere tutta la faccenda nelle mani del Cominform. E del resto cacciare l'incauto dal partito significherebbe far capire agli italiani — e il momento sarebbe il meno opportuno — che ai capi sovietici bisogna dar sempre ragione anche quando dimostrano con i fatti che i dirigenti del comunismo italiano agiscono da bugiardi e da calunniatori.

Ma se l'atteggiamento del PCI è nella «regola sovietica», l'atteggiamento del PSI, che fa l'agnostico, è quello dell'equivoco o meglio del bifronte. Rispondendo ad una chiamata in causa, l'organo nenniano si limita a scrivere: «Ha ragione Vidali oppure Kruscev? La polemica a noi interessa fino a un certo punto», e rimanda il lettore al giudizio della storia. E' troppo facile lavarsi le mani a questo modo per «salvare la faccia» davanti all'opinione pubblica italiana e soprattutto davanti ai propri gregari. Anche questa anodina dichiarazione che consacra la rinunzia dei dirigenti socialisti a ogni libertà di giudizio è firmata da Vecchietti — direttore dell'«Avanti» — e non da Nenni, mentre non è perplesso o anodino ma esplicito il consenso alla linea politica sovietica verso la Jugoslavia.

I socialdemocratici hanno dato subito sulla voce ai nenniani, ritorcendo contro di loro uno degli «slogan» di Nenni: «La politica è una scelta». E per i fusionisti — dicono — «è venuta l'ora della scelta», poichè non possono più sfuggire al giudizio sulle questioni ideologiche. Il fatto è che come conseguenza della stretta connessione con il PC, è evidente che il PSI debba essere interessato ad ogni mutamento nelle posizioni dei comunisti. «Se così non fosse significherebbe che la alleanza è molto elastica — e questo non è il caso per le stesse dichiarazioni dei «leaders» del PSI — oppure che non si tratta di un rapporto di alleanza bensì di sudditanza. Soltanto chi non ha la possibilità di influire o ha rinunciato ad influirvi, si dichiara estraneo alle questioni che toccano il proprio alleato».

Inutile dire che molte sono le voci che corrono e si accavallano su questa vicenda. E tutte, naturalmente, vengono date per attendibilissime. Si dice per esempio — riportiamo queste voci a puro titolo di cronaca — che alcuni membri del comitato centrale del PCI avrebbero intenzione di influire personalmente presso Vidali al fine di diminuire l'attrito creatosi e di mettere il capo del partito comunista giuliano in condizione di non nuocere. La dichiarazione di Longo non sembra essere pienamente condivisa da tutti i dirigenti del partito, tanto che non è da escludere che la questione venga discussa in sede di direzione del PC. Alcuni, a sostegno di tale tesi, affermano che Vidali gode molte simpatie in taluni ambienti anche qualificati della centrale comunista e questa sarebbe la ragione della maggiore incertezza di via delle Botteghe Oscure. Altri, invece, pensano che in mancanza di un ravvedimento Vidali possa subire un provvedimento simile a quello subito da Secchia, che possa cioè essere confinato in qualche posto dove non dia fastidio. Ma non sembra che il leader triestino sia disposto ad accettare la stessa sorte di Secchia.

Vidali prende tempo

RINVIATA A DOMENICA la riunione di Trieste

La sola novità nel «caso» Vidali è che la riunione della base del partito comunista triestino, che era stata convocata per questa mattina, è stata rinviata a domenica. Mentre non si esclude che anche stamattina Vidali possa riunire il cosiddetto «attivo» del partito, per un giro di orizzonte, si dà per sicuro che una dichiarazione ufficiale non si avrà prima di domenica.

Evidentemente Vidali, forse sorpreso per l'enorme ripercussione avuta dal suo gesto, ritiene necessaria una pausa di riflessione prima di un ulteriore passo. Ormai egli conosce anche il punto di vista del PCI attraverso la nota dichiarazione dell'on. Longo, sicchè quando riterrà giunto il momento di prendere nuovamente la parola, Vidali dovrà trarre le conseguenze anche nei confronti del futuro atteggiamento dei «compagni» di Roma. Ma è chiaro che Vidali attende di conoscere soprattutto la nota conclusiva sugli incontri di Belgrado. Non si esclude che da Belgrado giunga una dichiarazione generica, quanto meno ufficiosa, in merito alla sua presa di posizione. Oggi si sa che nei circoli politici belgradesi la «ribellione» vidaliana è stata attentamente esaminata. La esplicita divergenza dal pensiero di Kruscev avrebbe, irritato soprattutto Tito, il quale si domanderebbe cosa significhi l'impennata di Vidali, e si domanderebbe pure, con una certa diffidenza, se nel gesto del «leader» triestino non si debba ravvisare una manovra combinata a molta distanza. Se Tito non può che sentirsi enormemente soddisfatto per la possibile scomunica e l'allontanamento di Vidali da Trieste, dove il «giaguaro» messicano gli ha tirato negli ultimi anni parecchi colpi di coda, appare comprensibile una certa sua perplessità, non disgiunta da diffidenza, data la personalità di Vidali, considerato sino a ieri uno degli interpreti più ortodossi del verbo marxista-leninista. Mentre i compagni italiani sono stati sollecitì nel raddrizzare la loro politica secondo le enunciazioni di Kruscev, da Mosca non è giunta ancora nessuna precisazione, per cui può sussistere il dubbio sulle correnti ispiratrici del gesto di Vidali.

Il quale Vidali, intanto, ostenta in città serenità e ottimismo, partecipa a riunioni e a comizi. Alcuni giornalisti si sono appostati oggi intorno alla sede del partito, attendendo a lungo la comparsa del «leader». Affrontato dai rappresentanti della stampa, il «leader» comunista ha respinto ogni richiesta di un'intervista, con un secco: «Non ho nulla da dire». Gli elementi più vicini a lui affermano che le dichiarazioni dell'on. Longo sono degne di interesse e saranno adeguatamente discusse dalla base, ma che peraltro si esclude ogni e qualsiasi possibilità di interferenza diretta, godendo il partito comunista triestino un'assoluta indipendenza. A detta dei più vicini collaboratori di Vidali, il «leader» potrebbe essere rovesciato soltanto da un'azione interna che partisse dalla base, cosa che sino a questo momento sembra doversi scartare.

Vidali continua a godere a Trieste popolarità e simpatie, soprattutto fra le masse operaie, e non si vede come egli potrebbe essere sostituito alla segreteria del partito. Uno degli esponenti ha detto: «In qualunque modo vada, Vidali non farà marcia indietro. Piuttosto diventeremo un partito trotzkista». Concludendo si può affermare oggi che il partito comunista triestino sembra il meno disposto alla Canossa indicata da Kruscev al suo arrivo a Belgrado. Potrà anche venire il momento dei ravvedimenti e delle autocensure, ma il gesto di Vidali resterà un punto fermo soprattutto per quanto riguarda la valutazione del regime titoista, sul quale cadde, sette anni fa, la condanna del Cominform, soprattutto per merito di Vittorio Vidali. Nel partito comunista triestino, inoltre, andrebbero ricercate le fonti più pure e intransigenti della fedeltà all'ortodossia della chiesa madre di Mosca, dominata ancora dallo apostolato di Stalin.

PER IL NONO ANNUALE DELLA REPUBBLICA

SALUTO DI GRONCHI ALLE FORZE ARMATE

"Innalzate oggi le bandiere della Patria nell'auspicio per le sue maggiori fortune,,

Roma, 1

Il Capo dello Stato ha rivolto alle Forze Armate il seguente messaggio:

«Soldati d'Italia, nel nono annuale della nostra Repubblica desidero che vi giunga attraverso il mio saluto il pensiero fraterno di tutto il popolo italiano. Durante le alterne vicende della vita nazionale, le Forze armate hanno sempre testimoniato fedeltà e dedizione alla Patria, generosità e spirito di sacrificio nell'adempimento del dovere. E' giusto che la Patria nelle ricorrenze più solenni della sua nuova storia, ricambi ad esse memore e sincera gratitudine.

«Ufficiali, sottufficiali, soldati di ogni arma e specialità, ogni cittadino guarda a voi come a una delle garanzie più sicure per la difesa dell'indipendenza nazionale e per la salvaguardia delle riconquistate libertà democratiche, ed ha chiara consapevolezza che indipendenza e libertà sono presupposizioni indispensabili allo stabilirsi di solidarietà sempre più vaste ed effettive per una migliore convivenza fra i popoli. Ecco perchè il paese trae motivo di orgoglio e senso di sicurezza dalla efficienza raggiunta nella ricostruzione delle sue Forze armate.

«Soldati d'Italia! Legittimamente fieri delle tradizioni che sempre vi onorarono, ricordate che le virtù militari si completano e si fondono con i valori morali più alti della vita civile. E perciò, serbandovene custodi, sappiate tramandarle alle nuove generazioni. Innalzate oggi le bandiere della Patria nel concorde auspicio per le sue maggiori fortune».

Nei giardini del Quirinale il Presidente della Repubblica e Donna Carla hanno offerto un ricevimento al corpo diplomatico nella ricorrenza del 2 giugno. Oltre agli Ambasciatori e ai capi missione accreditati erano presenti, numerose autorità italiane, tra le quali i Ministri De Caro, Ermini, Gava e Vanoni.

VIVA ATTESA PER IL COMUNICATO UFFICIALE SUI COLLOQUI

SI CONCLUDE OGGI la missione di Kruscev

Già preparato dagli jugoslavi l'abbozzo della risoluzione in cui i sovietici vorrebbero includere accenni "ideologici,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 1

Il soggiorno dei governanti sovietici in Jugoslavia non è privo di note umoristiche. Sembra quasi che una latente «vis comica» percorra sotto sotto tutta questa paradossale vicenda, dando rilievo e colore a episodi in se stessi insufficienti.

A ben guardare, tutto il viaggio di Kruscev e compagni dall'arrivo all'aeroporto alla gita di Brioni, da qui al cantiere navale di Fiume, da Fiume a Postumia, a Bled e, oggi, a Lubiana e Zagabria, tutti questi movimenti affannosi nel piccolo palcoscenico jugoslavo di personaggi potentissimi e famosi ricorda un po' le vecchie comiche o i moderni cartoni animati.

Anche oggi la delegazione sovietica ha avuto una giornata piena: è partita stamane da Belgrado per Lubiana dove ha visitato tra l'altro una fabbrica di turbine elettriche, progettata prima del 1948 in collaborazione con i russi ma allestita, dopo quella data, con quattrini americani. Kruscev si è congratulato con i dirigenti, ha parlato affabilmente con le maestranze e a chi gli chiedeva se era stanco ha risposto: «La vita è molto breve, bisogna viverla intensamente...» Frase a effetto? Presentimento? Forse retrospettivo timore, dato che ieri all'alba mentre lo yacht di Tito con i capi sovietici bordeggiava fra Rovigno e Pola un dragamine di scorta, investito dalla bora, si è rovesciato ed è affondato, facendo naufragare ventisei fra marinai e ufficiali.

Da Lubiana la comitiva si è spostata a Zagabria. Molta folla per le strade e molta polizia; come del resto è avvenuto per tutto il viaggio, salvo forse a Belgrado.

Nella capitale croata i sovietici hanno ammirato una fabbrica di materiale elettrico, poi dopo un'escursione alla città vecchia sono andati fuori porta a vedere le fattorie modello dove hanno sostato a lungo nei vari reparti.

Parlando con un membro del consiglio di fattoria Kruscev ha apprezzato l'uso sagace del cemento armato nelle costruzioni. «Noi in Russia — avrebbe detto — sprechiamo troppo acciaio». Possiamo credergli. Questa visita alla categoria non può non rammentare che tra le accuse lanciate in questi anni a Tito c'era quella di avere tradito, con gli altri comandamenti, anche i dettami marxleninisti-stalinisti sull'economia agricola, lasciando sopravvivere nelle campagne strutture borghesi e reazionarie.

Questa sera dopo il pranzo ufficiale offerto dal Presidente del Parlamento croato Borovic i dirigenti sovietici partono per Belgrado dove dovrebbero giungere alle 2 di notte. Domani i colloqui dovrebbero concludersi con il famoso comunicato. Pare che gli jugoslavi avrebbero già redatto ieri e consegnato ai russi il testo della risoluzione di principi da loro formulata e che i russi la starebbero studiando per vedere di farvi entrare un accenno alla questione ideologica sulla quale gli jugoslavi sono stati finora irremovibili. Si dice che oggi sia intervenuto nelle discussioni degli esperti anche il maresciallo Tito.

Stamane la «Politika» e domani pare anche la «Borba» alla vigilia della conclusione ripetono gli stessi concetti espressi in tutti questi giorni; che a Belgrado il processo di normalizzazione dei rapporti fra i due paesi ha avuto un nuovo impulso; che del resto sarebbe pazzesco attendersi che tutti i problemi e le divergenze potessero risolversi in una notte; che il problema della pace non è materia per propaganda, che la base deve trovarsi nella Carta dell'ONU; che se ci si mette d'accordo oggi varrebbe la pena di rimuovere gradualmente anche i diversi problemi ereditati dal passato...

Strano linguaggio con tutti quei condizionali che palesano come si stia ancora contrastando.

Corre voce che durante il viaggio Kruscev abbia quasi chiesto scusa a Tito per il discorso all'aeroporto, così apertamente accaparratore e abbia detto al maresciallo: «Mi rendo conto di non esservi piaciuto», al che Tito sarebbe rimasto muto. E' un fatto che i sovietici — abbiano o meno ottenuto ciò che si proponevano di ottenere con questa visita — devono tornare in patria con un sorriso e un documento che consentano loro di dirsi se non vincitori non vinti. Se le conversazioni di Belgrado saranno state un traguardo o una partenza e se con esse i rapporti fra i due paesi subiranno un nuovo corso è arduo, anzi è impossibile dirlo. Dicono che i sovietici si aspettassero «di più», che anzi si lamentano di essere stati male informati, quasi ingannati dalla loro Ambasciata di qui; e se è vero sapremo presto qualcosa di poco lieto per l'Ambasciatore Valjkov.

L'impressione generale degli ambienti jugoslavi sui compagni sovietici, al di là della valutazione strettamente politica, è che «i comunisti russi non siano più gli stessi», giudizio che investe la statura complessiva dei nuovi dirigenti piuttosto che le loro vedute politiche. Nel confronto con Stalin e con i vecchi del regime Kruscev e gli altri hanno dato la sensazione di una minore sicurezza, di gente che tasta il terreno, meno certi «di avere sempre ragione».

Domani mattina le due delegazioni dovrebbero riunirsi al completo; nel pomeriggio ci sarebbe una conferenza stampa e la pubblicazione del comunicato; a sera ricevimento offerto dai sovietici, che non si terrà come si pensava all'Ambasciata ma al Palazzo del Governo. Venerdì mattina Kruscev e compagni riprenderanno il volo per Mosca.

Ferruccio Disnan

Convocato a Washington l'Ambasciatore Riddleberger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Il Dipartimento di Stato ha fatto annunciare stamane di aver chiesto al proprio Ambasciatore presso il Governo di Belgrado di rientrare a Washington per una breve serie di consultazioni. Pure stamane era circolata la notizia che lo Ambasciatore jugoslavo a Washington aveva ricevuto istruzioni analoghe dal suo Governo; questa informazione tuttavia non è stata confermata: anzi nei circoli jugoslavi si dice che Leo Mates non ha in programma un viaggio a Belgrado prima del prossimo luglio.

Non occorre dire che la necessità, o per lo meno l'utilità, del colloquio a quattro occhi con l'Ambasciatore James Riddleberger è una conseguenza diretta della visita di Kruscev e Bulganin a Tito, del modo segretissimo come è stata organizzata, delle assicurazioni ricevute da Washington e rese pubbliche dal noto comunicato emesso da Dulles poco dopo il colloquio di otto giorni fa con l'Ambasciatore Mates. Non ne deriva automaticamente, ma non si può nemmeno escludere, che Washington, pur avendo accettato — ed utilizzato nel famoso comunicato — tali assicurazioni (che il diplomatico jugoslavo non poteva non dare) vuole in qualche modo controllare, attraverso un rapporto orale, e perciò più dettagliato del proprio Ambasciatore.

La diplomazia americana non è per natura sospettosa, ma è del tutto naturale che la visita dei due «leader» sovietici al «compagno» Tito, abbia creato qualche preoccupazione anche perchè uno dei due Governi alleati di Belgrado, quello di Ankara, aveva segnalato una quindicina di giorni prima dell'annuncio della visita dei due capi sovietici, le proprie riserve circa il comportamento del Governo jugoslavo. Le informazioni raccolte dai giornalisti americani a Belgrado continuano a mettere in evidenza il permanere del disaccordo e del sospetto, fra russi e jugoslavi o per lo meno le grandi difficoltà per giungere ad un accordo. Ma queste informazioni non sono certamente sufficienti per tranquillizzare un Governo.

Vi è poi lo sviluppo nuovo dell'invito del Governo di Tito a Washington, Londra e Parigi per una conferenza da tenersi nella capitale jugoslava ed alla quale dovrebbero partecipare gli Ambasciatori delle tre potenze occidentali, più naturalmente il Ministro degli Esteri del Governo invitante ed ospitante. L'invito non è ancora annunciato ufficialmente ma i circoli vicini al Dipartimento di Stato non esitano a dire che esso è stato «tenuto nel cassetto» in attesa che la delegazione sovietica riprenda l'aereo per Mosca e che i tre Governi invitati possano almeno leggere il comunicato che sarà steso alla conclusione della visita dei due capi sovietici.

E. B.

INGENTE PRESTITO DELLA BANCA INTERNAZIONALE

SETTANTA MILIONI DI DOLLARI per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia

Vasto programma di irrigazione per la Piana di Catania — Dichiarazioni di Black, Campilli e Brosio dopo la firma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Alla sede della Banca Internazionale il Ministro Campilli ed il presidente della banca stessa, Black, hanno siglato l'accordo per il prestito di 70 milioni di dollari destinato allo sviluppo del Mezzogiorno di Italia.

Nell'illustrare il valore dell'accordo, il presidente della Banca mondiale, Black, ha precisato che il prestito (il più importante di questo genere finora concesso dalla Banca ad un paese europeo) verrà erogato in dollari ed in divise europee e sarà utilizzato come segue: 20 milioni di dollari saranno direttamente impiegati dalla Cassa per il Mezzogiorno onde realizzare un vasto programma irriguo nella piana di Catania. Degli altri cinquanta milioni di dollari la Cassa per il Mezzogiorno si servirà per accordare prestiti destinati a facilitare la creazione di nuove imprese industriali e per sviluppare la produzione elettrica nell'Italia meridionale.

Il presidente della Banca ha precisato poi che la «Bank of America» (organismo privato) partecipa al prestito per una somma pari a cinque milioni di dollari. Il prestito viene accordato per una durata di venti anni, reca un interesse del quattro e tre quarti per cento ed è garantito dal Governo italiano. «A mio avviso — ha proseguito Black — l'accordo che abbiamo firmato stamane si riferisce ad uno dei prestiti più interessanti e più importanti da noi concessi. Esso vuole contribuire a sostenere l'accentuata tendenza all'aumento della produzione e del livello di vita delineatasi nel corso degli ultimi anni nell'Italia meridionale. Debbo dire che la Banca ha seguito con interesse le realizzazioni della «Cassa». Questo interesse è stato dimostrato mediante due prestiti, ciascuno di dieci milioni di dollari, concessi dalla Banca alla «Cassa», rispettivamente nel 1951 e nel 1953. Il prestito odierno è stato deciso dopo uno studio approfondito, compiuto dalla Banca, delle realizzazioni compiute finora dalla «Cassa» e di ciò che si può attendere in futuro da questo organismo. Sono poi particolarmente lieto che una Banca privata degli Stati Uniti partecipi a questo nuovo prestito».

Dopo Black, ha parlato il Ministro Campilli dichiarando che il nuovo prestito «costituisce un riconoscimento del vasto lavoro compiuto dall'Italia e del compito ancor più vasto che all'Italia resta da adempiere». «Il prestito della Banca — egli ha aggiunto — viene doppiamente apprezzato dall'Italia, sia per le possibilità che esso le offre di creare nuove attività produttrici sia per il contributo che esso arrecherà all'equilibrio della bilancia italiana dei pagamenti». Dopo aver rilevato come occorrano importazioni supplementari di capitali stranieri in Italia (il risparmio nazionale è infatti insufficiente, specie in questa prima fase dei programmi di sviluppo, per mantenere un adeguato livello di investimenti) il Ministro Campilli ha detto: «Qualsiasi concreto atto di cooperazione il quale faciliti il consolidamento dell'ordine interno in un paese come l'Italia, consolida anche l'ordine internazionale». Esprimendo poi il suo compiacimento nel vedere la «Bank of America» partecipare al nuovo prestito, il Ministro ha detto: «Questa partecipazione è una prova dell'interesse che il mondo finanziario privato nutre per lo sviluppo dell'economia italiana»

In precedenza, aveva preso la parola l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Brosio, che ha sottolineato come il prestito odierno aggiunga un nuovo vincolo ai sempre più stretti rapporti di collaborazione tra l'Italia e gli Stati Uniti. Dopo la cerimonia della firma Campilli ed il Presidente della banca Black hanno tenuto una breve conferenza stampa alla quale sono intervenuti circa 50 giornalisti americani e stranieri. Campilli ha detto: «Ci attendiamo che la Banca internazionale continui ad offrire il suo sostegno e la sua cooperazione finanziaria nell'esecuzione del programma italiano di investimenti e sviluppo specie nell'Italia meridionale. Ho discusso — ha aggiunto Campilli — questa possibilità con il Presidente Black. Egli mi ha detto che conta di venire in Italia assai prossimamente dopo la riunione del Consiglio dei Governatori della Banca internazionale che avrà in settimana ad Istanbul. Il Presidente Black ha spiegato che in vista dell'ampiezza degli investimenti già effettuati dalla Banca ed in vista dell'ulteriore partecipazione della Banca al programma della Cassa del Mezzogiorno, egli desidera avere una esperienza diretta ed una conoscenza personale di quello che la Cassa ha fatto e di quello che si propone di fare e per questo egli intende effettuare una visita nell'Italia Meridionale e nelle isole».

Stasera il Ministro Campilli, aaccompagnato dall'Ambasciatore Brosio si è recato al Dipartimento di Stato dove ha avuto un colloquio con Samuel Waugh, Sottosegretario per gli Affari Economici: la conversazione, durata una trentina di minuti ed improntata alla massima cordialità, ha avuto per oggetto specifico un'ulteriore illustrazione del programma italiano di valorizzazione economica e sociale dell'intero paese e particolarmente del Mezzogiorno.

Domani Campilli si incontrerà con il Capo del Federal Reserve Board (che negli Stati Uniti assomma le funzioni di Banca di emissione di Ministero del Tesoro) William Martin e nel pomeriggio con il Sottosegretario di Stato Robert Murphy.

Leo Rea

ARRESTATI IN GRECIA numerosi agenti comunisti

Atene, 1

Un comunicato del Ministero degli Interni greco annuncia che sono state arrestate ad Atene e al Pireo 54 persone accusate di essere spie comuniste. A quattro di queste persone, che vengono tutte accusate di far parte del partito comunista clandestino greco, viene in particolare contestato di essere entrate recentemente in territorio greco dalla Bulgaria. Tra gli arrestati vi sono George Erythirades, membro del Politburo del partito comunista greco, e sua moglie.

RITORNO ALLA NORMALITA' DOPO LO SCIOPERO

In tutte le scuole medie hanno avuto inizio gli scrutini

Il Fronte si prepara all'udienza del Capo dello Stato — Strascico polemico sull'annuncio della ripresa del lavoro

Roma, 1

Questa mattina in tutte le scuole medie della Repubblica hanno avuto inizio regolarmente gli scrutini e tutto lascia prevedere che saranno ultimati venerdì 3 corrente, nei termini stabiliti dal calendario scolastico, anche se iniziati con un giorno di ritardo. Nessun ritardo, poi, si avrà per gli esami; il 4 giugno, infatti, avranno inizio le prove scritte di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale.

Venerdì o sabato una delegazione del Fronte della scuola sarà ricevuta, come annunciato, dal Capo dello Stato. Stasera il Ministro Ermini — che sarà anch'egli ricevuto dal Presidente della Repubblica venerdì o sabato, prima della delegazione del Fronte, e che oggi si è incontrato con il Ministro del Tesoro Gava — ha confermato la ripresa dell'attività scolastica con la seguente dichiarazione: «Secondo le comunicazioni che mi sono pervenute dai Provveditori agli studi, stamane hanno avuto regolare inizio gli scrutini in tutte le scuole secondo il calendario scolastico a suo tempo stabilito. Proseguiranno fino al giorno 3 incluso e il 4 dovrebbero avere regolare inizio gli esami. Ho tuttavia autorizzato i presidi a rinviare l'inizio degli esami al giorno 6, ove ciò si renda necessario per particolari situazioni locali. La tranquillità dunque si può dire che sia tornata nelle scuole».

La cessazione dello sciopero degli insegnanti non significa peraltro nè rinunzia alle rivendicazioni della categoria nè sospensione totale dell'agitazione, la quale sarà diretta a conseguire per altre vie i propri obiettivi: anzitutto con l'appello rivolto al Capo dello Stato, poi col sollecitato intervento del Parlamento e infine con la ripresa delle trattative con il Ministero competente.

Il Fronte unico della scuola è tornato a riunirsi stasera per prepararsi all'udienza del Capo dello Stato. Si è provveduto alla prima stesura della «memoria» che sarà presentata all'on. Gronchi. La cessazione dello sciopero ha portato a uno strascico polemico, in quanto la RAI non ha trasmesso il comunicato del Fronte annunziante la fine dello sciopero, ma un altro comunicato che, secondo i giornali di sinistra, non era quello fatto conoscere preventivamente al Capo dello Stato. I giornali di sinistra assicurano oggi che il cambiamento del comunicato sia dovuto all'on. Scelba stesso e che della cosa si sia doluto qualche ambiente vicino al Quirinale. Ma la cosa è smentita da una agenzia ufficiosa, la quale sottolinea come sia stato reso noto anche il comunicato diramato dagli insegnanti. La stessa agenzia precisa che gli insegnanti si sono resi conto che non potevano presentarsi alla udienza del Capo dello Stato essendo ancora in sciopero. Si crede che l'udienza al Quirinale verterà soprattutto sui problemi generali della scuola, prima che su particolari questioni.

Le elezioni siciliane

Scelba è fiducioso nella vittoria democratica

Catania, 1

Alle ore 19 il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Scelba è giunto in aereo a Catania. Dopo una breve sosta nei locali dell'aeroporto, è ripartito in automobile, assieme alla consorte e alla figlia alla volta di Caltagirone. Durante il percorso il Presidente del Consiglio è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni dei paesi attraversati, che erano tutti imbandierati. A Caltagirone Scelba ha pronunziato un discorso, in cui ha sottolineato i grandi progressi e lo sviluppo della Regione siciliana in questi ultimi anni, progressi che — egli ha detto — si debbono alla completa solidarietà di intenti e opere tra il Governo regionale e il Governo nazionale.

L'on. Scelba ha detto quindi che se la soluzione dei problemi che si indicano con il termine «chiarificazione» è stata da lui rinviata a dopo il 5 giugno, ciò non si deve al fatto che egli si aspettasse indicazioni dai risultati delle elezioni in Sicilia, ma al fatto che egli non ha voluto che problemi ad essa estranei potessero avere una qualsiasi influenza sulla campagna elettorale siciliana.

Il Presidente del Consiglio si è augurato che la D. C. e gli altri partiti del centro democratico di assicurino una maggioranza dei suffragi tale da consentire la costituzione anche nella regione di un'amministrazione poggiante sui partiti del centro democratico. In conclusione l'on. Scelba ha affermato che, secondo l'opinione prevalente, si profila oggi in Sicilia una vittoria delle forze democratiche capace di assicurare all'isola la continuazione del suo sviluppo economico e sociale e un avvenire di sempre maggiore benessere.

Domattina il Presidente del Consiglio visiterà alcuni lavori in corso nella zona di Caltagirone, si recherà quindi a Taormina per incontrarsi con i Ministri degli Esteri che partecipano alla conferenza della CECA.

DRAGAMINE AFFONDATO NEL CARNARO

26 MARINAI JUGOSLAVI periti in una violenta burrasca

Cinque salme sono state finora recuperate e trasportate a Pola - Un'inchiesta ufficiale

Belgrado, 1

Ventisei marinai sono periti nell'affondamento di un dragamine della Marina jugoslava. Il Comando navale precisa che la piccola unità, sorpresa da una furiosa burrasca nel Canale di Segna, nel Carnaro, è affondata nel giro di pochi minuti. Tutto l'equipaggio, composto come detto da 26 uomini, tra marinai e ufficiali, è perito. Il vento, secondo il comunicato, aveva una velocità di oltre 100 km. orari. Tutte le navi jugoslave e tutti gli edifici pubblici hanno esposto oggi la bandiera a mezz'asta.

I palombari della Marina da guerra hanno recuperato finora cinque salme che sono state trasportate a Pola, dove sono in corso i preparativi per le onoranze militari.

Una commissione speciale nominata dal Comando della marina, ha aperto un'inchiesta per «stabilire le cause del sinistro». Viene mantenuto ancora il massimo riserbo sul nome dell'unità affondata.

Stasera si sono appresi i seguenti particolari sulla sciagura. La piccola unità si trovava da tre giorni in crociera di addestramento nelle acque dello alto Adriatico con altri due dragamine dello stesso tipo, costruiti nei cantieri jugoslavi. Al momento dell'improvvisa sciagura — avvenuta ieri mattina e non stamane, come è stato precedentemente annunciato — il violento imperversare della bora a 100 km. orari avrebbe frustrato il tentativo di salvataggio da parte dei due dragamine che si trovavano a qualche miglio di distanza, l'uno in prossimità della costa croata e l'altro nelle vicinanze dell'isola di Cherso. Dal momento del rovesciamento dell'unità alla sua totale scomparsa nei gorghi del mare in tempesta sono passati non più di tre minuti. L'equipaggio era composto di un tenente di vascello, un tenente di fregata, due sergenti di marina e ventidue marinai.

Per concludere la pace

Tra Russia e Giappone iniziate le trattative

Londra, 1

Russia e Giappone hanno iniziato oggi negoziati per concludere un trattato di pace che i sovietici vorrebbero modellare su quello testè concluso con l'Austria. L'ex Ambasciatore nipponico a Londra, Matsumoto, con l'ausilio di un interprete, ha parlato per 45 minuti con l'Ambasciatore sovietico Malik. Si è trattato della prima di una lunga serie di sedute che avranno tutte luogo nella sfarzosa Ambasciata sovietica di Londra.

La conversazione odierna, a quanto si apprende, è stata tutta condotta in lingua russa. Matsumoto era assistito dal primo segretario dell'Ambasciata giapponese a Stoccolma, Niizeki, il quale parla correntemente il russo. Prima che Malik e Matsumoto si ritirassero è stato concesso ai fotografi e agli operatori del cinema e della televisione di svolgere il proprio lavoro. Malik è stato di un'estrema cortesia, ignota sinora ai giornalisti londinesi. Avendo un fotografo lamentato la scarsità di luce dell'ambiente, Malik ha guidato egli stesso Matsumoto sino a una luminosa veranda affaciantesi al giardino. Fattisi coraggio, i fotografi hanno chiesto allora all'Ambasciatore sovietico di offrire una sigaretta al suo ospite nipponico. «Ma il signor Matsumoto — ha detto Malik sorridendo — non fuma...». Avendo i fotografi insistito, Malik ha estratto allora il proprio portasigarette ed ha offerto una sigaretta a Matsumoto, mentre i fotografi facevano scattare i propri «flashes». Subito dopo, inchinandosi leggermente, Matsumoto ha restituito a Malik la sigaretta.

Terminato il colloquio privato, Malik ha accompagnato Matsumoto sino alla soglia della Ambasciata, trattenendovisi sorridendo finchè l'auto non si è mossa. Un'ora dopo Matsumoto ha tenuto una breve conferenza stampa dichiarando che la prima riunione si è svolta in un'atmosfera «molto amichevole». Egli ha aggiunto che si è trattato puramente di una visita di cortesia e che sono state trattate solo alcune questioni di procedura. «Comunque — ha aggiunto — noi tutti intendiamo iniziare le conversazioni al più presto».

Domani Malik restituirà a Matsumoto, presso l'Ambasciata giapponese, la visita di cortesia, e venerdì entrambe le delegazioni si riuniranno a un ricevimento, in modo, ha detto Matsumoto, «che ci si possa conoscere l'un l'altro un po' meglio». Non è stata sinora fissata una tabella delle riunioni, ma si avranno almeno due riunioni alla settimana.

A parte l'indispensabile proclamazione della fine dello stato di guerra fra i due paesi (stato tuttora esistente dato che l'URSS non ha firmato il trattato di pace di San Francisco) restano ancora da risolvere diversi problemi, tra i quali quello del rimpatrio dei prigionieri di guerra.

LA PRIMA RIUNIONE DEI MINISTRI A MESSINA

René Mayer nominato presidente della CECA

Concordanza della delegazione sulla candidatura
Iniziato l'esame del progetto presentato dal Benelux

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, 1

Con la decisione di designare René Mayer alla carica di Presidente della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), i sei Ministri degli Esteri hanno assolto al primo compito che era alla loro attenzione. La risoluzione è stata soddisfacente, soprattutto perchè essa è stata realizzata con la concordanza delle delegazioni tedesca, belga, olandese e lussemburghese sulla candidatura Mayer, che ancora stamane sembrava rischiar di naufragare.

Infatti, mentre da parte del Benelux si vedeva nella conferma di Jean Monnet una approvazione del programma di integrazione economica, dai tedeschi si considerava opportuno non modificare l'attuale guida dell'Alta autorità, per le prove che il presidente aveva fornito a garanzia del carattere supernazionale di essa, oltre che in vista dei prossimi sviluppi della politica europeistica. Alcune riserve non erano sottaciute circa il rischio che la nomina di René Mayer, intendendo l'uomo politico francese non rinunciare al mandato parlamentare, potesse significare sostanziale violazione del principio dell'indipendenza del Presidente (come degli altri membri) dell'Alta autorità da qualsiasi vincolo nazionale. Questi timori sono stati fugati dal Ministro degli Esteri francese Pinay, che in una riunione ristretta, riservata ai soli Ministri, ha spiegato in primo luogo le esigenze interne della politica del suo Governo, rendendosi anche garante del fatto che Mayer rinuncerà a svolgere qualsiasi attività politica in Patria.

Ma la concordanza sulla candidatura Mayer non ha impedito che i Ministri definissero un principio interessante per lo sviluppo dell'attività della CECA, e cioè che l'accordo conseguito due anni or sono circa la distribuzione degli incarichi tra i cittadini dei singoli Stati membri non ha carattere definitivo, e che non può costituire un precedente. Anche in ciò sembra doversi vedere una conferma dell'intenzione dei Ministri di procedere seriamente, secondo le intenzioni più volte manifestate, a una integrazione effettiva dell'Europa, che si esprima non soltanto nei programmi economici e politici, ma anche nella pratica delle formalità e delle decisioni riguardanti la stessa scelta degli incarichi, la distribuzione dei compiti.

E', questo, un elemento positivo, che piace sottolineare al termine della prima giornata dei lavori della conferenza di Messina. E' un fatto che induce a confidare in uno sviluppo progressivamente favorevole, anche se necessariamente lento e cauto, del principio dell'unità europea. Il Presidente dell'assemblea parlamentare della CECA, l'on. Giuseppe Pella, aveva proprio oggi sottolineato l'esigenza di questo sviluppo economico e politico e un passo in tal senso era stato compiuto dai rappresentanti federalisti della Camera, on. La Malfa, e del Senato, on. Caron, oltre che del movimento federalista europeo, presso il Presidente della conferenza, Joseph Bech.

Stasera si è iniziata la seconda parte della riunione, quella dedicata all'esame del progetto belga-lussemburghese per una più vasta integrazione orizzontale (istituzione di un mercato comune) e verticale (per settori specifici) dell'economia europea. Il confronto delle tesi avverrà domani, quando i capi delle singole delegazioni esporranno gli atteggiamenti e le esigenze di ciascuna nazione. Si è saputo che la delegazione tedesca ha preparato una «memoria» che i Ministri prenderanno in esame: tale «memoria» richiama i tentativi finora compiuti sulla via dell'unità economica dell'Europa, e sottolinea la necessità di non insistere su una possibile confusione di compiti tra diversi organismi. In altri termini, la «memoria» tedesca costituirà una risposta alla tesi francese, secondo la quale il programma di integrazione economica proposto dal Benelux dovrebbe essere esposto in una conferenza aperta a tutti i paesi membri dell'OECE, che sono tutti quegli Stati che hanno beneficiato o continuano a beneficiare dei programmi di aiuto o di altro genere già in atto dagli Stati Uniti d'America.

Il confronto tra gli atteggiamenti dei capi delegazione consentirà domani di delineare in modo sufficientemente preciso le possibilità che le nazioni dell'Occidente europeo hanno di poter proseguire nello sforzo unitario che da oltre cinque anni stanno compiendo, attraverso molte difficoltà obiettive, tradizionali o contingenti. Si sa già che i Ministri domanderanno agli esperti di mettere insieme le varie tesi, le varie proposte, di confrontare su un piano tecnico le diverse posizioni ed esigenze. Ma dai Ministri potrà derivare una chiarificazione di intenzioni, circa gli scopi finalistici del programma presentato dal Benelux: la strumentazione del lavoro che attende le nazioni dell'Occidente europeo passa in secondo luogo, di fronte alla constatazione dell'importanza degli obiettivi che ci si porrà.

Per gli elementi ai quali si è dianzi accennato, la conferenza di Messina assume una propria fisionomia particolare, si colloca, tra le riunioni normali dei Ministri degli Esteri dei paesi della CECA, su un piano di responsabilità precisa, della quale l'opinione pubblica ha dovere e diritto d'essere informata, per le implicazioni che le decisioni avranno sul futuro della situazione nazionale e internazionale. Non si tratta più di determinati interessi di settore, ma di tutte le condizioni economiche e sociali dei sei popoli nazionali dell'Europa.

Alfonso Sterpellone

Riparare i torti dei nazisti

PRESA DI POSIZIONE dei Vescovi in Austria

Vienna, 1

La Conferenza dei vescovi d'Austria ha pubblicato un libro bianco «per ricordare la posizione della Chiesa cattolica austriaca su un certo numero di problemi, e in particolare quelli del concordato, del matrimonio e dell'educazione». Questo documento è stato comunicato al Governo federale, ai membri del Parlamento e a quelli delle diete provinciali.

Nel corso di una conferenza stampa, il cardinale Innitzer, arcivescovo di Vienna, ha dichiarato esser tempo «che la chiesa d'Austria — una delle istituzioni del Paese più provate durante i due ultimi decenni — faccia infine sentire la sua voce dopo dieci anni di pazienza».

Da parte sua, dopo aver sottolineato che i vescovi d'Austria continuano a considerare come valido il concordato del 1933, mons. Jachym, coadiutore dell'arcivescovo di Vienna, ha affermato che la chiesa austriaca «non vuole iniziare polemiche, ma partecipare alla pacificazione del Paese».

Nel «libro bianco» vengono esposte le principali questioni sulle quali la Chiesa ancora attende e chiede che lo Stato «ripari i torti» commessi dal regime nazista. Tali questioni sono specialmente: la validità del concordato stipulato nel 1933 tra l'Austria e la Santa Sede, la riforma della legislazione in materia di matrimonio e di divorzio, la riorganizzazione delle scuole cattoliche, la restituzione dei beni ecclesiastici confiscati dal regime hitleriano. Concludendo, il «libro bianco», dopo aver posto la domanda se lo Stato concepisca le relazioni con la Chiesa sotto l'aspetto della coordinazione o sotto quello della subordinazione, sostiene la necessità di ristabilire «un rapporto giuridicamente chiaro, ordinato, generalmente riconosciuto e rispettato, con la suprema autorità dei cattolici», cioè con la Santa Sede.

Da parte della Cancelleria federale austriaca, un portavoce ha dichiarato che «il libro bianco della Chiesa è stato ricevuto, e sarà oggetto di un attento studio».

A Casablanca

5 morti e 6 feriti in attentati terroristici

Casablanca, 1

Cinque persone sono state uccise e sei ferite ieri sera a Casablanca nel corso di diversi attentati terroristici. A Marrakech, un notabile marocchino, membro della commissione municipale, è stato assassinato con due colpi di rivoltella.

Notizie dall'Algeria indicano intanto che l'ondata di terrorismo continua senza soste. Un soldato algerino è stato ucciso presso Fridja. Due ribelli sono stati uccisi e tre catturati presso Kenchala. Un algerino è stato assassinato nella sua abitazione, presso Cheria, da una banda di 20 fuorilegge. Un algerino di sentimenti filo-francesi è stato rapito a Conde-Smendou, a sud di Costantina. Presso Biskra, ai piedi delle montagne Aures, sono stati scoperti i cadaveri di tre altri indigeni.

Una folla di 300.000 persone ha accolto il leader del Neo Destur Bourguiba al suo ritorno in Patria dopo tre anni d'esilio.

I funerali in Trentino del gen. Tullio Marchetti

Trento, 1

A Bolbeno si sono svolti stamane i funerali del gen. Tullio Marchetti, che discendente da una famiglia di patrioti triestini, fu durante la prima guerra mondiale capo dell'ufficio informazioni della prima Armata a Brescia ed a Verona, e uno dei firmatari dell'armistizio di Villa Giusti, presso Padova, il 3 novembre 1918.

OPERATI DALLA SQUADRA MOBILE DI ROMA

ALTRI CINQUE ARRESTI per lo scandalo delle pensioni

Vi sono compresi anche due impiegati del Servizio che si erano prestati a fare da «intermediari»

Roma, 1

La Squadra mobile, proseguendo le indagini relative allo scandalo delle pensioni di guerra, ha oggi tratto in arresto due impiegati dei Servizi amministrativi delle pensioni di guerra, e precisamente il dott. Marcello Silvestri e Giacomo De Propris. I due impiegati sono accusati di aver fatto da intermediari tra cittadini che cercavano di conseguire illecitamente la pensione di guerra e alcuni membri della commissione medica di Roma.

Sono stati inoltre tratti in arresto Attilio Pellegatti di Roma, di professione comparsa cinematografica; il grande invalido di guerra dott. Eros Cogliani, pure residente a Roma, e Antonio Sconosciuto, nato a Mesagne e residente a Brindisi. I tre sono accusati di aver trafficato in materia di pensioni di guerra, cercando «clienti» disposti a pagare per tentare di conseguire la pensione. Per quanto concerne lo Sconosciuto Antonio, sembra si tratti soprattutto di millantato credito.

Lo Sconosciuto è stato tratto in arresto in circostanze poco comuni. Egli infatti era venuto da Brindisi a bordo di una «Alfa Romeo» e si era recato agli uffici delle pensioni di guerra in via Toscana per assumere informazioni. La sua presenza veniva segnalata alla segreteria del Sottosegretario on. Preti; la segreteria avvertiva immediatamente la Squadra mobile, che da parecchi giorni si stava occupando dell'attività dello Sconosciuto, e che provvedeva immediatamente al suo fermo. Con lui veniva fermata anche una sua pseudo segretaria che lo accompagnava.

Invariata la scala mobile in agricoltura

Roma, 1

La Commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, presi in esame i dati ufficiali del costo della vita comunicati dallo Istituto centrale di statistica, relativi al bimestre marzo-aprile 1955, ha rilevato che non si sono verificate variazioni tali da comportare movimento di scala mobile. Pertanto per il bimestre giugno - luglio 1955 non dovrà essere apportata ai salari agricoli, alcuna variazione di scala mobile.

UCCISE IL PADRE E LA SORELLA E FERÌ LA MOGLIE

Non ricorda più nulla il «mostro della Val Venosta»

La rievocazione della strage alla Corte d'Assise di Bolzano
Giovanni Hauser è stato condannato a 30 anni di reclusione

Bolzano, 1

Alla Corte d'assise di Bolzano si è iniziato questa mattina il processo contro Giovanni Hauser, di 36 anni, nato a Laces, definito il «mostro della Val Venosta». Costui, il 25 marzo dello scorso anno, uccise a coltellate il padre Andrea, di 74 anni, e la sorella Caterina, di 35, ferendo inoltre gravemente la moglie Editta Kaserer, di 28 anni.

Motivi d'interesse furono all'origine della tragedia. Nel luglio del 1950 il padre aveva lasciato il proprio maso, del valore di una decina di milioni, al figlio Giovanni, il quale si era assunto l'obbligo del mantenimento, vita natural durante, del genitore, del fratello Paolo e della sorella Caterina, questi ultimi ambedue fisicamente minorati. Nell'ottobre dello stesso anno l'imputato si sposò e portò in casa la moglie. La presenza della sposa diede luogo a continui litigi e molte volte a zuffe.

Per porre termine a questa situazione, Giovanni Hauser, anche per suggerimento della moglie, pensò di vendere il maso. Furono avviate trattative con un agricoltore del posto, tale Giovanni Sigele, il quale con un compromesso s'impegnò di acquistare la casa per tre milioni assumendosi gli obblighi che Giovanni aveva verso il padre, il fratello e la sorella. Senonchè il 25 marzo 1954, Giovanni Hauser, recatosi al mercato di Silandro, apprese la notizia che il Sigele intendeva rompere il contratto e ne restò sconvolto.

Dopo aver abbondantemente bevuto, egli, verso le 16, fece ritorno al maso, dove il suo malumore si accentuò in seguito alla lettera indirizzatagli da un avvocato di Silandro, che gli intimava di restituire, entro 10 giorni, quattordicimila lire al padre che le aveva anticipate per pagare le spese di una causa. Sotto l'influenza anche della reazione della moglie, Giovanni Hauser si scagliò allora contro il padre e dopo averlo percosso con pugni, lo colpì più volte con un coltello da cucina uccidendolo. Quindi, in preda a furia omicida, Giovanni Hauser inseguì la moglie e la sorella Caterina che, dopo aver tentato di disarmarlo, si erano date alla fuga. La moglie, che aveva avuto una coltellata al braccio destro, riuscì a sfuggirgli riparando nella casa di un vicino, mentre la sorella Caterina, la quale aveva cercato scampo nel frutteto antistante la casa, venne raggiunta e uccisa con dodici coltellate.

Il duplice omicida rientrò quindi in casa, si lavò le mani lorde di sangue e, dopo aver preso con sè alcuni pezzi di pane, riparò presso la casa della suocera Margherita Kaserer, dove due giorni dopo venne tratto in arresto.

Sottoposto a perizia psichiatrica presso l'Istituto San Lorenzo di Reggio Emilia, il Hauser venne definito soggetto a costituzione neuropsicopatica su base degenerativa per ereditarietà morbosa, per cui il perito si è dichiarato del parere che, al momento del fatto, egli si trovasse in condizioni di mente tali da scemare grandemente, senza escluderla la sua capacità di intendere e di volere.

L'imputato, interrogato al processo dal Presidente dottor Borzaga, ha narrato la sua vita prima del fatto; ha parimenti fatto una minuziosa descrizione di come trascorse le due giornate di latitanza, ma ha dichiarato di non ricordare nulla della tragedia. La sua amnesia ha inizio dal momento in cui afferrò il padre per il collo e giunge fino all'attimo in cui, inforcata la bicicletta della moglie, si diede alla fuga. Nonostante le reiterate contestazioni del Presidente della Corte, l'imputato non ha modificato la sua linea di condotta, limitandosi a dire che evidentemente aveva perduto la testa.

A mezzogiorno l'udienza è stata interrotta e rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana ha avuto inizio l'escussione dei testi. Di particolare interesse le deposizioni della moglie dell'imputato, Editta Kaserer, e della sorella Maria. La prima ha escluso di avere incitato il marito contro i suoi familiari e ha narrato particolari che precedettero e accompagnarono l'uccisione del vecchio Hauser. La sorella, che si è costituita parte civile, ha dichiarato che Giovanni, tipo dispotico e violento, era solito picchiare il fratello e la sorella e maltrattare il padre. Poco o nulla ha saputo dire il fratello Paolo. Il capitano dei carabinieri Renzo Monico ha riferito sull'arresto e la confessione dell'imputato. Alice Manofredo ha detto di avere veduto l'assassino mentre, brandendo il coltello, inseguiva la moglie, la quale fece in tempo a rifugiarsi nella sua abitazione. Dalla finestra vide poi l'omicida dirigersi verso il frutteto dove era fuggita la sorella.

Il Presidente ha dato quindi lettura della perizia psichiatrica, le cui conclusioni definiscono l'imputato semi-infermo di mente. Successivamente, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha condannato Giovanni Hauser a 30 anni di reclusione con il ricovero, dopo scontata la pena, in una casa di custodia. L'imputato, al qual è stata concessa la diminuente del vizio parziale di mente, è stato riconosciuto colpevole di un unico delitto continuato: duplice omicidio e lesioni.

Verdetto della Cassazione

Dovrà tornare in carcere l'assassino di don Pessina

Roma, 1

Germano Niccolini, l'ex-sindaco di Correggio, condannato a ventidue anni di reclusione come responsabile dell'assassinio di don Umberto Pessina, dovrà scontare ancora tre anni di reclusione e pertanto sarà nuovamente arrestato.

La Cassazione ha riconosciuto questa sera che nella sentenza con cui il Niccolini fu condannato, è stato commesso un errore di computo nei condoni, in seguito al quale tre mesi fa il condannato venne rimesso in libertà. Il ricorso proposto dal Niccolini per attribuire contenuto politico all'assassinio di don Pessina è stato respinto dalla Cassazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 6770 (6760), Bastogi 1764 (1765), Sviluppo 1370 (1353), Finmare 449 (450), Finsider 577 (579), Finelettrica 1250 (1247), Assic. Gen. 18200 (18225), Assicur. 5380 (5350), Ras 7240 (7220).

Tessili

Cantoni 10030 (10100), Olcese 858 (865), Cucirini 6205 (6220), Man. Tosi 3100 (—), Cotoniere 184 (186), Un. Manif. 40000 (41100), Fisac 175 (—), Cascami 4200 (—), Chatillon 2130 (2150), Snia Viscosa 1334 (1337).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 411 (411.50), Montecatini 2639 (2628), Dalmine 1480 (—), Siele 7665 (7850), Ansaldo 1000 (1060), Breda 319 (320), Bianchi 587 (577), Fiat 1384 (1375).

Elettrici

Sade 1409 (1407), Cieli 2788 (2772), Edison 2645 (2654), Valdarno 2512 (2495), Esticino 1715 (1723), Seso 2526 (2537), Sip 1339 (1317), Vizzola 2785 (2780), Meridelettr. 1267 (1265), Ovesticino 1455 (1450), Rom. Elettr. 2478 (2465), Terni 252 (256.50).

Alimentari

Distillati 6750 (6775), Eridania 23650 (23590), Rom. Zucch. 1748 (1765).

Chimici

Anic 2295 (2244), Saffa 1718 (1698), Italgas 1652 (1654), Liquigas 582 (577), Pibigas 323 (320), Rumianca 1365 (—).

Immobiliari e diversi

Fondi Rust. 2070 (—), Beni Stabili 8470 (8400), Gen. Imm. 607 (601), Ciga 2613 (—), Italcementi 11525 (11580), Pirelli S. p. A. 3018 (3020), Pirelli e C. 2713 (2707).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.91, ch. 624.85; dollaro canadese tel. 634.15, ch. 634.05; franco svizzero 145.79. Informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4100-4200, sterlina biglietti banca 1700-1720, dollaro biglietti banca 629-631, franco francese 170-171, franco svizzero 147-147.50, oro fino 714-718, argento 19.60-19.90.

TRIESTE

Finmare 450 (452), Ass. Gener. 18200 (—), Assicuratr. 5300 (—), Ras 7200 (—), Istria Ts. 801 (—), Snia Viscosa 1335 (1337), Montecatini 2639 (2625), Crda 403 (—), Beni Stabili 8300 (8350), Generale Imm. 607 (601), Pirelli S. p. A. 3035 (3030), Tripcovich 11250 (—).

LUNGO UNA RIPIDA DISCESA PRESSO LIMBURG

19 morti in Germania in una sciagura automobilistica

Una corriera guidata da una donna si schianta contro un albero dopo essersi rovesciata

Bonn, 1

Diciannove donne sono perite in una sciagura automobilistica avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi sull'autostrada Colonia-Francoforte, e precisamente nei pressi di Limburg. Un autobus guidato da una donna, con a bordo altre trentasei donne appartenenti all'Opera evangelica femminile di soccorso di Rheinhausen, è uscito di strada andando a urtare contro un albero.

La causa della sciagura, secondo la polizia, è molto probabilmente dovuta al fatto che la donna al volante, non riuscendo a innestare una marcia inferiore in modo da ridurre l'alta velocità acquistata dallo autobus, che in quel momento percorreva una discesa, ha perduto il completo controllo del veicolo, che è andato a cozzare contro un albero dopo essersi rovesciato più volte. La parte sinistra dell'autobus è stata completamente divelta dal telaio della macchina.

Sedici delle donne a bordo sono rimaste uccise sul colpo, mentre altre tre sono decedute mentre venivano trasportate all'ospedale. La donna autista, invece, rimasta solo leggermente ferita e in preda al terrore, è corsa verso il vicino abitato per chiedere soccorso. Le ferite sono state trasportate negli ospedali delle vicine località di Montabaur, Selters e Hachenburg, ma alcune di esse versano in condizioni talmente gravi che si dispera di poterle salvare. Sul luogo della sciagura si è immediatamente recato il Procuratore della Repubblica di Coblenza, assieme a un sacerdote cattolico e a un pastore evangelico. La lancetta del tachimetro dell'autobus, rimasto intatto, è ferma sui novanta chilometri orari di velocità.

I passeggeri erano complessivamente quarantaquattro. Quelli del secondo torpedone, pure carico di donne della stessa Opera evangelica, hanno assistito inorriditi alla tragedia.

La Dalmine costruisce l'oleodotto Suez-Cairo

Il Cairo, 1

Il Presidente egiziano Nasser ha presenziato questa mattina a Mostorod (a 15 km. dal Cairo) alla cerimonia della posa della prima pietra della stazione terminale dell'oleodotto Suez-Cairo e della raffineria, i cui lavori di costruzione, affidati al Consorzio Dalmine, costituiscono la maggiore realizzazione industriale egiziana del dopoguerra e rappresentano un magnifico esempio di cooperazione tecnica italo-egiziana.

Il presidente e amministratore delegato della Dalmine, dott. Magri, a nome della sua impresa, ha ringraziato il Governo egiziano per la fiducia dimostrata affidando al Consorzio importantissimi lavori e ha assicurato che l'industria italiana saprà mostrarsi degna della fiducia.

Il dott. Magri ha dichiarato all'«Ansa» che l'oleodotto, la cui costruzione sarà portata a termine entro pochi mesi, permetterà il trasporto di 2.265.000 tonnellate annue di petrolio su un percorso totale di 148 chilometri. I lavori dell'oleodotto procedono al ritmo medio di un chilometro al giorno. Ai lavori sono addetti 27 tecnici italiani e 400 tecnici e operai egiziani e il dott. Magri ha tenuto a sottolineare la perfetta armonia e l'atmosfera di comprensione in cui lavorano egiziani e italiani.

Un morto e due feriti

Scontro di una locomotiva con un camion carico di pietre

Bari, 1

Tre ferrovieri sono rimasti prigionieri tra le lamiere contorte di una locomotiva rovesciatasi ad un passaggio a livello incustodito della periferia in seguito allo scontro con un autotreno carico di pietre. Il guardiamerce Savino Forte di 50 anni è deceduto; i due macchinisti versano in condizioni disperate.

L'incidente è avvenuto questa sera: l'autotreno stava attraversando i binari, quando è sopraggiunto un convoglio merci. Un respingente della locomotiva si è infilato nel cassone del rimorchio dell'autocarro strappandolo dalla motrice e sbalzandolo contro un muro di cinta che è stato demolito. La locomotiva e alcuni vagoni si sono rovesciati.

Alcuni guardialinee accorsi immediatamente sul posto vista l'impossibilità di estrarre i due macchinisti ed il guardiamerce, rimasti impigliati fra le lamiere, chiedevano l'intervento di una squadra di soccorso e dei vigili del fuoco. Per poter estrarre i tre è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica, mentre due sanitari del centro INAIL praticavano loro delle iniezioni. Il guardiamerce Savino Forte è morto prima ancora che lo si potesse estrarre. I due macchinisti, Vito Anelli, di 34 anni e Claudio Bonassi, di 25, sono stati successivamente sottoposti ad urgente intervento chirurgico nell'ospedale dell'INAIL. Le loro condizioni sono gravissime.

E' in corso una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nell'accaduto; la polizia sta procedendo allo interrogatorio degli autisti del camion, Nicola Ranieri e Antonio Semeraro.

Una madre paralitica

Salva con le sue grida la figlia dal suicidio

Rovigo, 1

Un terribile dramma ha vissuto per una decina di minuti una madre a Cannareggio di Adria. Immobilizzata da una paralisi in una poltrona del salotto, la donna ha assistito impotente al tentativo di suicidio della figlia sedicenne che, rimproverata per un nonnulla dal padre, aveva cercato di porre fine ai propri giorni aprendo il rubinetto del gas.

La ragazza, Maria Boccato, dopo avere pregato la madre di perdonarle per quanto era accaduto prima, si allontanava dalla poltrona su cui era immobilizzata la genitrice, andando a rinchiudersi nel cucinino. Qualche minuto dopo, un acuto odore penetrava nelle narici della donna che non tardava a rendersi conto di quanto la figlia intendeva fare. La paralitica si metteva a chiamare la giovane ma, sentito il tonfo di un corpo che cadeva si metteva a urlare disperatamente. Le sue grida venivano fortunatamente raccolte da una passante, la quale provvedeva a far ricoverare la ragazza all'ospedale.

IMPREVISTI SVILUPPI DI UN «MATRIMONIO PER FORZA»

La signora Jacopetti non vuole l'annullamento

«Sono sua moglie e intendo rimanere tale» ha dichiarato ai giornalisti la zingarella

Roma, 1

Il caso Jacopetti, matrimonio ormai celebrato, reato estinto, libertà acquistata, malgrado tutto insomma si allarga sempre di più. Oggi si è avuta la conferma ufficiale che la madre e Nicola Caldaras, che la zingarella considera come il padre avendo quello vero abbandonata la famiglia dieci anni fa, considerano valido a tutti gli effetti il matrimonio e che non richiederanno certo l'annullamento del matrimonio anzi faranno di tutto perchè a ciò non si arrivi. Questo hanno dichiarato ad alcuni giornalisti che si sono recati a Todi ad intervistarli.

Anche la tredicenne Jolanda ha espresso a chiare note gli stessi propositi, dichiarando inoltre che è «stanca di tutte queste faccende» e non vuole certo ricominciare con avvocati e magistrati per iniziare le pratiche di un annullamento che non intende affatto chiedere. «Sono la signora Jacopetti e tale intendo rimanere» ha concluso la moglie bambina.

Avvicinare Jolanda Caldaras — la moglie di Jacopetti — non è in verità facile. Appena la zingarella vede giornalisti o fotografi cerca di scomparire quando addirittura non minaccia di spaccare le macchine da presa. Se poi vede che le sue minacce non allontanano i disturbatori allora chiama la madre che però verso i reporters è molto più gentile e accomodante della figlia. La madre della zingarella, Bruna Spada, quando vede i fotografi infatti è molto cortese; non vieta che fotografino la figlia, ma vuole che paghino qualcosa. E in genere un accordo si trova sempre. I Caldaras sono giunti stamane a Todi provenienti da Fratta.

I Caldaras hanno iniziato a sperperare il milione incassato per il «sì» di Jolanda alle nozze con il giornalista Jacopetti. In un vicino negozio Jolanda ha comprato stamattina tante inutili cose, tra l'altro venti banane che ha divorato felice con il suo fratellino; ma la spesa più grossa l'hanno fatta acquistando una vecchia «1500» dalla signora Pierucci, commerciante all'ingrosso di robe usate. L'hanno graziosamente arredata con tendine multicolori e con immaginette di varia natura, e si sono accampati nelle vicinanze di Todi, vicino a Porta Fratta, sotto la tettoia dei lavatoi pubblici. Sul muretto dei lavatoi la mamma di Jolanda ha disposto in bell'ordine tegami, scatolette, posate ed altre suppellettili di cucina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una moderata perturbazione atlantica lambirà nel tardo pomeriggio le Alpi, mentre l'aria fredda che nei giorni scorsi ha invaso l'Italia si va gradualmente riscaldando. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole il cielo tenderà a nuvoloso nelle ore più calde e si rasserenerà successivamente, mentre su quelle settentrionali la nuvolosità potrà permanere e isolatamente potrà verificarsi qualche piovasco. La temperatura aumenterà di alcuni gradi. I bacini meridionali si manterranno leggermente mossi; gli altri mari quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 11, 22.5; Trento 11, 23.4; Venezia 13.3, 20.4; Milano 12.6, 24.4; Torino 12.4, 20.3; Genova 14, 20.1; Bologna 8.8, 23; Firenze 6.8, 24.7; Pisa 7.9, 22.7; Ancona 10.8, 18.3; Perugia 8, 21.4; Pescara 5, 19.6; L'Aquila 2.6, 21.2; Roma 9, 22.8; Bari 11.4, 18.8; Napoli 10.7, 22.2; Potenza 7.5, 15; Reggio Calabria 17.2, 22.5; Messina 17.4, 22.2; Palermo 16.7, 22.3; Catania 17.9, 22.9; Sassari 12.7, 22.7; Cagliari 14, 21.1.

QUASI PARALIZZATA LA VITA IN GRANBRETAGNA

I ferrovieri inglesi torneranno forse al lavoro

Centinaia di migliaia di persone rischiano di rimanere disoccupate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Il primo passo verso un accordo che ponga termine allo sciopero nazionale dei fuochisti e macchinisti è stato fatto oggi dal Consiglio generale delle Trade Unions, che ha incaricato una commissione di sei persone — di cui fanno parte alcuni dei maggiori dirigenti sindacali inglesi — di combinare un incontro fra i due sindacati coinvolti nella vertenza, quello dei fuochisti e macchinisti, e quello dei ferrovieri.

Come è noto, due sindacati non si mettono d'accordo sul problema di quale dovrebbe essere la differenza di paga fra le varie categorie di ferrovieri, ed è da questo disaccordo che è sorto lo sciopero, che ha semiparalizzato il traffico ferroviario inglese, e che sta avendo gravi ripercussioni sull'economia del paese (centinaia di migliaia di persone rischiano di restare senza lavoro entro pochi giorni) e sulla vita quotidiana di milioni di persone.

Si spera che l'iniziativa del Consiglio delle Trade Unions avrà successo, tanto più che il leader degli scioperanti ha fatto oggi delle dichiarazioni abbastanza concilianti, dicendo che «la porta è aperta e rimarrà sempre aperta». Anche nella migliore delle ipotesi però occorreranno probabilmente tre o quattro giorni per raggiungere un accordo. Intanto, la situazione generale è oggi lievemente migliorata; il numero di fuochisti e macchinisti al lavoro — e quindi dei treni in circolazione — è lievemente aumentato. La dichiarazione dello stato di emergenza in tutto il paese permetterà poi l'entrata in funzione di nuove linee di autobus a Londra e nelle altre maggiori città, in sostituzione dei treni suburbani.

A Londra oggi il traffico automobilistico era non meno intenso di ieri, ma si circolava meglio, perchè molti automobilisti avevano lasciato le loro case situate nei sobborghi per recarsi al lavoro in città, molto prima del solito, ripartendo anche dal centro nel pomeriggio con un'ora o due di anticipo. L'eccezionale spiegamento di forze della polizia (gli agenti di Scotland Yard fanno turni di servizio di 12 ore, in questi giorni, e l'intera operazione è diretta per radio dal quartier generale della polizia) ha contribuito ad accelerare il ritmo del traffico londinese, solitamente alquanto sonnolento.

La proclamazione dello stato di emergenza da parte del Governo è stato approvato oggi sia dagli organi di stampa laburisti che quelli conservatori; si riconosce che una tale misura era inevitabile, e d'altra parte è evidente l'intenzione del Governo stesso, non direttamente coinvolto in questa vertenza, causata da un dissenso fra due sindacati, di non volersi bruciare le dita. Eden insomma preferisce lasciare al Consiglio delle Trade Unions il compito di fare da paciere, e si limita a prendere misure precauzionali, in difesa dell'interesse del pubblico in generale, agendo però con molta cautela.

E' probabile invece che in un secondo tempo il Governo affronti — sempre consultando le Trade Unions, e probabilmente lo stesso partito laburista — lo intero problema della regolamentazione degli scioperi, o meglio del modo di evitarli perfezionando e snellendo il sistema dei tributi del lavoro, e degli organi di vario tipo che dovrebbero garantire in Granbretagna la soluzione pacifica delle vertenze sindacali.

Arrigo Levi

per l'equilibrio dei vostri nervi

a salvaguardia del vostro fegato

caramella CYNAR

appositamente studiata per dare maggior risalto alle prerogative del Cynar, contenuto inalterato in tutta la sua efficacia

nella nuova confezione da gr. 35 a lire 40

DULCIORA

tonica digestiva dissetante

dal 29 maggio al 13 giugno

VISITATE LA

33ª FIERA DI PADOVA

campionaria internazionale

1.200.000 visitatori e 3.500 espositori su un'area di 96.000 mq.

Il più vasto mercato campionario all'inizio della stagione estiva

IV SALONE INTERNAZIONALE DELL'IMBALLAGGIO

RIDUZIONI FERROVIARIE

VILLA GLORIA

VILLA GLORIA fu compiuta da Cesare Pascarella durante il viaggio di ritorno dall'India. Era pigro, apatico, ma di gamba buona il nostro poeta. A piedi andava a Frascati e tornava nello stesso giorno. A piedi girò la Ciociaria, sua terra d'origine. Sempre a piedi fece il periplo della Sardegna, trascinandosi appresso il volente Scarfoglio e il nolente D'Annunzio.

Quanto al viaggio in India, si decise sui due piedi. Qualche amico ebbe una cartolina con l'«autopupazzo» in cui *Pasca* appariva in elmetto coloniale, la sahariana e un grappolo di valigie in collo; e quanti corsero increduli allo studio fuori di Porta del Popolo, trovarono l'uscio sbarrato e un cartello con questa scritta: «Vado un momento in India e torno subito».

Un tipo strambo, dunque, nei modi e nel vestire. Un suo biografo ce lo presenta con l'abito turchino scuro e le ghette nocciola sulle scarpe nere, appuntite, lunghissime; oltre al cappello «a caciottella», la pipa di gesso e lo scialletto e scacchi avvoltolato intorno al collo e pendente con vario gioco di pieghe sulla spalla sinistra.

Poeta romanesco, prosatore in lingua e pittore d'asini. Ripetiamo e sottolineiamo: «pittore d'asini». Nell'ottobre del 1881 entra al «Capitan Fracassa» e così viene presentato da Gandolin ai lettori: «Cesare Pascarella è pittore. La sua specialità consiste negli asini. Egli ha studiato l'asino in tutte le sue tendenze, in tutte le sue disposizioni d'animo, in tutte le sue virtù, in tutti i suoi vizi. L'album di Pascarella è sempre pieno di asini. Alla Esposizione artistica di Milano egli ha mandato tre asini che gli costano un subisso per il mantenimento. La sua fama in questo campo è mondiale».

Quando il principe Odescalchi lo presentò a Emilio Zola, di passaggio a Roma, col semplice titolo di «peintre», Pascarella con un sorriso malizioso credette bene di precisare: «Peintre d'ânes, monsieur». E sempre a quel modo si firmò: «Pittor d'asini», a quel modo si qualificò sulla carta da visita, con la stessa spocchia di chi allieti il proprio nome e cognome con l'aggiunta di un *comm.* o di un *prof.* E aveva ragione: era un pittore d'asini, nato e calzato. Nel più imperscrutabile fondo della fisionomia asinina riusciva a cogliere tutte le espressioni, anche più lievi o fuggitive, del sentimento umano; e dalla sua matita uscivano con una precisione, scrupolosa quanto ironica, l'asino innamorato, l'asino geloso, l'asino iracondo o sentimentale, e via dicendo.

Il «professor Vespa», il giorno che scrisse una *Zoologia letteraria*, non ci pensò due volte come classificare Cesare Pascarella: «*Equus similasinus*. Appartiene a una razza numerosissima e da natura è spinto a dipingere teste d'asino; tanto che è il primo ritrattista del mondo similasinino. Ha tra le altre missioni quella di annerire pipe di gesso».

Quanto alle pipe, vecchie e nuove pendevano dal soffitto del suo studio sospese a fili invisibili. Le pareti, invece, erano ornate da asini d'ogni razza, da scampoli di stoffa scoloriti e sbrindellati, da pelli di serpente, da epigrafi tracciate coi colori più chiassosi. Qua e là, sugli sgabelli, sui tavoli, si addensavano disegni accartocciati e bottiglie vuote da far la delizia d'un Morandi, tele sfondate e appunti di sonetti, elmi, chepì, tube, il costume d'un contadino sardo vicino alla uniforme d'uno svizzero del papa, cappelli infiorati, bastoni incisi, arnesi d'uso domestico. Nel mezzo, un tavolo lungo un paio di metri spariva sotto un ammasso di libri; da una parte un giaciglio che somigliava più a un sarcofago che a un letto, sul quale *Pasca* fumava, leggeva, pensava, e anche dormiva.

Come poeta romanesco, Pascarella era interessato ai fatti spiccioli, sia festosi sia truci, della vita del popolo. Scrisse così *Er fattaccio*, *La serenata*, *Er morto de campagna*. *Villa Gloria* nacque all'osteria. Pascarella e Gandolin sorseggiavano «teologalmente», come consiglia Rabelais, il gotto di Frascati, quando al loro tavolo venne a sedersi un popolano. Il discorso cadde su Villa Glori, e quello se n'uscì a dire ch'era stato uno dei settanta.

L'appuntamento a Terni, la marcia mattutina lungo la campagna, il transito del confine a Passo Corese, via via, fino all'arrivo alle porte di Roma e allo scontro coi papalini: i particolari dell'impresa, narrati a quel modo, con quel linguaggio, nella mezza luce del tramonto, quasi sollecitati dal vino generoso, presero un altro accento, ebbero un altro spicco. Da quell'incontro, dall'emozione e commozione di quel discorso, usciranno scultorei i venticinque sonetti che Giosuè Carducci non esitò ad ornare della sua lode: «Non mai poesia in dialetto italiano era salita a quest'altezza. Grandissima l'arte e la potenza del Porta e del Belli, ma in una poesia che nega, deride, distrugge. Classica quanto si vuole l'arte del Meli, ma fuor della vita, in un'Arcadia superiore. Scolpire la idealità eroica degli italiani che muoiono per la patria, con la commozione d'un gran cuore di popolo, con la sincerità d'un uomo d'azione, in poesia di dialetto nessuno l'aveva pensato, nessuno aveva sognato si potesse. Ho caro che la prova sia riuscita in questi giorni che paiono di abbassamento e che l'abbia fatta un romano».

Sul viso commosso di Pascarella, per dissolvenza, si sovrappone, non meno commosso, il viso di Verdi. Siamo a Milano, all'albergo Milan, dove Giulio Ricordi ha trascinato Pascarella. Il maestro vuole ascoltare *Villa Gloria* dalla viva voce del poeta. E' Pascarella stesso che racconta: «Mi squadra da capo a piedi, chè lui alto com'era faceva presto, e mi dice, testuale: — Ah, lei è Pascarella? Allora sbrighiamoci —. Pareva che gli dovessero levare un dente e io fossi il dentista. Quelli dispongono le sedie. Verdi, solo, da una parte, in poltrona. Io solo di qua, davanti a un divano vuoto. Loro in fondo, tutti in gruppo. Che volevi fare? Avresti recitato anche tu. E recito. Un sonetto, due. Quello si comincia a muovere. Lo vedo, lo sento. Quando si arriva alla morte di Enrico Cairoli, alla morte di Mantovani, quello non si muove più, mi guarda fisso. Lo guardo anche io. Due lagrimoni, giù dagli occhi, giù per la barba. Alla fine s'alza, mi prende sotto le braccia come fossi una creatura, e mi tira su, su, su, fino davanti al viso e mi dà due bacioni».

A *Villa Gloria* seguì *La scoperta de l'America*, e Pascarella divenne di moda. I salotti romani si disputarono la sua presenza, non vi fu dama che non avesse nell'album un asinello pascarelliano. Il poeta girò l'Italia in lungo e in largo, sbalzato da un teatro all'altro. A Bologna, Carducci lo presentò al pubblico del Comunale. I critici si occuparono di lui, in prima fila Benedetto Croce. Nel 1930 entrò all'Accademia d'Italia. Un bel salto per l'allegro *habitué* del carnevale di Cervara, un carnevale animatissimo a quei tempi; ma non si scompose. All'amico che l'incontra parato da accademico, con feluca e spadino, dandosi un colpetto alla feluca, dice: «Cervara!» e se ne va sogghignando nella barbetta a punta.

Mario dell'Arco

Consegnata alla Marina la corvetta «Albatros»

Castellammare di Stabia, 1

Nei cantieri della «Navalmeccanica» di Castellammare di Stabia ha avuto luogo stamane la cerimonia della consegna alla Marina italiana della corvetta «Albatros», costruita per conto della NATO. L'unità ha una lunghezza di 68 metri, stazza 720 tonnellate, è dotata di due motori «Diesel» e sviluppa una velocità di 20 nodi.

Erano presenti alla cerimonia l'amm. Lubrano comandante del Basso Tirreno, l'amm. De Angelis, il comandante Mac Dowell della NATO-Sud Europa ed altre autorità civili e militari.

L'amm. Lubrano ha messo in risalto, in un breve discorso, il fatto che l'unità è stata costruita interamente in Italia da tecnici e maestranze italiani anche per quanto riguarda i più complessi apparati e congegni tecnici. Dopo la benedizione di S. E. D'Arco, Vescovo della diocesi, la corvetta è stata consegnata alle autorità militari italiane.

Silvana Pampanini e Dave Garroway, un celebre divo della Televisione americana, in gondola. I due attori hanno assistito a Venezia alla prima mondiale del film «Summertime»

Mostra a Londra di artisti del Seicento

Londra, 1

Una Mostra comprendente una cinquantina di tele dipinte da grandi maestri della pittura europea che vissero e lavorarono a Roma nel 17.o secolo, è stata inaugurata oggi alle «Wildenstein Galleries» di New Bond Street dall'Ambasciatore italiano a Londra Vittorio Zoppi.

Sono esposte opere del Caravaggio, dei Caracci, di Rubens, di Van Dyck, di Claudio Lorenese, Poussin e altri. La Mostra è stata allestita dallo specialista nell'arte del 600 Denis Mahon e dal critico Denis Sutton con un lavoro preparatorio durato sette mesi, durante i quali sono state percorse migliaia di chilometri attraverso l'Europa alla ricerca dei capolavori.

Gli esperti considerano qui un trionfo la scoperta del «San Giovanni Battista»: una tela caravaggesca che Denis Mahon ha trovato a Roma appesa e negletta in pessima illuminazione in una sala del Campidoglio. In questi ambienti artistici il quadro ha avuto una valutazione altissima: è stata fatta la cifra di 85-90 milioni di lire.

Una scoperta rivoluzionaria sui

CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi, civetteria a parte, è necessario «apparire» giovani. Vengono infatti preferiti e richiesti volti giovanili: al cinema, in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa odierna tendenza, ha obbligato molte persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo il capello bianco si occultava con coloranti, quindi con brillantine d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi, con la scoperta del fotopigmento, il problema può ritenersi veramente risolto.

Per errore, quasi tutti i prodotti apparsi finora consideravano il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Si tratta invece di un capello diverso per struttura e caratteristiche fisiologiche, che richiede un trattamento speciale.

Il capello è un pelo che non può sopportare trattamenti con sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo, ed ecco allora in azione il fotopigmento.

E' stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna, capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza esercita il suo benefico influsso, il capello bianco ringiovanisce, riacquista il suo colore naturale nonchè lucentezza e morbidezza.

Il procedimento è perfettamente «naturale», infatti l'azione del fotopigmento avviene solo quando il capello possiede un minimo di forza propria, se cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono annerire una testa completamente bianca, se voi avete invece capelli bianchi e neri siete nella situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale per ridare ai capelli bianchi il loro colore giovanile.

Con incomparabile vantaggio, la Brillantina Ragazzoni annerendo il capello, lo rinforza e lo rende morbido, soffice, «bello» appunto per la dolcezza del procedimento, così progressivo e naturale da passare inosservato. Anche la persona più austera può quindi cominciare a ringiovanire in pochi giorni. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi la sostituisce perchè lascia i capelli magnificamente soffici (non pesanti e di odore dubbio come avviene con alcuni prodotti inferiori).

Chiedete la prodigiosa Brillantina Ragazzoni al vostro fornitore oppure alla Ditta Ragazzoni — Cannaregio 99/Tr. Venezia — che ve ne spedirà un flacone previo invio di L. 400 oppure contrassegno.

ASSICURATA AGLI STATI UNITI LA SUPREMAZIA NEL CAMPO DEI MISSILI TELEGUIDATI

Sono diventati cittadini americani gli scienziati che inventarono la «V-2»

Dopo aver procurato a Hitler quelle armi che stavano per dargli la vittoria collaborano oggi attivamente affinchè l'Occidente resti all'avanguardia del progresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, giugno

Sulla porta di quercia massiccia, che separa l'aula delle udienze dalla camera di consiglio, l'usciere batte tre colpi, la spalanca e grida: «All raise!». Quando tutti si sono alzati, annuncia l'ingresso del giudice federale il quale va ad accomodarsi sull'ampia poltrona di pelle, fa cenno agli astanti di fare altrettanto e ordina all'usciere di leggere il calendario della giornata. C'è una causa sola: «Il popolo degli Stati Uniti versus un gruppo di stranieri».

Il termine latino che, di solito, nelle aule dei tribunali corrisponde all'italiano «contro», in questi casi, anzi in queste cause, si rende meglio con l'accezione sportiva «di fronte», e ciò tanto più in quanto alla conclusione dell'udienza coloro che all'inizio erano stranieri diventano parte del popolo e tutto finisce in gloria con un discorsetto del giudice; e col passaporto verde bottiglia che costa meno di quattro dollari all'anno e si domanda e si riceve per la posta senza presentazione di tante scartoffie e senza fare salamelecchi a nessun impiegato.

E' la parte finale del procedimento di naturalizzazione. Lo usciere legge la formula del giuramento: «...senza riserve mentali,... col consenso della lingua e del cuore,... rinunzio alle mie precedenti obbedienze a re, principi o altri potentati,... e trasferisco la mia lealtà alla bandiera degli Stati Uniti ed alla Repubblica che essa rappresenta... essendomi testimonio, sostegno e guardia Dio Onnipotente...».

Gente d'ogni paese

Alla fine della formula, gli stranieri dicono tutti insieme: «I do», e non sono più stranieri. La macchina della naturalizzazione ha compiuto l'ultima fase del suo lungo ciclo produttivo di nuovi cittadini e ne ha sfornato qualche altro centinaio. In questa produzione in serie c'è un campionario di tutto il mondo: nomi che finiscono in «ini, ich, sen, sky, burg» e cominciano con un «Mac» o con un «Du» o con un «Van». Ci sono le spose di guerra, o di occupazione, la cui naturalizzazione è semplicissima; uomini che, per essere stati a scuola in epoche e paesi totalitari devono passare attraverso più complicati, ma quasi sempre intelligenti, setacci; vi sono poi i casi estremamente difficili come quelli degli scienziati tedeschi che per poco non fecero vincere la guerra ad Hitler con la loro «V-2» ma che durante gli ultimi dieci anni hanno fortemente contribuito a non far perdere la guerra fredda all'Occidente. Infatti qualche settimana fa uomini come Wernher von Braun, Ernest Steinhoff, Helmut Heinrich, Fritz Doblhoff, hanno detto il loro «I do» e sono diventati cittadini americani: erano il fior fiore della scienza tedesca sbocciata durante la dittatura di Hitler.

Ci si può fidare?

La loro nuova fedeltà è sincera? Il loro giuramento è veramente sostenuto dal consenso della lingua e del cuore? Non ci sono riserve create da risentimenti per la sconfitta subita dalla loro prima patria? In altre parole: c'è da fidarsi completamente della loro lealtà verso gli Stati Uniti, in qualunque caso? Le autorità preposte alla naturalizzazione che, in casi di questo genere, si consultano con quelle incaricate della sicurezza, hanno superato i dubbi.

Nell'interrogatorio di uno degli scienziati si legge presso a poco questa deposizione: prima dell'avvento del terzo Reich, noialtri uomini di ricerche e di studio eravamo trascurati: non c'erano fondi per i laboratori e per le attrezzature più elementari; non avevamo nemmeno uno stipendio sufficiente per vivere senza preoccupazioni e per dare tutte le nostre energie al nostro lavoro. «Sacerdos habebit mensam»: come il ministro di Dio deve avere la tavola fornita, così lo scienziato, se si vuole che egli sia in condizione di dare tutto alla sua scienza che in certo senso è la sua chiesa... Quando i nazisti presero il potere, abbiamo avuto denaro in abbondanza, tutto quanto ci occorreva per il nostro lavoro... La scienza deve procedere sempre, lo sapete anche voi... E' vero sì che era un lavoro destinato a strumenti di guerra, ad uccidere gente; ma anche voialtri americani avete chiesto ai vostri scienziati di preparare l'atomica, quella che si pensava fosse la più terribile delle armi. Così noi abbiamo lavorato per i nazisti: la differenza è che i nostri padroni hanno perduto la guerra...

Un discorso che agli americani andava fino ad un certo punto: qualcuno disse che la differenza era un'altra, cioè che i tedeschi avevano cominciato la guerra e gli americani l'avevano finita. Qualche altro, pur ammirato dalla citazione latina che in America fa sempre colpo, ha fatto notare che sarebbe bene mantenere una distinzione e lasciar da parte i santi. Ma queste obiezioni e riserve non hanno resistito ad altre argomentazioni di carattere pratico: 1) il fatto che i signori scienziati, siano o non siano stati nazisti, per forza o magari per amore, diminuisce il valore che possono avere per l'America? 2) cosa fanno i russi? Come hanno trattato gli scienziati tedeschi e nazisti, nè più nè meno dei nostri? Li hanno trattati bene, con larghezza, con sontuosità addirittura.

Il confronto fra l'approccio americano e quello russo al materiale umano più prezioso è stato un argomento importante nella decisione favorevole al completo assorbimento e parificazione degli scienziati che, col consenso della legge e forse anche del cuore, avevano lavorato meravigliosamente per far vincere Hitler. Vi erano degli altri elementi secondari, come quello che alcuni degli ospiti avevano messo al mondo figli diventati cittadini americani col semplice espediente di essere nati negli Stati Uniti. Altro elemento che ha fatto alzare il piatto del pro ed abbassare quello del contro è la strada che gli scienziati tedeschi avevano coperto, superando in breve tempo enormi difficoltà: Wernher von Braun, per esempio, si è conquistato il posto di direttore tecnico dell'arsenale di Redstone, ad Huntsville, nell'Alabama, che è il centro per lo sviluppo dei missili telecomandati.

Mentre gli eserciti allora alleati avanzavano da est e da ovest nella Germania sconfitta, gli americani (che per naturale struttura rifiutano di assorbire la terribile massima di Clausewitz secondo cui fra pace e guerra non c'è diversità di scopi, ma soltanto di mezzi) pensavano che la fine della guerra significava l'inizio della pace e, ringraziato Iddio della vittoria e della pelle salva, non pensavano che a tornarsene a casa al più presto. Per fortuna, fra loro, c'era qualcuno meno idealista il quale ricordandosi del nido di Peenemunde, concluse che anche se le installazioni delle «V-2» erano state rase al suolo dalle aeronautiche alleate, dovevano ancora esistere in qualche parte della Germania gli uomini che avevano messo insieme quelle tremende ed allo stesso tempo meravigliose armi. Ma gli americani corsero il rischio di arrivare in ritardo perchè i russi, che sanno a memoria il Vom Kriege e che si sono studiato analizzato perfezionato il classico libro di Clausewitz, avevano già organizzato squadre di raccolta e di protezione degli scienziati di Peenemunde, e gli inglesi avevano fatto altrettanto. Tuttavia la fortuna ha aiutato gli altri; tanto più che parecchi fra gli scienziati preferivano cadere in mano degli americani piuttosto che dei russi o degli inglesi. Finì che mentre russi ed inglesi andavano a caccia degli scienziati, questi andavano a caccia di americani.

Von Braun, direttore del laboratorio di Peenemunde, e Franz, capo dell'ufficio ricerche alla Junkers, organizzarono un piccolo esodo dei loro migliori collaboratori verso i comandi americani ed ebbero la avvedutezza di presentarsi con una discreta raccolta di documenti disegni e dati tecnici sul lavoro eseguito e su quello in preparazione. Gli americani capirono che avevano uomini e materiale preziosi e che non avrebbero dovuto lasciarseli sfuggire: la prima cosa da fare era portare gli scienziati in America. Impresa non facile perchè essendo borghesi, non potevano essere trasportati oltre Atlantico come prigionieri di guerra; d'altra parte erano sudditi di un paese nemico e quindi le leggi proibivano di concedere loro il visto d'entrata. L'esercito trovò una scappatoia: li assunse come impiegati civili e li assegnò a lavorare temporaneamente negli Stati Uniti.

Mai è stato così vero il famoso detto di quel diplomatico francese per cui «rien n'est aussi permanent que le temporaine»: arrivati in America nel 1945, ci sono ancora e non si muoveranno più. Come stipendio avevano la regolare trasferta di sei dollari al giorno stabilita per tutti gli impiegati civili dell'esercito e da tale somma dovevano detrarre un dollaro per il vitto e da 50 a 75 cents per l'alloggio. Non c'era da arricchire ma nemmeno da morir d'inedia: invece della mensa imbandita, l'esercito gli aveva dato una gavetta o poco più. Avevano una paga che si aggirava sui 2000 dollari all'anno, ma non riscuotevano un soldo perchè il pagamento veniva eseguito alle loro famiglie in Germania. Vivevano negli alloggiamenti per ufficiali costruiti durante la guerra; non potevano muoversi se non scortati; avevano il permesso di scrivere alle famiglie, ma le lettere impiegavano tre mesi tra andata e ritorno. Dapprima svolsero un lavoro modesto, calcoli esperimenti valutazioni studi elementari e fu soltanto dopo completata la traduzione e la interpretazione dei dati che avevano presentato come passaporto, che si pensò di utilizzare gli scienziati per quanto valevano. Ma l'operazione non era facile: interpellati da tecnici dell'aeronautica e dell'industria americane si trovò che il loro orgoglio tedesco poteva essere messo a profitto; sapevano di rivelare segreti al nemico di ieri, ma nello stesso tempo potevano dimostrare la superiorità di concetti e realizzazioni germanici. Mentre i tedeschi aprivano il sacco, si andava delineando una certa avversità da parte di alcuni tecnici ai quali non faceva comodo ammettere che i tedeschi erano molto più avanti di loro. Per fortuna qualcuno si accorse di questa manovra e diede ordini precisi: o collaborare coi tedeschi o siluramento immediato.

Rapida carriera

Dopo un anno di prova, il Governo americano stese un nuovo contratto quinquennale: un vero pactum leoninum per quanto riguardava il compenso, le ore di lavoro, la proprietà degli eventuali brevetti, la limitazione dei movimenti, la censura postale, il ritorno in Germania, e persino i funerali; uno dei firmatari — il Governo americano — era parte e giudice, secondino e patriarca. Ma ai tedeschi tale nuovo contratto piaceva perchè consentiva loro di richiamare mogli e figli, e come è naturale, di aumentare la prole che diventava americana per il semplice fatto di essere venuta al mondo in America. Intanto gli stipendi salivano: da un minimo di 2200 dollari all'anno ad 8000; il che non era poco tanto più che c'era la possibilità che alla scadenza del contratto qualche fabbrica di aeroplani assumesse i tedeschi a condizioni ancora più vantaggiose. Non ci fu neppure bisogno di attendere la fine del quinquennio: colla guerra fredda, coi MIG che la Russia costruiva su disegni di ingegneri tedeschi, con la Corea, le fabbriche di aerei americane dissero al Governo che, se voleva apparecchi come quelli dei russi ed in fretta, aveva soltanto da consentire che le fabbriche si prendessero in forza gli scienziati ex tedeschi. Fu il primo passo verso quell'«I do» pronunciato pochi giorni fa davanti la Corte Federale che li ha fatti diventare cittadini americani.

Leo Rea

Missione sovietica ricevuta da La Pira

Firenze, 1

Il Sindaco di Firenze prof. Giorgio La Pira ha ricevuto oggi nella sala di Clemente VII, in Palazzo Vecchio, un gruppo di personalità sovietiche che sta visitando l'Italia.

La missione, accompagnata dal capo ufficio stampa dell'Ambasciata dell'URSS a Roma, comprende il Ministro dell'Industria e del Consumo della URSS Zotov, il Ministro della Industria e del Consumo per la Repubblica federativa della Russia Rebackov; il Viceministro del Commercio dell'URSS Cocriev; il Vicesindaco di Mosca Lozmanov e altre personalità.

Gli ospiti si sono intrattenuti a colloquio con il prof. La Pira e al termine il Sindaco Pira e al termine il Sindaco ha fatto omaggio a ciascuno dei componenti la missione di un artistico volume con riproduzioni di vedute della città. Gli ospiti hanno apposto la loro firma sull'album di onore di Firenze. Domani pomeriggio gli ospiti partiranno per Padova.

Un film nuovo, potente, originale; un'interpretazione audace e moderna del mondo del mito e della leggenda: il regista Marc Allegret ci guida nell'intimità degli Dei e degli Eroi omerici, dall'Olimpo all'Ellesponto, da Sparta a Troia. «L'AMANTE DI PARIDE» è un Technicolor prodotto dalla Cino del Duca e interpretato da Hedy Lamarr, Massimo Serato, Robert Beatty e da numerosi altri attori. Nella foto: Robert Beatty che impersona Menelao Re di Sparta.

LIBRI RICEVUTI

Il sottotitole «romanzo d'amore del Cinquecento» delinea pienamente il carattere del romanzo di *Bellinda Panerai: «La beffa»* (Fir. ed. La Voce, L. 800). L'autrice vive in un paese della Toscana ed è una gentile, poetica narratrice di favole ai bambini che accorrono nella sua villetta per ascoltarla. Essa ha trasfuso tali doti nel presente romanzo, del quale però ha curato attentamente anche la cornice storica, ritraendo con esattezza e vivacità l'ambiente fiorentino intorno al 1520. L'intreccio della beffa e quello dell'amore si fondono in un insieme appassionato.

* * *

«La scala luminosa» che dà il titolo al romanzo di *Jolanda di Serio* (ed. Cappelli, L. 900) è quella che, attraverso ostacoli e tribolazioni d'ogni sorta, conduce i protagonisti alla realizzazione del loro sogno di redenzione sociale, sogno che si concreta nella ricostruzione di un villaggio distrutto da un terremoto, intesa non solo nel senso materiale, ma anche in quello morale con l'istituzione di norme di convivenza fondate sull'onestà e la reciproca comprensione e fiducia. Il villaggio distrutto è quello dal quale Piero e Gianni fuggirono bambini, rimasti soli al mondo; molte persone buone e cattive essi incontrano, prima di divenire uomini in grado di realizzare il proposito infantile. E fra queste persone vi è una di genio malefico che conferisce alla vicenda un pizzico di giallo. Senza staccarsi dalla formula tradizionale del romanzo, l'autrice svolge con una piacevole abilità il suo racconto, basato più sull'intreccio che non sull'indagine psicologica dei personaggi, ritratti piuttosto dallo esterno e in superficie.

NEL CUORE DELLE DOLOMITI
Soggiorno estivo ideale nel moderno
HOTEL "IL CAMINETTO"
ATTREZZATURA DI LUSSO — Orchestra e Cinema proprio
CANAZEI DI FASSA (Reg. Trentino Alto Adige) — Tel. 30-31

Igiene interna

liberate dalle scorie
le vie urinarie
con le compresse di
ELMITOLO BAYER

VILLA DEGLI ULIVI CASA DI CURA
SUI COLLI DI TRICESIMO (UDINE) — TEL. 2
CONVALESCENZA - RIPOSO
DISINTOSSICAZIONI DIETE
Direttore sanitario: Prof. T. MIOTTI

676

Vacanza coi colori

È domenica? Forse non è domenica, ma è come se lo fosse, perchè in casa si rinnovano le pareti con Ducotone, e ai brillantissimi risultati si unisce il divertimento.

Ducotone, la pittura fornita in 18 tinte "già pronte" può essere applicata con estrema facilità da chiunque su ogni fondo: calce, stucco, gesso, cemento, ecc.
Si ottengono pareti uniformi e morbide, lavabili, inodore, subito asciutte.
La noia di certe giornate di vacanza sarà vinta dal divertimento di abbellire la casa con Ducotone.

Ducotone è permeabile permette quindi la traspirazione del muro

Per guidarvi nella scelta dei colori e dei loro accostamenti e per insegnarvi ad applicare il Ducotone, abbiamo preparato per voi un opuscolo che vi sarà inviato gratuitamente.
Ritagliate questo tagliando e speditelo a:

MONTECATINI
Direzione Vendite Resine
e Prodotti Diversi - Rep. 2°
Milano - Via F. Turati n. 18

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo:
"Come dipingere da sè la casa con Ducotone"
al seguente indirizzo:
6/12
Nome
Via
Città

Ducotone rende bella la casa

CRONACA DELLA CITTA'

UNA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DELLA D. C.

FISSATA LA LINEA D'AZIONE nel settore politico e in quello economico

Autonomia del bilancio, Memorandum, situazione degli esuli

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria, riunito in seduta la sera del 31 maggio, sentita la relazione del Segretario provinciale, ha stabilito la seguente linea d'azione politica per le necessità economico-sociali del territorio e per quelle degli esuli istriani:

Autonomia del bilancio. Appreso con soddisfazione che la azione del partito sia valsa a conservare al territorio un bilancio annuale autonomo, dà mandato agli organi per l'attuazione di una politica sociale e produttivistica atta ad alleviare le gravi condizioni dei disoccupati e sottoccupati.

Bilancio per l'esercizio 1955-1956. In particolare, fissa nei seguenti punti le impostazioni fondamentali del bilancio autonomo del territorio: 1) mantenimento della SELAD e dei corsi di qualificazione in una misura non inferiore a quella attuale e che tenga conto dello incremento delle forze occupate; 2) costruzioni edilizie con stanziamenti non inferiori al passato per il piano Aldisio, per le normali abitazioni (IACP), per le abitazioni a carattere minimo (Opera Pia Caccia Burlo Garofolo) e per i profughi; 3) lavori pubblici; 4) prestiti industriali.

Applicazione del Memorandum. Ritiene necessaria e urgente una definizione organica e unitaria che tenga conto non solo delle necessità politiche dei rapporti italo-jugoslavi, ma principalmente della necessità e dei diritti delle popolazioni istriane, esodate o no. E in particolare per quanto riguarda:

l'art. 7: auspica una sollecita definizione dell'accordo per il ristabilimento dei traffici con l'Istria, senza alcuna limitazione che possa apparire lesiva dei diritti e della condizione giuridica degli esuli istriani;

l'art. 8: auspica una definizione dei beni abbandonati in Istria, tenendo presente l'urgenza per quanto riguarda i beni mobili e al cui trasferimento non debba essere posta alcuna limitazione, e la necessità di consentire agli esuli un inserimento nella vita produttiva della nazione attraverso una liquidazione dei beni immobili lasciati in Istria, senza alcuna differenza tra beni cosiddetti liberi e nazionalizzati.

Sistemazione degli esuli. 1) a Trieste entro i limiti delle capacità di assorbimento e sistemazione. A tal fine richiede che presso il Commissariato generale del Governo sia costituito un apposito organo che provveda a rendere meno precaria la sistemazione alloggiativa; 2) nelle altre province con l'avviamento in attività e sistemazione definitiva, con completa abolizione dei campi profughi.

Settore economico. Rinnova e riconferma il mandato agli organi esecutivi per l'attuazione di provvedimenti a carattere strutturale e permanente, atti a un assestamento definitivo dell'economia locale e in particolare:

a) Regione: Considerate le caratteristiche e i vantaggi di tale istituto non solo sul piano amministrativo, ma anche su quello economico sociale, dà mandato agli organi esecutivi per una definizione presso la Direzione centrale e il Governo e per il necessario coordinamento con gli organi provinciali della D.C. di Gorizia e Udine al fine di una stesura di un progetto di statuto secondo le direttive del Congresso;

b) Provvidenze particolari: Sollecitare la conclusione dei lavori della Commissione ministeriale per la Zona franca, per l'approvazione del disegno di legge per il Fondo di rotazione, per la realizzazione di quanto richiesto in campo tariffario, valutario, ferroviario e dei lavori pubblici.

c) Marineria: Preso atto degli accordi conclusi con gli organi provinciali del partito di Venezia, sviluppare la necessaria azione perchè nella fase di elaborazione delle convenzioni tra lo Stato e le Compagnie FINMARE, le necessità e i diritti dell'emporio triestino siano salvaguardati con l'assegnazione di nuove linee marittime.

Pratiche di malattia all'I.N.A.M

Gli assicurati che nel periodo dal 3 al 31 maggio scorso mentre perdurava lo sciopero del personale dell'INAM, sono stati visitati nelle condotte mediche comunali dai sanitari dell'Istituto e riconosciuti inabili al lavoro, sono invitati a presentarsi dopo le 9 di domani esclusivamente presso i pertinenti centri ambulatoriali dello Istituto, per la regolarizzazione delle loro pratiche di malattia.

Il prof. Picotti rieletto Presidente dell'U. P.

La Presidenza dell'Università Popolare comunica che nella sua riunione plenaria il Consiglio di amministrazione dell'Ente, dopo aver ascoltato ed approvato alla unanimità la relazione consuntiva dell'ultimo triennio di attività, ha proceduto all'elezione del Presidente e del Consiglio direttivo della Istituzione. Alla carica di Presidente dell'Università Popolare è stato rieletto, all'unanimità, il prof. Mario Picotti. Il Consiglio direttivo è risultato composto dai seguenti signori: ing. Beniamino Battigelli, prof. dott. Giulio Grandi, prof. Giuseppe Rossi Sabatini, prof. Ettore Sigon, Membri effettivi; dott. Marcello Fraulini, preside prof. Giuseppe Secoli, Membri supplenti.

L'autostrada Trieste-Venezia sarà costruita a doppia sede

Si apprende da Roma che il piano per la costruzione di nuove strade, predisposto dal Ministero dei lavori pubblici, comprende la realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia, con doppia sede stradale per il traffico nei due sensi.

NEL NONO ANNIVERSARIO DELLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA

La parata militare e il ricevimento in Prefettura

Stasera la staffetta podistica attraverso le vie della città - Il festoso «raid» motociclistico di cinquanta lavoratori triestini a Roma

Il nono anniversario della proclamazione della Repubblica sarà solennemente celebrato stamane a Trieste; due sono le manifestazioni di maggior rilievo, e cioè una rassegna militare e il ricevimento che il Commissario generale del Governo offrirà in Prefettura.

La cerimonia militare si svolgerà in mattinata, con inizio alle ore 10, nella Caserma funzionale di Villa Opicina, sede dell'82.o reggimento fanteria del Raggruppamento «Trieste». Il gen. Gianani e le altre autorità militari passeranno in rassegna i reparti militari di stanza nella zona, e quindi avrà inizio la parata, cui assisteranno le maggiori autorità civili e religiose di Trieste, oltre a tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Prenderanno parte alla parata i seguenti reparti militari: tutto l'82.o reggimento fanteria, il XIII battaglione mobile dei Carabinieri, il I battaglione del 21.o gruppo d'artiglieria, una compagnia di avieri, una compagnia trasmissioni e pionieri del raggruppamento Genio, una compagnia di Guardie di Finanza ed una compagnia della Pubblica Sicurezza. La popolazione avrà libero accesso alla Caserma funzionale di Villa Opicina per assistere alla parata militare.

A mezzogiorno le autorità e i maggiori esponenti della vita cittadina saranno graditi ospiti del Commissario generale del Governo. Il Prefetto Palamara offrirà agli invitati al Palazzo della Prefettura un ricevimento per solennizzare il nono anniversario della Festa della Repubblica.

Alle 11, nella sede della Federazione del PSDI il prof. Giovanni Paladin celebrerà l'annuale della costituzione della Repubblica.

A chiusura di tutte le celebrazioni avrà luogo in serata una suggestiva manifestazione sportiva organizzata dalla Libertas e dal Cus Trieste. Una staffetta podistica a squadre porterà una fiaccola dall'Università a piazza dell'Unità d'Italia attraverso tutta la città; l'arrivo in piazza Unità è previsto per le 21.30 e sarà in palio il Trofeo della Repubblica, offerto dal Presidente on. Gronchi.

L'odierna ricorrenza viene celebrata con un manifesto dal Partito Repubblicano Italiano. «Nella solenne ricorrenza del 2 giugno — è detto tra l'altro — la sezione di Trieste del PRI si rivolge a tutti i cittadini, per invitarli a considerare quanto tale data significhi, quale somma di ammonimenti sia in essa contenuta ed a quali doveri essa ci inviti. C'è un confine — conclude il manifesto del PRI — violato da guardare con vigile attenzione, c'è un dovere verso i fratelli delle terre abbandonate all'invasore balcanico da non dimenticare».

Trieste sarà presente, con una delegazione di cinquanta lavoratori dei Sindacati democratici guidati dai segretari Novelli e Pinguentini, alle manifestazioni celebrative che si svolgeranno oggi a Roma. La delegazione dei lavoratori triestini ha portato a termine ieri sera la prima parte del «raid» motociclistico, accolta ovunque da entusiastiche manifestazioni di simpatia e di solidarietà. Partita martedì notte da Trieste, la carovana ha effettuato la prima sosta a Bologna, proseguendo nel pomeriggio per Firenze. Nella città toscana i triestini sono stati ricevuti da una folta rappresentanza di lavoratori della CISL e della UIL, e in serata sono stati graditi ospiti del Sindaco, on. La Pira, al quale hanno recato un messaggio a nome di tutti i lavoratori democratici di Trieste.

Ieri il «raid» ha portato i rappresentanti della città di San Giusto nella Capitale, attraverso Siena e Viterbo; in quest'ultima località sono stati ricevuti nella piazza principale dalla banda comunale e da tutte le autorità. Nella Capitale erano ad attendere i lavoratori triestini le rappresentanze dei Sindacati democratici e una compagnia di vigili urbani motociclisti, che hanno scortato la carovana triestina attraverso tutta la città fino al Campidoglio. Qui il Sindaco di Roma, ing. Rebecchini, ha portato il saluto dell'Urbe; i lavoratori triestini gli hanno consegnato un messaggio di tutti i lavoratori triestini.

Oggi la delegazione parteciperà alle manifestazioni celebrative per la Festa della Repubblica e consegnerà al Presidente on. Gronchi un messaggio d'augurio. Da Roma i lavoratori triestini ripartiranno sabato mattina e porteranno a termine il «raid» domenica sera, dopo il pernottamento a Rimini.

Inaugurazione della nuova sede del Centro del «Villaggio Sereno»

Domani pomeriggio alle 17 in via Lazzaretto Vecchio 12 sarà inaugurata, alla presenza di S. E. il Vescovo mons. Santin e delle autorità cittadine, la nuova sede del Centro giovanile del «Villaggio Sereno». Nell'occasione il presidente del «Villaggio Sereno», don Dino Fragiacomo, illustrerà le finalità dell'Opera e la sistemazione nella nuova sede delle varie attività giovanili. Al termine della cerimonia inaugurale le autorità si recheranno al vicino campo giochi di via Belpoggio, ove i ragazzi del «Villaggio Sereno» avranno un simpatico incontro con una rappresentativa del Comando militare del Presidio.

Domenica sarà illuminata la Grotta Gigante a Opicina

Domenica prossima, dalle 14.30 alle 18 ultima grande illuminazione della Grotta Gigante per la stagione primaverile 1955. Il pubblico avrà occasione di ammirare il meraviglioso e sempre affascinante spettacolo della grande cavità completamente illuminata da centinaia di fiammelle. A partire dalle 12 il servizio di autocorriere sarà rinforzato e continuerà sino allo sfollamento completo. La Grotta Gigante può essere raggiunta pure con una comoda passeggiata di circa 45 minuti sia da Prosecco che da Opicina.

LA GESTIONE TRIESTINA INSERITA NEL BILANCIO DELLO STATO

Sull'autonomia finanziaria al Commissariato generale

Con il nuovo provvedimento viene a cessare il bilancio delle entrate e mantenuto solo quello delle spese

Il provvedimento legislativo annunciato sabato dal Consiglio dei Ministri, per il conferimento di un'ampia autonomia al Commissario generale nella gestione finanziaria della amministrazione di Trieste, assicura il mantenimento di uno speciale bilancio per la nostra zona. Abbiamo già definito originale la formula adottata dal Governo per questo atteso e importante provvedimento. Essa infatti attua l'inserimento della gestione finanziaria triestina nel bilancio dello Stato, consentendo nel contempo agli organi locali di disporre l'impiego dei fondi che il bilancio stesso stanzia per Trieste.

Sinora l'amministrazione locale provvedeva ad elaborare un proprio bilancio di entrate e spese; bilancio sempre largamente deficitario, e che di semestre in semestre veniva concordato a Roma, con l'intervento del Tesoro italiano che concedeva i miliardi mancanti

Con il nuovo provvedimento praticamente viene a cessare il bilancio delle entrate e mantenuto soltanto quello delle spese, cioè degli impieghi dei mezzi finanziari. Il bilancio statale quindi incamera le entrate e fornisce, attraverso i Ministeri di competenza, i fondi occorrenti per l'amministrazione di Trieste, ed è l'amministrazione locale che ne cura l'impiego, decidendo le spese ed i finanziamenti di affrontare, come per il passato, e con il vantaggio anzi di poter predisporre i programmi di lavoro per un intero anno invece che per un solo semestre, come avveniva sinora.

I fondi messi a disposizione sono ancora per l'anno finanziario che andrà da luglio al giugno 1956, di ammontare uguale alle disponibilità degli anni passati, e ciò consentirà quindi il proseguimento regolare dei programmi amministrativi.

La ripresa della Scuola media

Disposizioni per gli esami

Gli insegnanti dei Licei, delle medie e delle scuole d'avviamento hanno ripreso ieri le loro funzioni, dando inizio agli scrutini. Da parte degli Istituti sono state sinora fissate le seguenti disposizioni per gli esami:

Al Liceo-Ginnasio «Dante» gli esami di ammissione al Liceo e di idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio avranno inizio sabato alle 8.30, con la prova scritta di italiano.

Al Liceo scientifico «Oberdan» gli esami di idoneità a maturità avranno inizio rispettivamente il 4 e il 20 giugno alle ore 8.30, nella sede di via S. Nicolò, dove sono esposti i diari delle prove.

Gli esami di ammissione e gli esami di licenza alla scuola media di via Foscolo avranno inizio sabato alle 8.30. Pure sabato, alla stessa ora, inizieranno, con la prova scritta di italiano, gli esami di ammissione, idoneità e licenza alla scuola media di via Giustiniano.

A partire da domani all'albo della scuola di avviamento commerciale «Rismondo» saranno esposti gli elenchi degli ammessi alla prima sessione di esami e dei rimandati delle terze classi. Gli scrutini delle prime e delle seconde classi saranno pubblicati il giorno 9. Le pagelle dei promossi e dei respinti saranno consegnate a partire dal 22 giugno.

Domani alle 8.45 le alunne della scuola media «Pitteri» sono invitati a trovarsi a scuola, per poi recarsi ad assistere alla Messa di fine d'anno. Nel pomeriggio, alle 17, avrà luogo nella scuola la festa di chiusura dell'anno scolastico. Anche la Messa per gli alunni della scuola media di via Corsi sarà celebrata domani, venerdì, alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

L' EMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI

Il ventimillesimo visto a un profugo istriano

Ricevuto dal Commissario Palamara un funzionario australiano - Domani parte il «Toscanelli»

Il ventimillesimo visto per l'emigrazione negli Stati Uniti concesso in Italia in base al programma americano di assistenza ai profughi in ossequio alla legge «RRA» del 1953, è stato ieri dato ad un marittimo residente nella nostra città, Giuseppe Barbarcich, esule da F' ona. Il rappresentante consolare americano a Trieste, Mr. Sims ha consegnato il visto a Giuseppe Barbarcich nel corso di una piccola cerimonia che si è svolta nella sede della Missione americana degli aiuti cattolici. Le garanzie richieste dalla legge speciale per l'immigrazione negli Stati Uniti sono state date da una lontana parente della famiglia Barbarcich, la signora Mary Donadich, che risiede da lunghissimi anni a New York.

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha ricevuto ieri al Palazzo del Governo Mr. Pretymon, capo della Missione del Governo australiano, incaricata di tutte le operazioni relative all'emigrazione verso quel paese. L'alto funzionario australiano ha espresso al Prefetto Palamara la profonda soddisfazione del Governo e della Missione australiana per l'ottima prova e le eccellenti qualità dimostrate dai triestini emigrati in Australia.

A sua volta il Prefetto Palamara ha voluto esprimere al funzionario australiano la riconoscenza più viva per la possibilità che viene offerta ai lavoratori triestini di esser avviati subito al lavoro e di trovare in quel continente piena ospitalità.

Mr. Pretymon era accompagnato dal dott. Pugliato, funzionario della locale Missione del C.I.M.E.

Nel quadro del programma predisposto dal C.I.M.E. in accordo con il Governo italiano e con quello australiano per l'emigrazione in Australia, partirà domani da Trieste il piroscafo «Toscanelli», con a bordo novanta emigranti. Di questi, 56 sono triestini; il gruppetto è completato da 34 emigranti stranieri, parte rifugiati politici già ospiti dei campi della zona, e parte regolari emigranti in transito. Le operazioni di imbarco avranno inizio domani mattina alla Stazione Marittima; la partenza del «Toscanelli» è prevista per le ore 11. Il «Toscanelli» farà scalo a Venezia, ove completerà il carico con 700 lavoratori veneti ingaggiati per il taglio della canna da zucchero.

Le successive partenze per l'Australia avranno luogo da Trieste il 23 giugno, con il piroscafo «Fairsea», e il 3 luglio con la motonave «Flaminia». Con queste due navi partiranno complessivamente circa 1300 emigranti triestini.

Mostra scolastica a Opicina

A Villa Opicina sarà inaugurata questa mattina la mostra didattica dei corsi serali, istituiti presso la scuola d'avviamento professionale. La mostra verrà aperta alle 10.30 alla presenza delle autorità; il pubblico potrà visitarla dalle 11.30 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Dal 29 giugno al 3 luglio gita in pullman a Vienna con passaporto collettivo o individuale. Prenotazioni seralmente in sede (19-21). Dal 26 giugno inizio dei soggiorni di Camporosso e Sappada.

ENAL - A. S. Edera. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, tel. 96132 dalle 18 alle 21.

C.S.R. JULIA (già FARI). Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni Palestrina 6. Tel. 36962 seralmente (18-20).

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato pomeriggio escursione a Forni di Sopra, Forcella Tartoi, M. Simone, Passo Mauria. Iscrizioni entro venerdì. Programma dettagliato in sede sociale via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

C. A. I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 4 c. m., gita a Cortina d'Ampezzo per la salita alla Punta Fiames. Soggiorni estivi a San Cassiano, Pedraces e a Valbruna. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

PICCOLO BILANCIO DI MAGGIO

IN RITARDO DI UN MESE sul calendario meteorologico

Sbarazzino anzichenò, l'appena trascorso mese di maggio. Quasi tutti i giorni lo stesso interrogativo — «Ombrello o senza ombrello» — è venuto alla mente dei triestini. Come sempre capita, la gente se n'è andata a passeggio col parapioggia sotto braccio, mentre infocava il sole, salvo a raggomitolarsi in un ospitale portone sotto l'improvviso e inaspettato doccione per non inzaccherare l'ultimo acquisto di primavera. Il metereologo chiama una tal situazione «instabile»: avviene, in sostanza, che zone d'aria a bassa quota, riscaldandosi eccessivamente, acquistano una prepotente tendenza a salire in alto. Nel moto che così si inizia, interviene a un certo punto la saturazione del vapore acqueo, cioè la formazione delle prime nubi, i caratteristici cumuli. Siccome poi la condensazione dell'acqua sviluppa ulteriormente calore, l'aria viene nuovamente risospinta verso l'alto, nella ricerca dell'equilibrio termico con la massa circostante; aumenta il volume della nube, il cumulo da bianco diventa grigio e poi nero e, se il grado d umidità è sufficientemente elevato, il tutto viene giù in goccioloni, a dispetto degli abiti nuovi.

Questa è stata la caratteristica preminente del decorso mese, come si può facilmente dedurre dall'analisi delle rilevazioni fatte dal locale Istituto talassografico. La pioggia, infatti, è stata notevolmente superiore alla media normale, 113 mm. contro 78; ma anche le ore di sole sono state più numerose che nella media dei mesi di maggio degli ultimi cento anni, 258 contro 215. Una simile situazione statistica non può che originarsi da un tempo prettamente «instabile». A questo si sono accompagnati di prevalenza venti da Nord, per cui la temperatura del mese è di 16,2 gradi, invece dei 17,7 gradi della media normale.

In complesso maggio '55 è un po' come l'aprile della statistica, in ritardo di un mese dal calendario metereologico. Se andiamo avanti così avremo un giugno tiepido e, poi, un meraviglioso settembre e un gradevole ottobre.

Non sarà interrotto il lavoro al Consorzio fiammiferi di Zaule

Un altro buon annuncio ha coronato gli interventi della Camera del Lavoro per la soluzione dei problemi contingenti. Apprensioni erano sorte infatti nelle ultime settimane anche per l'attività del Consorzio Industriale Fiammiferi, il cui stabilimento a Zaule si temeva sarebbe stato chiuso nel periodo estivo, per la ricorrente sospensione stagionale della produzione dei fiammiferi. Il Sindacato chimici della C.d.L., allo scopo di scongiurare il disagio, ha sollecitato l'interessamento del Commissario generale del Governo e della direzione dello stabilimento di Zaule, presso la direzione centrale del Consorzio a Roma. L'esito è stato pienamente favorevole ed il Consorzio Industria Fiammiferi ha disposto a favore dei dipendenti della fabbrica di Zaule, la continuazione dell'attività anche per l'estate, salvo naturalmente il normale periodo di ferie.

La vertenza dei saldatori del Cantiere S. Marco è stata discussa ieri in due riunioni di lavoratori. In mattinata si è svolta un'assemblea degli scioperanti, nel pomeriggio le due organizzazioni sindacali hanno tenuto un comizio a Muggia; in una manifestazione di solidarietà per i dipendenti dei CRDA. La vertenza sarà ripresa in esame domani all'Ufficio del Lavoro, con la continuazione delle trattative tra i CRDA e le organizzazioni sindacali. I lavoratori sospesi al S. Marco per effetto dello sciopero dei saldatori, sono invitati a presentarsi alla Conflavoro-CGIL (via Zonta 2). Per sospesi e scioperanti inoltre è annunciata domani un'assemblea alla Camera del Lavoro, promossa da entrambe le organizzazioni.

E' stata fatta opposizione sindacale ieri a quattro licenziamenti preannunciati dalla ditta Glessich.

CONFERENZE

→ Domani sera alle 19 avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore la 2.a Seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina, con presentazione di casistica clinica. Parleranno: dott. F. Franca e dott. G. Valente: Considerazioni su alcune anomalie ecgrafiche post febbrili in adolescenti. Dott. G. Vascotto: Proposta di un nuovo metodo di cura del patereccio sottocutaneo al polpastrello delle dita della mano.

→ L'Associazione infermiere e assistenti comunica a tutte le assistenti sanitarie e infermiere diplomate che la prossima lezione del corso di aggiornamento professionale avrà luogo domani venerdì alle 19.15, sempre nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore. Parlerà il prof. Lino Urizio.

Si chiude la Mostra Buttiro

Alla Galleria d'Arte «Trieste», oggi si chiude la Mostra personale del pittore Guido Buttiro. Mostra che ha avuto molto successo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.3, minima 12.1; pressione 1015 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 15.5.

Oggi: S. Erasmo. — Il sole sorge alle ore 4.19, tramonta alle ore 19.46. La luna nasce alle ore 17.7, tramonta alle ore 2.10.

Maree. OGGI: bassa ore 13, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 19.20, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.20, cm. 49 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare

Chiamate d'imbarco per domani, ore 10: turno «Generale», 3 marinai (turno 1519, 1522, preced. 1240), 1 mozzo coperta (turno 610), 3 ingrassatori (turno 411, 412, preced. 361), 1 fuochista nafta (turno 799), 1 carbonaio (turno 262); turno «Lloyd Triestino», 2 garzoni camera I (preced. 29, turno 60).

STATO CIVILE

del giorno 1 giugno 1955

MORTI: Slavec Andrea, a. 80, Zorzetti Mario, a. 68; Davanzo Pietro, a. 72; Urlini Umberto, a. 55; Valic ved. Puntari Francesca, a. 70; Simini Gustavo a. 87; Kavcic ved. Faganel Luigia, a. 78; Sartori ved. Ludvik Melita, a. 33; Depangher Lucia, a. 61; Petronio Giacomo, a. 65; Spangher ved. Rosani Margherita, a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cossini Matteo macchinista con Muscovich Emilia casalinga; Petronio Mario falegname con Valenta Giulia casalinga; Micol Tullio impiegato con Francesconi Bianca legatrice libri; Petronio Marcello autista con Letizza Edda sarta; Di Carlo Carlo macch. navale con Scrignari Iolanda impiegata; Marsich Giuseppe autista con Crisma Bruna legatrice libri; Pocien Camillo meccanico con Balbi Anna sarta; Zugna Cristiano autista con Coccoli Adriana sarta; De Gennaro Domenico impiegato con Misculin Nerina infermiera diplomata.

La Biblioteca americana di via Galatti resterà chiusa oggi, Festa della Repubblica, per tutto il giorno.

Il Servizio di Nettezza Urbana comunica che oggi l'asporto dei rifiuti dalle case non verrà effettuato.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.15: Orchestra Gimelli; 13.30: Album musicale; 15: Sinfonie da opere; 16: Scugnizza, sintesi dell'operetta di Lombardo; 17: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 18.30: I paesi campioni; 20: Orchestra Strappini; 21.15: Ilconvegno dei cinque; 22.45: Concerto del soprano Ginevra Vivante e del pianista Gino Gorini.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Segurini; 15: Spettacolo all'aperto; 16: Zibaldone; 17: Cronaca a Olimpia, di A. Perrini e R. Pascucci; 19.30: Orchestra Ferrari; 20.30: Il corriere del piccolo, di Faele; 21.30: III Festival della canzone napoletana; 22: Concerto sinfonico diretto da F. Molinari Pradelli.

Trasmissioni locali. 13.30: Musica sinfonica; 20.15: Intermezzo; 21.15: Trasmissione per le Forze Armate — «Il microfono è vostro».

TELEVISIONE

10: Telecronaca della parata militare di Roma; 17.30: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 17.45: La TV dei ragazzi; 20.50: Le grandi città europee, Monaco; 21.5: Una risposta per voi; 21.30: Rosso e nero.

Il raduno nazionale enalista si svolgerà a Trieste il 4 novembre.

LE ORE DELLA CITTA'

Per voi, fidanzati

«Coroniamo un sogno d'amore», l'originale concorso che, sotto gli auspici dell'Associazione stampa giuliana e dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, è stato lanciato dal Circolo della Stampa, potrà diventare per una coppia di fidanzati triestini la magica chiave per aprire le porte della felicità. Il concorso è dedicato — come abbiamo già scritto — a quei fidanzati i quali, per ragioni imprescindibili dalla loro volontà, non hanno potuto sinora coronare il loro sogno d'amore. Vistosi premi sono stati messi in palio per la coppia che verrà prescelta da una commissione giudicatrice formata da sette giornalisti, un sacerdote, un magistrato, un rappresentante della Pubblica amministrazione, uno dell'Ente Fiera e uno dell'Ente per il Turismo. Premi che consentiranno davvero di realizzare nel più felice dei modi un sogno d'amore: un appartamento, un viaggio di nozze, un assegno per le piccole spese, un abito da sposa e un album con le fotografie ricordo della cerimonia nuziale. L'ultimo termine per poter partecipare al concorso scade il 15 corrente. Entro questa data, i fidanzati triestini che volessero iscriversi dovranno inviare al Circolo della Stampa, in via del Mercato Vecchio 2, lo stato di famiglia vidimato, per entrambi, dall'Intendenza di Finanza; la dichiarazione delle rispettive professioni e una domanda nella quale spiegheranno i motivi che hanno intralciato e impedito la realizzazione del loro sogno d'amore. La coppia prescelta dovrà ascendere l'altare entro il 15 settembre. A benedire le nozze di quei fidanzati che hanno saputo volersi bene al di sopra di ogni difficoltà sarà il sacerdote della commissione giudicatrice, e a festeggiarli sarà la commissione al completo. Rinnoviamo ai fidanzati l'invito di narrare la loro storia: i protagonisti della più buona e della più gentile vedranno finalmente coronato il loro sogno d'amore.

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi, apparecchi radio e fotografici, macchine da cucire, biciclette, macchine da scrivere, motoscooter e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Documentari a colori

Come annunciato, oggi alle ore 19 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) saranno proiettati in prima visione a Trieste i documentari didattico-divulgativi che illustrano col mezzo del cartone animato alcuni aspetti della lavorazione e dello sfruttamento del petrolio. I tre film, intitolati «Ciclo di una ricchezza», «Così si vola» e «Lo spirito motore», sono in technicolor e nella versione italiana; i due ultimi ottennero il primo premio di categoria al Festival cinematografico di Venezia negli anni 1953-54. Alla interessante serata di cinema, promossa dal C.C.A., potranno intervenire quanti si interessano dell'argomento.

Le vedute di Lucas

Quand'è venuta nella nostra città Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti, aveva ricevuto in omaggio anche le vedute del pittore concittadino Santo Lucas. Quanto queste riuscirono gradite a Clara Luce, ora lo dimostra il fatto che suo marito, il noto editore della grande rivista «Life», ha pregato, con una lettera il Sindaco ing. Bartoli, di fargli avere ancor una collezione completa di quelle stesse vedute della nostra città che il Lucas ha saputo così bene riprodurre. Esse invero hanno già ottenuto un grande successo in tutto il mondo con l'esposizione di bianco-nero organizzata dalla Biennale di Venezia in diciotto Stati. L'ing. Bartoli, in occasione della sua recente visita a Roma ha porto a mani dell'Ambasciatore americano le richieste vedute della vecchia Trieste.

Yogurt ai girini

Con la sua tradizionale gentilezza la S. r. l. Latteria Svizzera produttrice dei rinomati yogurt S. Giusto e YOVIT, ha voluto compiere un gesto altamente gradito: a tutti i girini sono stati distribuiti in omaggio le famose bottigliette da 1/4 di YOVIT, la deliziosa crema di yogurt che piace a tutti e fa veramente bene, soprattutto agli sportivi. Il gesto ha suscitato simpatici commenti e favorevoli apprezzamenti nell'ambiente sportivo.

Culla

Il 31 maggio il sorriso di Lauretta ha portato la gioia nella casa di Lidia e Antonio Manzoni. Rallegramenti ed auguri.

Lettera da Cascais

Al sen. Giovanni Banelli, Presidente della Sezione U.M.I. di Trieste, è pervenuta da Cascais la seguente lettera: «Le sarò grato se vorrà far pervenire a tutti i fedeli amici triestini che firmarono l'album giunto qua recentemente, i ringraziamenti vivissimi miei e degli sposi per il tanto gentile e devoto pensiero augurale; e rinnovando anche a lei i miei ringraziamenti le invio un memore, cordiale saluto». Umberto.

Il naso di Coppi

Fausto Coppi, qualche ora dopo il suo arrivo a Trieste, ha «scoperto» Miramare; più precisamente ha scoperto l'albergo «Miramare» e ne è rimasto incantato. E' la parola: non si è accontentato di consumare i suoi pasti nel rinomato ristorante, ma ha addirittura deciso di trasferirsi, per gustare la pace e la riposante atmosfera che spira laggiù. Fausto ha avuto particolari espressioni di lode per il pollo alla griglia e le altre specialità che i bravi cuochi del «Miramare» gli hanno preparato.

3 e 4 Giugno

per due giorni soltanto un cappellino elegante L. 2.200. Per l'occasione verrà esposto un ricco assortimento di modellini, in tutte le tinte e nei tessuti di gran moda al n. 2 di via S. Lazzaro, primo piano (sopra UPIM) Mode Lya — Visite senza obbligo d'acquisto.

Santoli!

Se volete spendere bene il vostro denaro, fate gli acquisti per regali nella Oreficeria-Orologeria Canarutto, via delle Torri 2.

Le più belle

e le più favorevoli occasioni per l'acquisto di abiti e impermeabili ancora per pochi giorni, approfittando della vendita straordinaria della ditta Valstar, piazza della Borsa 8.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

GEMMA e LUIGI PAMFILI

i figli Silvana e Luciano, il genero Albano e il nipotino Riccardo augurano felicità.

Trieste, 1.6.1930-1955

† Il giorno 30 u.s. ci ha lasciati per sempre il nostro caro

rag. Diego Gomisel

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie OLGA, con le figliolette BIANCA e NEVEA, la mamma, le sorelle, il fratello, la suocera, le cognate, i nipotini ed i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano la Direzione, l'Ispettorato ed il personale dell'I.N.P.S., come pure l'Associazione fra Panificatori e tutti gli amici dello scomparso per la partecipazione al cordoglio.

Famiglie: GOMISEL - PAOLINI

† Munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari, il 31 maggio u.s. spirava nel Signore l'anima benedetta di

Lucia Depangher

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio le sorelle MARIA col marito avv. PAOLO SARDOS, CHIARA con il marito comm. rag. GIOVANNI MARINOZZI, gli zii, i nipoti, i parenti tutti e la fedele e affezionata ANTONIETTA.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 10.30 dall'abitazione dell'Estinta di via Vasari 11.

Non si inviano partecipazioni personali.

† Tragico incidente toglieva all'affetto dei suoi cari

Ruggero Fegitz

d'anni 83

Addolorati lo annunciano i figli ENRICO e GEMMA, il fratello ALFREDO, le sorelle ALICE e LINA, i nipoti ADA-ROSA e DARIO CELLIE con le pronipoti GIULIANA e LAURA.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 17, partendo dall'abitazione.

Gradisca, 2 giugno 1955.

† All'età di 84 anni è deceduto

Marco Clarici

Comandante del Lloyd Triestino a r.

Ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ANDRO, la nuora e i nipoli.

Trieste, 2 giugno 1955

Nel II triste anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile mamma e nonna

Luigia Cabrin

con immutato dolore la ricordiamo sempre.

Famiglie CABRIN - PITTON DAPAS - SILVANO

† Ieri 1 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Piero Davanzo

Capo uff. A.C.E.G.A.T. a r.

Ne dànno il triste annuncio i figli LAURO, RINO, LUCIO ed ENZO, la sorella, le nuore, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 3 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto e per tanta partecipazione ai funerali del caro ed indimenticabile

Emilio Colonna

ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento ai dirigenti e colleghi della Officina 14 - Fabbrica Macchine Sant'Andrea e ai dirigenti e personale dell'Azienda Telefoni Stato.

LA MOGLIE

Profondamente commosse per l'attestazione d'affetto tributata al nostro caro

Gustavo Simini senior

porgiamo a tutti gli amici e conoscenti particolarmente alla Direzione e al personale del Banco di Napoli e all'Orchestra Filarmonica Triestina il più sentito ringraziamento.

Le Famiglie congiunte

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Melita

ringraziamo sentitamente la Direzione e le colleghe della «UPIM» e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: SARTORI - LUDVIK

Nel secondo anniversario della perdita del nostro amato

Matteo Dal Pozzo

i familiari lo ricordano, nel loro immenso e mai sopito dolore, a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 3 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 2 giugno 1955.

Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati
MADRINATO ITALICO
Lunedì 6 giugno dalle ore 17 in poi
Pomeriggio di conversazione e bridge, al mare
Yacht Club Adriaco (Molo Sartorio)
PRENOTAZIONE DEI TAVOLI ALLA SEGRETERIA - TEL. 35253
INGRESSO L. 600

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.

TEATRO NUOVO
QUESTA SERA, ORE 21
Concerto del pianista Fabio Peressoni
Prezzi: poltrone platea L. 500, abbonati stagione di prosa e soci della Società Concerti L. 350, ingresso galleria L. 200

Verniciate?

Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50

DOMENICA 5 Giugno
S. S. Comunioni e Cresime
nella chiesa della B. Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) durante la visita pastorale
L'OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
PRESENTA UN MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DI DONI-RICORDO
Vasta scelta doni per nozze
Siamo attrezzati per riparazioni accurate

AEG
il frigorifero di lusso a prezzo economico
tipi da 80-120-210 litri

garanzia 5 anni

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

TELEVISORI RADIO DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

PRODUTTORI lunga esperienza collocamento vino
cerca importante Società, accordando favorevoli condizioni. Indirizzare offerte dettagliate: Casella 2128/P, UPI

L'ORARIO ESTIVO DELL'AUTOCORRIERA TRIESTE - GRADO - TRIESTE

IN VIGORE DA DOMENICA 5 GIUGNO

La Società RIBI e S.A.R.A. comunicano L'ORARIO ESTIVO:

Da TRIESTE per GRADO:
feriali: 7.30, 8.30 (SARA), 13.00, 17.45 e 19.00
festivi: 7.30, 8.30 (SARA), 13.00, 17.45 e 19.30

Da GRADO per TRIESTE:
feriali: 6.30, 8.00, 13,30, 19.00 (SARA) e 19.30
festivi: 7.00, 8.00, 13.30, 19.00 (SARA) e 19.30

RINASCE OGGI IL FASCINO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Ogni cosa ha ripreso il suo posto come ai tempi di Massimiliano e Carlotta

Nella fedeltà storica del restauro curato dalla Soprintendenza ai Monumenti c'è tutta la silenziosa testimonianza di un'epoca e di un costume - L'apertura ufficiale alle 18 di questa sera

(«Giornalfoto»)

Il pubblico triestino sta per essere riammesso nell'interno di quello che giustamente è considerato uno dei più importanti e cari cimeli storici della città. Il castello di Miramare avrà infatti stasera la sua riapertura ufficiale, con una cerimonia cui saranno invitati autorità e giornalisti.

Gli ultimi ritocchi al restauro della sfarzosa dimora di Massimiliano fervono in queste ultime ore con particolare intensità. Sotto gli auspici della Soprintendenza ai monumenti, antichità e gallerie, il cui direttore arch. Civiletti ha personalmente curato l'esecuzione dei lavori con l'assistenza del suo diretto collaboratore sig. Libutti, l'arredamento del Castello è stato riportato entro ogni limite possibile alle sue caratteristiche originarie. Cancellando, per quanto il decorso di un secolo e le movimentate vicende degli ultimi anni permettono, le impronte del tempo e le vestigia degli ultimi abitanti, il Castello è ridiventato una silenziosa massiccia fedele testimonianza di quel «nido d'amore costruito invano» in cui erano racchiusi in drammatica sintesi i sogni della giovane coppia di sangue reale. Tutti i dettagli sono stati curati in questo senso, ogni quadro è stato rimesso al suo posto, ogni mobile ha riacquistato la primiera venustà, ogni stanza ricostruita sulla traccia di stampe e litografie dell'epoca.

Gentilmente accompagnati dall'arch. Civiletti, abbiamo visitato ieri le sale del Castello. Nella giornata primaverile in cui il mare accarezzava l'alta rupe anzichè scagliarvisi contro con le onde mugghianti di cui disse il Carducci, il silenzio ovattato di seta era solo lievemente interrotto dal cauto muoversi degli operai, una cinquantina in tutto, intenti ad aggiustare una tappezzeria, a spolverare una legnosa colonnina baroccheggiante, a lucidare il fine intarsio di un lampadario. Ad intrattenersi anche brevemente tra quei lampadari, colonnine, tappezzerie, risorge lucida e lampante la partecipazione al gusto e al costume di un'epoca tramontata, rinviene dai recessi della memoria il fasto addormentato e inutile di una casata che fece la storia d'Europa, virtù e vizi, pregi e difetti della quale trovano nella dimora di Massimiliano una delle più simboliche espressioni.

L'arredo è tutto originale. Nulla praticamente è stato sostituito, nè sono molte le cose che mancano, solo quelle che non hanno potuto durare sotto lo sfacelo degli anni.

Nel Castello ogni cosa ha ripreso il suo posto, come ai loro tempi. Sul soffitto del solenne atrio da cui si svolge la scalinata, si offre all'occhio la sorprendente luminosità della vasca dei dragoni; gli zampilli d'acqua che ora spumeggiano alla luce del sottostante lampadario pare anzi vengano attivati per la prima volta, perchè gli arciduchi avevano abbandonato la loro dimora triestina prima di vederne il compimento, e i successivi abitatori devono averli considerati come un eccessivo preziosismo dell'Ottocento. Più oltre la piccola cabina in cui l'arciduca aveva il suo letto metallico circondato da un angusto scenario di pretta ispirazione marinara, si abbellisce dei drappeggi di cui Massimiliano stesso aveva suggerito il disegno. Così pure le finissime tappezzerie di seta che qua e là ricoprono le pareti, portano impressi i simboli che maggiormente furono cari al fratello di Francesco Giuseppe: l'aquila che artiglia il serpente, stemma imperiale del Messico, in cui è stata colta una lontana origine orientale che, acutamente interpretata, vi ha rivelato la significazione della potenza virile; e l'ananasso, il frutto tropicale che fedelmente accompagna lo stemma absburgico e quello dei reali del Belgio, e ripetutamente si afferma nell'immaginoso gusto di Massimiliano quale segno di feconda prosperità.

Dall'appartamento della regina è stato portato nelle sale di rappresentanza al primo piano lo storico tavolino sul quale fu apposta la firma, foriera di così tragiche conseguenze, con la quale la corona del Messico avrebbe rifulso su un capo absburgico se la «nemesi» e una somma di errori politici non avessero polverizzato l'ambizioso progetto. A vederlo, il tavolino, che era stato il regalo di nozze di Pio IX, sembra più acconcio per un intimo tè a due, che per decidervi le sorti dei popoli, tutto intarsiato com'è di marmi pregiati, interrotti da finissime riproduzioni musive dei più famosi monumenti romani. La delegazione messicana fu ricevuta, e la firma vergata, nella camera da letto di Carlotta, almeno per quanto si può dedurre da una litografia, ad onta dell'evidente sopruso all'etichetta; ma in quel 1863, l'arredamento del primo piano era lungi dall'essere completato, nè mai Massimiliano, grazie a quella firma ebbe la ventura di vederlo.

Un'attestazione dei messicani si ha anche nella cappella privata, discutibilmente felice nella sua pretesa riproduzione del S. Sepolcro di Gerusalemme: sui purpurei arazzi che rivestono le pareti si legge nel ricamo «equidad en la justicia», motto che troppo facilmente fu dimenticato alla prova del fuoco. Una lapide, ancora, rammenta il rito solenne officiato dall'arcivescovo Lavastida il 6 luglio del 1863, per il trentunesimo compleanno di Massimiliano, l'ultimo ch'egli trascorse tra i felici ozi di Miramare.

Al primo piano, in una delle prime sale fa spicco il letto che già fu di Madame du Barry, omaggio ai giovani coniugi da parte di Napoleone III, tutto laminato in oro e sormontato da graziosi putti musicanti, forse — ma la cosa è dubbia — traenti dalle corde il dolce suono di una ninna-nanna. Più in là, i saloni per le visite ufficiali che non ci furono; solo Carlotta, di ritorno dal Messico e ormai, non sappiamo quanto per il fallimento dell'impresa militare e quanto per gelosie coniugali, fuor di senno, può avervi accolto qualche reale congiunto preoccupato della sua salute. Tra i vasi e i pregiati cimeli dell'Estremo Oriente, vi spiccano i ritratti introdotti dal Duca d'Aosta, tra cui Vittorio Emanuele III e la sua consorte Regina Elena. Di ritratti invero il Castello possiede un'abbondantissima collezione; vi è il padre di Carlotta Leopoldo I del Belgio, Napoleone III e, poco discosta, la imperatrice Eugenia. In un angolo si fa ammirare anche Elisabetta, alla quale la fama di «più bella regina d'Europa» non valse ad evitare l'attentato di un anarchico. Non v'è dubbio che nella sua gioconda cornice naturale e nella ricercata bellezza della sua maestosità, il Castello di Massimiliano rievochi in gran parte una storia di glorie caduche e tragicamente precipitate dai malsicuri troni.

Attrattiva tutta particolare esercitano i due salottini orientali, squisitamente fedeli al gusto corrente dell'epoca coloniale, ma altrettanto squisitamente arricchiti dall'imponente e finissimo corredo di statuine, vasi, dipinti e ogni sorta di inconsueti soprammobili cinesi e giapponesi che Massimiliano riportò dal suo viaggio di circumnavigazione della terra. Qui, ogni oggetto, per quanto minuscolo, è lavorato con tale genuinità di gusto e tale raffinata ricerca del simbolismo caricaturale da costituire da solo una fonte di interesse per lo studioso e un motivo di ammirazione per il profano. Il tavolino di ebano e madreperla, le pareti rivestite di seta ricamata a larghi paesaggi, il paravento alto forse un metro, casto riparo per una giapponesina accovacciata sui talloni, le statuine in legno di mostruosi santoni, i bruciatori di esotici profumi: in tutto quel compiacimento e quel fascino del bello inutile, dello stupore sprecato, che è sempre stato ignoto alla civiltà nostra.

In tanta diversità e abbondanza di cimeli, l'unico elemento di certa qual attualità è il pianoforte di Carlotta da cui esce ancora il languore di un suono; purtroppo un qualsiasi tentativo di accordo manifesta, nella incoerenza delle note, i postumi dell'inguaribile pazzia dell'arciduchessa. Si conservano in vita anche i pendoli degli orologi, unici al mondo forse, che invece del tempo paiono scandire i secondi dell'eternità.

Con queste e molte altre cose si ripresenta al mondo il Castello l'idea del quale nacque un secolo e un anno fa nella mente del giovane ammiraglio Massimiliano quasi per un gioco del caso. Si vuole infatti che una tempesta lo sorprendesse a tarda sera, mentre a bordo d'una scialuppa ispezionava il golfo. Rifugiatosi nella baia di Grignano, fu costretto a spendervi la notte; al mattino, in un tripudio di sole, rimase incantato alla vista del verde promontorio e di quel roccioso sperone affondato nel mare. All'architetto Carlo Junker il dovere di fermare nella storia il bagliore d'un sogno.

Oggi, il Castello di Miramare, accanto alla storia di Massimiliano e Carlotta, accanto al sogno degli Absburgo, può raccontare decine e decine di altre vicende, forse altrettanto tragicamente assurde, forse altrettanto umane; a chiunque voglia e sappia ascoltare.

F. R. Incardona

CONTINUA L'ESODO DALLA ZONA B

QUASI MILLE ISTRIANI riparati a Trieste in maggio

Sensibilmente migliorate le disposizioni jugoslave

Quasi mille istriani, 982 per la precisione hanno abbandonato la ex Zona B nel mese di maggio. Si tratta di 266 nuclei familiari e di 82 persone isolate di cui 4 clandestine.

La statistica per Comuni ha dato le seguenti ripartizioni: Capodistria 184, Isola 134, Pirano 150, Umago 109, Cittanova 128, Verteneglio 61, Buie 101, Grisignana 88, Comuni sloveni 27. Rispetto ai mesi di aprile (1362) e di marzo (1442) l'esodo ha subito in maggio una certa flessione. Poichè è noto che l'afflusso dei profughi dall'Istria è direttamente proporzionato alla maggiore o minore celerità delle procedure da parte delle autorità amministrative dell'ex Zona B, al numero delle domande giacenti, al modo con cui vengono evase, ed alla disponibilità dei mezzi di trasporto, la diminuzione dei profughi nel mese di maggio non può prestarsi a considerazioni positive nè fornire ancora lo spunto ad ottimistiche previsioni.

Nel mese scorso, inoltre, c'è stato un modesto ma concreto miglioramento nelle disposizioni restrittive applicate agli esodanti. Attualmente, nel distretto di Buie è permesso il trasferimento di un capo di bestiame a differenza di quello di Capodistria dove i proprietari possono trasferirne due. A tutt'oggi non è chiaro il motivo che induce le autorità distrettuali del Buiese a comportarsi diversamente da quelle del Capodistriano.

STRANEZZE DI SCOOTERISTI

Per difendere l'amico si busca 4 mesi di carcere

La sera del 24 maggio scorso due agenti della Polizia Civile in servizio di pattuglia nell'abitato di Duino notarono un tizio che, in sella a un motoscooter, percorreva la via principale del paese in maniera decisamente singolare. Spinto il motore al massimo, il tizio frenava bruscamente: indi riprendeva la marcia, per frenare subito dopo, e così di seguito. Poichè erano ormai le 21.30 e l'orrendo stridore dei freni del motoscooter era tale da dare sui nervi anche al buon vecchio Giobbe — se si fosse trovato presente — i due agenti decisero di ammonire il tizio, che nel frattempo era entrato nel bar Rubieri, al numero 27 di Duino, lasciando il veicolo sulla strada. Nel bar entrarono perciò anche i due agenti, e invitarono il micromotorista a seguirli fuori del locale. Costui obbedì, ma assieme a lui uscì anche il ventiduenne Bruno Rubieri, abitante a Duino 76, il quale qualificatosi per proprietario del motoscooter, volle dire la propria opinione. Opinione che, in breve, fu questa: i due poliziotti non avevano — secondo il Rubieri — nessuna autorità per rimproverare il suo amico; inoltre, uno dei due agenti ce l'aveva con lui, e per questo motivo voleva piantare la «grana» al pilota del micromotore.

Per quanto più volte invitato a smetterla e ad andarsene, il Rubieri rincarò la dose abbandonandosi a una specie di crisi di furore, nel corso della quale, oltre al resto, scagliò a terra un quadretto che teneva tra le mani, infrangendolo. Infine, invitato al vicino Commissariato, si rifiutò di seguire i due poliziotti. Si presentò al posto di Polizia solo successivamente, per sentirsi — naturalmente — contestare i reati di oltraggio a pubblico ufficiale e di ubriachezza.

Comparso ora di fronte al Pretore, Bruno Rubieri è stato condannato a quattro mesi per l'oltraggio; per l'ubriachezza, se l'è cavata con un'assoluzione.

Pretore Legnani, P. M. Maraffa, canc. Vitali, difesa avv. Preti.

La Delegazione dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati di Trieste porta a conoscenza che vi è possibilità di lavoro a Modena presso primaria società industriale, per due meccanici specializzati (tornitori-fresatori), nonchè di tre mutilati del lavoro. Si richiedono inoltre per Padova due provetti parchettisti ed un orfano di guerra elettricista o impiegato.

Concorsi a borse di studio per gli Stati Uniti e l'Olanda

Il Ministero per gli Affari Esteri ha indetto un concorso per il conferimento delle Borse di studio offerte dal Governo e dalle Università degli Stati Uniti per l'anno accademico 1956-57. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 15 settembre prossimo. Gli interessati qui residenti possono richiedere il regolamento del concorso alla Biblioteca dell'USIS, Trieste, via Galatti n. 1.

Il Ministro degli Affari Esteri ha aperto un concorso a titoli per la assegnazione di sette borse di studio per l'Olanda, offerte dal Governo olandese per l'anno accademico 1955-56, e destinate a laureandi di qualsiasi facoltà o ad artisti diplomati e non diplomati. Le domande, corredate con i documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale delle relazioni culturali con l'Estero - Borse di Studio, piazza Firenze n. 27 Roma, improrogabilmente entro il 20 corrente. Per maggiori informazioni gli interessati qui residenti possono rivolgersi alla Prefettura, Servizi Amministrativi, Palazzo della Prefettura II piano stanza n. 72.

Il centoquarantunesimo annuale dell'Arma dei Carabinieri

Domenica prossima, nella ricorrenza del 141.o annuale dell'Arma, i carabinieri in congedo sono convocati, per le 9.30, davanti l'ingresso della Caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, per partecipare alla cerimonia celebrativa.

FULMINEA SCIAGURA A SANTA CROCE

Travolto e ucciso da un'auto un piccolo profugo di tre anni

Aveva attraversato di corsa la strada per recarsi a casa - In gravi condizioni una bambina investita in via Montorsino

Staccatosi dal gruppo di bimbi con i quali stava giocando, il piccolo Paolo Kensmon, di poco più di tre anni, abitante a Santa Croce 347, in una delle baracche per i profughi, è corso ieri incontro alla morte che avanzava sull'autostrada tracciata attraverso il villaggio.

Erano all'incirca le 18, quando il piccolo Paolo sostava assieme a una decina di bambini sull'ampio prato che si stende proprio dirimpetto alla baracca, ed è l'abituale campo di gioco dei piccini. Trotterellando sulle incerte gambette, il piccolo si slanciava attraverso la «Tarvisiana», dove in quel momento, diretta verso Aurisina, era in corsa l'auto, targata TS 20236, guidata dal commerciante Giulio Carnicelli, di 33 anni, abitante in via Tor San Piero 12. L'investimento è stato inevitabile e il povero bimbo si è abbattuto, gravemente ferito, sull'autostrada. Alle grida dei presenti, sua zia, Emilia Tulich, di 35 anni, è uscita di corsa di casa e, piangendo lo ha preso in braccio.

Con la macchina del commerciante, il bimbo è stato avviato di urgenza all'ospedale ma, purtroppo, è giunto al pio luogo ormai cadavere. Oltre a gravi lesioni interne, il Paolo aveva riportato ferite in varie parti del corpo: presentava difatti contusioni al capo e al viso, alle spalle, alla gamba sinistra e all'anca destra.

Sul luogo della sciagura sono intervenuti i funzionari della Polizia Stradale per i rilievi di loro competenza. Della disgrazia esistono due discordanti versioni: secondo taluni, il bimbo avrebbe attraversato la strada dalla destra, secondo altri dalla sinistra. Sulla macchina è stata riscontrata una ammaccatura sul parafango anteriore destro, e ciò fa ritenere che il Paolo abbia attraversato dalla destra, dirigendosi cioè dal prato verso casa.

Il bimbo è figlio di un americano, Alton, che si trova negli Stati Uniti. Sua madre è temporaneamente assente da Trieste. La sciagura ha prodotto profonda impressione nel villaggio, dove tutti conoscevano il bimbo che era di una eccezionale bellezza.

Per un investimento anche una bambina, Laura Jeranco, di 12 anni, abitante a Roiano Molini 760, è stata ridotta ieri in fin di vita. Poco prima delle 20, l'agente della Polizia Ferroviaria, Giuseppe Osnar, di 29 anni, percorreva con una motoleggera la via Montorsino, diretto verso la caserma di Roiano. Giunto all'altezza della farmacia Sponza, l'Osnar si vedeva tagliare improvvisamente la strada dalla Laura, la quale, staccatasi dalla sorella Silvana, di 17 anni, s'era slanciata di corsa verso il marciapiede opposto. L'agente ha fatto il possibile per evitare una disgrazia ma, purtroppo, ha investito la Jeranco e, a sua volta, si è rovesciato. Soccorsa dall'agente, dalla Silvana e dai suoi genitori sopraggiunti poco dopo sul posto, la bambina è stata accompagnata nella vicina farmacia, dove le sono state medicate delle escoriazioni alle gambe. La Laura non accusava alcun dolore, e i suoi genitori, convintisi che se la fosse cavata soltanto con quelle leggere ferite, l'hanno accompagnata a casa. Più tardi però, la bambina ha incominciato ad accusare uno strano malessere e, alle 20.30, è stata chiamata la CRI, i cui sanitari l'hanno trasportata all'ospedale, dove è stata accolta nel reparto neurologico con prognosi riservata per un ematoma all'occipite e stato commozionale.

La cronaca ha registrato altri incidenti. Il più singolare è accaduto verso mezzogiorno in via Carducci, dove, nell'attraversare la strada, il signor Romeo Weiss, di 73 anni, abitante in via Marconi 10, ha sbattuto con la testa contro quella d'uno scooterista, il perito industriale Bruno Rossi, di 23 anni, abitante in viale D'Annunzio 7. Entrambi sono rimasti leggermente feriti e, con la CRI, hanno raggiunto poco dopo l'ospedale, dove al Rossi sono state medicate contusioni escoriate alla faccia guaribili in quattro giorni, e al Weiss contusioni escoriate alla gamba sinistra e lieve stato di choc.

Poco dopo le 9, all'incrocio di via Settefontane con via Manzoni, una motoleggera si è scontrata con un autocarro. Il centauro — di cui non si conosce il nome — è rimasto illeso, mentre l'impiegato Emilio Beltrame, di 36 anni, abitante in via Ghega 4, che viaggiava sul sellino posteriore dello scooter, ha riportato lievi ferite. All'ospedale, gli sono state medicate abrasioni alla coscia destra e alle gambe nonchè contusioni al dorso, guaribili in 6 giorni.

Nel rimettere, verso le 14.30, in moto il suo «scooter», dopo una sosta al semaforo posto all'incrocio di via Nizza con via Carducci, lo autista Ubaldo Crisman, di 34 anni, abitante in viale D'Annunzio 74, si spostava leggermente verso sinistra, e così veniva urtato al piede sinistro dalla motoleggera del ferroviere Mario Pari, di 43 anni, abitante in via De Amicis 4, che lo seguiva a ruota. All'ospedale gli sono state medicate contusioni escoriate al malleolo destro, guaribili in 7 giorni.

Ubriaco fradicio guidava l'automobile

Due persone hanno imparato in questi giorni a proprie spese che la guida di un veicolo è assolutamente incompatibile con le eccessive libagioni. Verso la mezzanotte del 30 maggio, mentre erano di servizio nei pressi della Rotonda del Boschetto, due agenti del Commissariato di via Giulia, vedevano avanzare, a fanalini e a fari spenti, un'auto che procedeva piuttosto disordinatamente. Uno dei poliziotti si metteva in mezzo alla strada per fare cenno al guidatore di fermarsi ma, se non si fosse scansato in tempo, sarebbe finito miseramente sotto le ruote della macchina, fermatasi appena una ventina di metri più avanti. Al volante, c'era il signor Mario Pototschnig, di 51 anni, abitante in via San Francesco 6, il quale appariva piuttosto in preda al vino. Accompagnato all'ospedale, all'incauto automobilista è stato difatti riscontrato l'etilismo acuto. Il Pototschnig è stato denunciato a piede libero per ubriachezza, per avere guidato in preda al vino.

Con la disavventura dell'automobilista ha qualche analogia anche quella occorsa a un centauro, Sergio Canziani, di 20 anni, abitante in via Donatello 7. Verso le 17.30 del 29 maggio, una pattuglia del Commissariato di via Giulia sorprendeva il Canziani in via San Cilino, dove, in sella a una motoretta, scorazzava in modo tale da far sussultare, col fracasso provocato dallo scappamento privo dei silenziatore, anche i muri maestri delle case. Fermato, il giovanotto è apparso piuttosto alticcio e successivamente, la diagnosi dei medici ospedalieri — etilismo acuto — ha confermato la prima impressione degli agenti. Il Canziani era inoltre sprovvisto della carta d'identità e del patentino di guida — aveva lasciato i due documenti a casa — per cui è stato scortato al Commissariato, e colà tratto in arresto.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL CASTELLO

TRE OPERE E TRE OPERETTE Quattro direttori d'orchestra

Con la tradizionale precisione di particolari e di informazione, viene data notizia della prossima stagione lirica al Castello di San Giusto che sarà il centro artistico dell'estate triestina e che avrà inizio la sera del 7 luglio con l'opera «Carmen» di Giorgio Bizet, opera di sangue e amore, musicalmente la più colorita e calda e violenta dell'Ottocento, carica di elementi ambientali spagnoli e tutta chiara e flessuosa e fragrante di eleganza francese. Opera di complesse esigenze vocali e drammatiche per le quali la Sovrintendenza ha cercato artisti capaci di assumerne il peso. Infatti come protagonista è stata prescelta Pia Tassinari, nome di bella e diffusa rinomanza. La signora Tassinari, che cantò nella nostra città in varie stagioni, è artista di esperte e sicure possibilità e di intelligenti capacità interpretative. Accanto a lei figurerà il tenore Turrini, che ha raccolto sulle nostre scene vivi consensi, e il baritono Guelfi che tutti ricordano eccellente esecutore nella «Figlia di Jorio» di Pizzetti. L'opera verrà diretta dal maestro Mario Parenti, musicista di larga esperienza melodrammatica. Se la popolarità di «Carmen» è suscitata dalla sua stessa evidenza e forza di linguaggio musicale, la popolarità della «Traviata» le deriva, oltre che dal soggetto umanamente e universalmente comprensibile e sensibile, anche e più di tutto dalla toccante espressività e familiarità del suo carattere melodico. Appunto, una platea così popolarmente accogliente come quella del Teatro del Castello parve la meglio adatta e propizia per una buona accoglienza della verdiana «Traviata», opera che racchiude nelle sue scene la finezza dell'intimità musicale unitamente alla eloquenza serrata dello scritto drammatico, e che è nello stesso tempo rappresentativa di un costume e di una società. Anche per l'opera verdiana, la Sovrintendenza ha cercato interpreti di indubbia e già provata capacità. Protagonista nella parte di Violetta sarà il soprano Leyla Gencer, artista dotata vocalmente e scenicamente; il tenore Giacinto Prandelli, che è oggi tra quelli di miglior reputazione nel campo lirico, ed il baritono Enzo Mascherini più volte applaudito sulle nostre scene nelle trascorse stagioni. «Traviata» avrà come direttore il maestro Pino Trost che non ha bisogno di altre presentazioni per indicare la sua maturità di concertatore operistico.

«Turandot» di Puccini chiuderà il ciclo lirico della stagione estiva. Il carattere favoloso dell'opera, il suo colorito esotico espresso coi mezzi strumentali più preziosi e moderni dell'impressionismo, la fantasia sonora, la coralità piena di accenti grotteschi culminanti nel terzetto dei tre ministri, l'esotica impronta del cerimoniale nella scena dell'indovinello, tutto ciò costituisce un'attrattiva musicale tra le più vive e forti di quest'opera pucciniana che avrà come protagonista il soprano Carla Martinis e Renata Scotto nella parte di Liù, due cantanti di eccellenti doti artistiche e vocali. Nelle parti maschili «Turandot» avrà come interpreti: Attilio Planinsek, Paolo Pedani e Antonio Massaria. Direttore sarà il maestro Antonio Narducci. Le due prime opere avranno la regia di Aldo Vassallo e la terza di Oscar Saxida-Sassi. Il maestro Antonio Fanfani sarà istruttore del coro, e la signora Nives Poli curerà la parte coreografica.

Il 27 luglio avrà inizio il Festival dell'operetta, con tre operette: «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo, «Contessa Maritza» di Emmerich Kalman e «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. La stagione operettistica avrà la collaborazione di Rosy Barsony, Elvio Calderoni e Nuto Navarrini, beniamini del nostro pubblico. Direttore d'orchestra sarà il maestro Cesare Gallino.

Il pianista Peressoni questa sera al Nuovo

Questa sera alle 21, al Teatro Nuovo, il pianista Fabio Peressoni terrà un concerto con il seguente programma: Beethoven, Nove variazioni in La magg. su un tema di Paisiello; C. Franck, Preludio, aria, finale; F. Schubert, Fantasia in Do magg. op. 15 (Wanderer Fhantasie); F. Chopin, Tre mazurke; F. Liszt, Rapsodia n. 6.

«Nostra Signora di Fatima»

Al Teatro Nuovo, con inizio alle 14.30 e in continuazione fino alle 19, verrà proiettato il grande film a colori «Nostra Signora di Fatima».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Sabato, ore 21: Ultimo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Franco Caracciolo, violinista Franco Gulli.
NUOVO. 21: Concerto del pianista Fabio Peressoni. Prezzi: poltrone L. 500; abbonati e soci Società dei concerti L. 350; galleria L. 200.

EXCELSIOR. 15: Ava Gardner e Robert Mitchum in «Voglio essere tua»; un appassionante R K.O. Ultima 22.
FENICE. 15: «I valorosi», un grande Metroscope in technicolor, con Van Johnson, Walter Pidgeon e Louis Calhern. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «F. B. I. operazione Las Vegas» con Richard Conte, Joan Bennett, Wanda Hendrix. Un sensazionale Republic. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Mandato di cattura», in Warnercolor, con Jack Webb, Ben Alexander e Ann Robinson. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «Sette spose per sette fratelli», cinemascope Ansco color, in un inno della vita, alla giovinezza e all'amore. M.G.M. con Jane Powell e Howard Keel. Ultime repliche. Questo film non verrà più programmato in nessun cinema di Trieste nella presente stagione.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): La Metro Goldwyn Mayer presenta un affascinante e divertente technicolor in Metroscope: «3 ragazze di Broadway» con Debbie Reynolds, Marge, G. Champion. Segue Incom.
GRATTACIELO. 14.30: La R.K.O. presenta il primo grande film in Superscope: «Il tesoro sommerso». Jane Russell è la bella eroina della più drammatica avventura nel Mare dei Caraibi. NB. Sino a tutto il 5 giugno non valide tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 14.30: Lo spettacolo del buonumore «Le vacanze del Sor Clemente» con Alberto Talegalli, Virgilio Riento, Fiorenzo Fiorentini, Teddy Reno, ecc. ecc. Immenso successo d'ilarità. Segue Settimana Incom.
ASTRA ROIANO. 15: «Il letto», brillante commedia con Dawn Addams, Martine Carol e Vittorio De Sica. Vietato ai minori. Ultima 22.
CRISTALLO. 14: Dopo i successi di «La Tunica» e «Désirée» la 20th Century Fox presenta un altro gradioso Cinemascope: «Il principe degli attori» con R. Burton, M. McNamara e J. Derek.
CAPITOL. 14.30: «Susanna, ha dormito qui», brillantissimo e lussuoso technicolor RKO, con Debbie Reynolds, Dick Powell. Prezzi normali.

ALABARDA. 14: «Il maggiore Brady», sensazionale e avventuroso technicolor con Jeff Chandler e Maureen O'Hara.
ARISTON. 16: «Pane, amore e fantasia», delizioso capolavoro Titanus, con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.
AURORA. 15: «Follie dell'anno», il primo grande Cinemascope musicale a colori Fox, con Marilyn Monroe, Donald O'Connor e Mitzi Gaynor.
GARIBALDI. 14: «Il selvaggio» con Marlon Brando, M. Murphy e R. Keith.
ARMONIA. 14.15: «Le tigri della Birmania», D. Clark, R. Massey e A. Hale. Il film dell'ardimento. Nuovo comicissimo varietà.
IDEALE. 14.30: L'eroico fascino delle antiche leggende nel più colossale film in Cinemascope: «Principe coraggioso», J. Mason, J. Leigh e R. Wagner. Technicolor «Fox». Suono stereofonico. Prezzi normali.
IMPERO. 14: «Viva, il generale Josè» (l'edizione americana di «Enamorada»), con P. Goddard, P. Armendariz e G. Roland. Un film possente e grandioso in prima visione assoluta.
S. MARCO. 16: «Pioggia», un technicolor magistralmente interpretato da Rita Hayworth, Josè Ferrer e Aldo Ray.
ITALIA. 15: Ult. giorno del film di grande successo «L'ombra» di Nicodemi, con M. Toren e P. Cressoy.
MARE. 15: «Signorine, non guardate i marinai». Cento uomini, cento artisti, cento firme e un regista: Cecil B. De Mille. Schermo panoramico.
MODERNO. 14: «La freccia insanguinata», la leggendaria resistenza dei visi pallidi, con Charlton Heston e Mary Sinclair. Technicolor.
SAVONA. 14.30: «Baciami Kate!», sensazionale film Metro in technicolor, con Kathryn Grayson e Howard Keel.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «La pastorella e lo spazzacamino» in technicolor.
VIALE. 14.30: «Agente federale X 3» con Victor Mature e P. Laurie, in technicolor RKO.
VITT. VENETO. 14: «Rapsodia» con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. Una toccante storia di amore. Technicolor Metro. E' un film indimenticabile.

AZZURRO. 14: «I pirati della Croce del Sud», spettacolare technicolor Paramount, con Yvonne De Carlo. Successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14.30: «La maschera di cera», un Warnercolor fortemente drammatico, con V. Price. Vietato ai minori di 16 anni.
FERR. S. VITO. 15.30: «Il paese dei campanelli», technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. 14: «Il traditore di Fort Alamo», in technicolor, con Glenn Ford e Julia Adams.
MARCONI. 16: «Il passo dell'avvoltoio», una pagina della storia dell'Ovest, con Dennis Morgan e Patricia Neal.
MASSIMO. 14.30: «Il visconte di Bragelonne», emozionanti duelli e sensazionali avventure. Technicolor, con George Marchal e D. Addams.
ODEON. 15: «Mia cugina Rachele», capolavoro Fox, con Olivia De Haviland e Richard Burton.
NOVO CINE. 14.30: «San Francisco» con Clark Gable e Spencer Tracy. Spettacolare.
RADIO. 14: «I figli del secolo», comicissimo technicolor, con Jerry Dewis e Dean Martin.
SECOLO. 14: «La dominatrice del destino», colossale technicolor Fox, con Susan Hayward. Segue varietà con M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 16: «Modelle di lusso». Metro Goldwyn Mayer.
VENEZIA. 14: «La corte di Re Artù», technicolor, con B. Crosby.
ESTIVO ARISTON. 20.45 (Si ripete lo spettacolo): «Pane, amore e fantasia», delizioso capolavoro Titanus, con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Se temperatura fresca, spettacolo in sala.
GIARDINO PUBBLICO. Sabato, ore 20.45: Apertura con il technicolor: «Il figlio di Viso pallido» con Bob Hope, Jane Russell, R. Rogers.
ESTIVO PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): «Gli avventurieri del Plymouth», travolgente technicolor con S. Tracy, G. Tierney, V. Johnson.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «I ribelli dell'Honduras», in technicolor RKO. Una donna in ostaggio di un gruppo di desperados, con Glenn Ford e Ann Sheridan.
ESTIVO ROIANO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «Vacanze romane», con Gregory Peck e Audrey Hepburn.

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ALL'EXCELSIOR
da sabato 4 Giugno
IL FILM CHE HA SBALORDITO AL FESTIVAL DI CANNES ottenendo un Premio Speciale
Continente perduto
IL PRIMO FILM ITALIANO IN CINEMASCOPE
con suono stereofonico in FERRANIACOLOR
Prodotto da Astra Cinematografica - Leonardo Bonzi
Distribuzione 20th Century Fox

Imminente al FENICE

Imminente al SUPERCINEMA

OGGI AL FILODRAMMATICO

3 ragazze di Broadway

CINEMA CRISTALLO TEATRO
Dopo i successi de «La Tunica» e di «Desirée», la 20th CENTURY FOX presenta un altro grandissimo
CINEMASCOPE
IL PRINCIPE DEGLI ATTORI

Oggi - al GARIBALDI - Oggi
LA COLUMBIA PRESENTA:
Il selvaggio
MARLON BRANDO
MARY MURPHY — ROBERT KEITH

Oggi al MASSIMO Oggi
UNA IMPONENTE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA:
Il Visconte di Bragelonne
IN TECHNICOLOR CON
GEORGE MARCHAL — DAWN ADDAMS
Una meravigliosa storia d'amore fra emozionanti duelli e sensazionali avventure, dal romanzo popolare di Alessandro Dumas

Cinema ARCOBALENO
IMMINENTE
UNA NUOVA GRANDE INTERPRETAZIONE DI
Sterling Hayden
l'indimenticabile protagonista di
JOHNNY GUITAR
in
TIMBERJACK
(Trucolor)
con
VERA RAFSTON
DAVID BRIAN
Regia: Joe Kane
Distribuzione: Republic Pictures
La canzone omonima è incisa su dischi Coral Siemens

TRICESIMO
29 Maggio - 12 Giugno
1ª Mostra dell'Arredamento Tricesimano
Mostra d'Arte per l'Arredamento
Nuovi locali Istituto Professionale Sergio Bortolotti
II SAGRA GASTRONOMICA DI PRIMAVERA
ASSAGGIO DI VINI TIPICI — Nel pomeriggio di oggi CONCERTO DEL CORO DI FELETTO

ENAL-TRIESTE ENAL-TRIESTE
LE PIU' NOTE ATTRAZIONI INTERNAZIONALI E DELLA RADIOTELEVISIONE EUROPEA NELLO SPETTACOLO DEL

DA SABATO 4 GIUGNO — ORE 21.15
VIA SAN MARCO
Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) — RIDUZIONI ISCRITTI ENAL

GIORNALE SPORT

ARRIVEDERCI A TRIESTE VECCHIO GIRO D'ITALIA!

Secondo Coppi le redini sono sempre nelle sue mani

I corridori si sono riposati... compiendo delle gite in bicicletta sull'Altipiano carsico - La quiete prima della tempesta?

I corridori si sono levati ieri mattina per tempo onde sgranchire le gambe. Chi ha presente la configurazione orografica dell'altopiano di Trieste può intuire subito dove si siano indirizzati gli atleti. Ormai la pianura si rivedrà soltanto nell'ultima giornata, a giro virtualmente concluso.

Non tutti hanno preso lo stesso itinerario. Alcuni si sono diretti verso Monrupino dal cui colle si gode il panorama di tutto l'altopiano carsico; altri hanno preferito riprendere la strada percorsa ieri e si sono aggirati sulle rampe di Opicina marciando a forte andatura sulla strada napoleonica. Altri hanno unito l'utile al dilettevole recandosi alla Grotta Gigante, immensa cavità naturale alta 136 metri, la più vasta del mondo.

Sicchè nella mattinata, gli alberghi sono rimasti vuoti con grande delusione di coloro che mirano agli autografi e a stringere la mano al campione del cuore. La passeggiata mattutina però è stata breve perchè alle 10.30 la carovana era pressochè al completo nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti del ciclismo.

All'uscita abbiamo potuto conversare con Coppi. Il campionissimo ci ha detto di trovarsi in condizioni abbastanza buone. I postumi del raffreddore sono ormai di carattere irrilevante. Il morale è soprattutto buono perchè — e Fausto non ne fa mistero — la prima battaglia è vinta. E' la battaglia che ha avuto gli episodi più caratteristici nella tappa Torino-Cannes con gli attacchi prima di Buratti poi di Monti e Wagtmans, attacchi che poi si sono ritorti su coloro che li avevano promossi, nel circuito di Frascati con il pronunciamento olandese e spagnolo e la mazzata finale di Nencini e Monti, e nella tappa di Scanno dove un Geminiani scatenato voleva far piazza pulita di tutti.

«Debbo aggiungere — ha proseguito Coppi — che anche nella tappa a cronometro, quando mi vennero segnalati i tempi di coloro che puntavano al successo finale, fui costretto a rivedere i miei calcoli. In ogni modo credo di avere già conseguito un elemento positivo respingendo tutti gli attacchi mossi non soltanto con spirito di avventura. L'esperienza dell'anno scorso mi ha consigliato di essere molto guardingo con tutti. Ecco perchè ho dato importanza a ogni fuga anche se tentata da uomini facilmente controllabili. Il risultato mi sembra buono perchè, come mi ha detto poco fa un giornalista straniero, anche gli sportivi stranieri hanno l'impressione che io non abbia mai perduto le redini della corsa. Questo severo controllo sull'andamento delle singole tappe non mi sembra, come si è visto, che abbia nociuto alla combattività e all'interesse della gara; credo invece che abbia dato al Giro un motivo di maggiore attrazione e cioè il fatto veramente confortante che nella immediata vigilia della decisione accanto agli uomini che stanno per chiudere la loro carriera si trovino proprio i migliori elementi della media e della nuova generazione, a parte si intende i ritardi subiti da Defilippis sul Braus e da Monti sulle aspre balze abruzzesi».

«Se osserviamo la classifica generale — ha proseguito Coppi — vdiamo infatti al primo posto quel Nencini di cui tutti ricordano le ottime prove compiute da dilettante che, date le limpide premesse, non poteva non figurare nel campo professionistico. L'anno scorso una malaugurata caduta lo tolse dal Giro. Quest'anno ci ha mostrato i suoi veri titoli. Sono di primo grado e se la sua volontà manterrà la tempra messa in luce in questo Giro il suo avvenire è assicurato. Per quanto riguarda Geminiani e Magni — ha detto poi con un sorriso il campionissimo — non sono io che li debbo segnalare, tanto in alto essi si trovano. Agostino Coletto è un corridore regolare e completo. Anch'egli è destinato a compiere molta strada. Per quanto riguarda Moser posso dire che nei momenti più duri mi è sempre vicino e qualche volta tenta perfino di stuzzicarmi. Le folle, che hanno sempre una profonda intuizione, non hanno sbagliato indicandolo come l'alfiere della nuova generazione».

Il campione ha proseguito: «Se vuol fare bella figura a Trento, domani e dopodomani Moser deve lavorare molto e bene perchè oltre ai francesi ci saranno anche gli olandesi e con molta probabilità gli spagnoli a movimentare la corsa. Se si tiene conto che Nencini ha per rincalzo un uomo della classe di Fornara, mai visto così in forma come da una settimana a questa parte, e che Astrua mira in alto, si capisce benissimo che il campo è aperto a ogni sorpresa e che tutti dobbiamo dare fino all'ultima goccia di grasso. Per conto mio qualche grammo ne resta perchè, malgrado gli sforzi compiuti, non sono riuscito ancora a fare il peso del Giro di Francia del 1949».

Tornati in albergo i corridori seppure assediati, hanno consumato pasti piuttosto abbondanti, a base di aragoste e pollo arrosto. Nel pomeriggio riposo assoluto, quindi i rituali massaggi. Alle 19 è suonato il silenzio mentre nelle vie popolatissime della città sino alle ore piccole ha imperversato il clamore della carovana pubblicitaria.

Dopo la chiara esposizione di Fausto poco ci resta da dire. Oggi da Trieste andremo a Cortina con inizio pianeggiante fino ad Ampezzo Carnico; quindi una salita dura sul Passo della Mauria e finale in salita specie da San Vito al traguardo.

Alessandro Alesiani

La Maglia Rosa Gastone Nencini, asso della nuova generazione si è fatto fotografare con lo sfondo di San Giusto

I CAMPIONATI EUROPEI DI BOXE

Pappalardo ai punti battuto da un egiziano

Disapprovato dal pubblico il verdetto - Gli altri risultati di ieri

Berlino, 1

Ecco i risultati odierni dei campionati europei di pugilato nel turno dei quarti di finale: Pesi gallo: Hellebruck (Belgio) batte Topf (Austria) ai punti. Stefaniuk (Polonia) batte Schioupu (Romania) ai punti. Pesi leggeri: Mustafà (Egitto) batte Pappalardo (Italia) ai punti. Rautiainen (Finlandia) batte Liwoski (Germania orientale) per k. o. al primo assalto. Pesi welters: Annexe (Francia) batte Isaiev (URSS) ai punti. Linca (Romania) batte Melek (Turchia) ai punti. Linca ed Annexe si incontreranno in semifinale. Pesi medi: Sjoelin (Svezia) batte Peters (Germania Orientale) ai punti.

Nella categoria dei pesi leggeri l'italiano Pappalardo è stato sconfitto ai punti dall'egiziano Mustafà. L'inizio del combattimento è stato alquanto scialbo, mentre nel finale i due pugili hanno profuso tutte le energie per conquistare la vittoria. Il verdetto, emesso all'unanimità dai tre giudici, non è stato approvato dal pubblico. Nella ripresa l'egiziano, più alto di una testa dell'italiano, ha tenuto alla distanza l'avversario grazie al suo allungo maggiore. Pappalardo si è limitato soltanto a bloccare i colpi di Mustafà. Nella seconda ripresa l'italiano, tenendo la media distanza, è riuscito a toccare con alcuni «uppercut» il mento dell'egiziano. Nell'ultima ripresa Mustafà, giocando tutte le sue carte, ha sorpreso più volte l'italiano con larghe sventole. La reazione di Pappalardo che ha terminato l'incontro all'attacco è stata però vana poichè i giudici hanno assegnato la vittoria ai punti allo egiziano.

Oggi a Montebello

I migliori trottatori nel chilometro lanciato

Un evento straordinario è in programma nell'odierno convegno di corse al trotto che avrà luogo all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30. Si tratta del «chilometro lanciato», una gara che non compariva nei programmi triestini da circa tre anni. Come è noto i partecipanti prendono il «via» uno alla volta, con una rincorsa che ogni guidatore è libero di scegliersi. Ogni concorrente può eventualmente ripetere il tentativo, purchè si fermi entro i primi 500 metri. Il pubblico può seguire molto bene la manifestazione perchè l'altoparlante dà la media al chilometro ogni 200 metri. Il campo dei partenti nell'edizione che avrà svolgimento nel pomeriggio è il seguente: Mischa (p.d.), Baviera, Sahara (p.d.) con abbuono di due secondi; Scipione, Marengo, Fiordaliso, Fideo, Clipper, Ungaro (p.d.) senza abbuono. La graduatoria della gara viene fatta in base ai tempi stabiliti, tenuto conto degli eventuali abbuoni.

I nostri favoriti. *Premio dei Flutti:* Scud. Buda (Grinta-Delorme), Olga, Buletta. *Premio degli Atolli:* Tiglio Nero, Marco, Chinino. *Premio dei Golfi:* Laurel, Ultimo Gaylworthy, Betrone. *Chilometro lanciato:* Fideo, Fiordaliso, Clipper. *Premio dei Rivi,* I.a div.: Ostello, Amalfi, Gallodoro; II.a div.: Oliba, Rondella, Violetta Mammola. *Premio delle Isole:* Daverio, Teano, Serenata a Napoli. *Premio degli Scogli:* Cantico, Alice, Crono Worthy.

OGGI SI DISPUTA LA PRIMA TAPPA ALPINA

Partenza alle ore 10 da Trieste e attraversata della Venezia Giulia

Mossiere il Sindaco Bartoli - Il passaggio da Opicina - L'arrivo a Gorizia previsto per le 11.25 e a Udine per le 12.30

Il 38.o Giro ciclistico d'Italia lascia Trieste questa mattina. Il ritrovo di partenza per la 18.a tappa Trieste - Cortina d'Ampezzo di chilometri 247 è fissato al Foro Ulpiano e verrà aperto alle ore 9. Tutti i concorrenti dovranno apporre la firma sul foglio di partenza entro le ore 9.45. La partenza verrà data, mossiere il Sindaco Bartoli, alle ore 10 da via Fabio Severo.

L'originario percorso della tappa nella parte iniziale è stato modificato poichè a suo tempo la partenza era stata fissata a Barcola. Senonchè in conseguenza di riparazioni in corso sulla Costiera gli organizzatori hanno preferito lasciare Trieste via Opicina. Pertanto il nuovo itinerario iniziale, che allunga il percorso totale di una decina di chilometri, sarà il seguente: partenza da via Fabio Severo, Cave Faccanoni, Obelisco, Quadrivio, Tarvisiana, Sistiana dove innestandosi sul percorso normale proseguirà per Duino - San Giovanni al Timavo per raggiungere Gorizia, sede del primo traguardo volante della tappa, attraverso la strada del Vallone. La tappa prosegue, poi per l'itinerario stabilito sino a Cortina. Calcolando una media oraria di 34 chilometri i passaggi per le località che interessano la nostra regione saranno i seguenti: San Giovanni al Timavo ore 10.50, Jamiano 11; Gorizia 11.25; Udine 12.30. La corsa sarà preceduta di mezz'ora dalla carovana pubblicitaria. Un secondo traguardo volante è fissato ad Ampezzo Carnico mentre il traguardo per il Gran Premio della Montagna è sul Passo della Mauria e il rifornimento a Forni di Sotto.

Tutti i corridori giunti a Trieste saranno alla partenza. Incerta solo la presenza del toscano Gianneschi che risente di una contusione a una spalla riportata in una caduta nella tappa Ravenna-Iesolo. Ci auguriamo che il riposo di Trieste abbia giovato al piccolo generoso corridore toscano in modo che possa prendere il «via» con i compagni di squadra.

Nella giornata di riposo a Trieste varie manifestazioni erano state disposte per i «girini». La più suggestiva si è avuta nella chiesa di S. Antonio Nuovo gremita di fedeli. E' stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti del ciclismo. Al rito, officiato da mons. Marussi, delegato del Vescovo, hanno assistito il Sindaco Bartoli e diverse autorità locali, gli organizzatori del Giro, gli inviati di vari giornali i componenti le giurie e tutti i corridori italiani e stranieri dai più celebri ai meno noti. Ultimata la funzione mons. Marussi ha rivolso ai «girini» una orazione a nome del Vescovo Santin impossibilitato all'ultimo momento ad intervenire. Sono state distribuite ad ogni partecipante al Giro medaglie benedette che il Centro Sportivo Italiano ha fatto coniare a ricordo della sosta del Giro a Trieste.

Successivamente Bartali ha fatto una visita in sede sociale alla società ciclistica triestina intitolata al suo nome trattenendosi a cordiale colloquio con i dirigenti. Anche la ciclistica «Fausto Coppi» ha ricevuto la visita del campione al quale in un ritrovo cittadino è stata donata una medaglia d'oro offerta dai dirigenti della Coppi. Nel pomeriggio Bartali, Moser e Fabbri sono stati ospiti della Repubblica dei ragazzi e del Centro Sportivo Italiano a Palazzo Vivante.

Al Palermo l'aggiunta di una multa collettiva

Milano, 1

A supplemento del comunicato di ieri la Lega calcio comunica di avere inflitto una multa collettiva di lire 30.000 al Palermo, pei noti incidenti accaduti durante la gara Palermo-Cagliari del 14 maggio. Inoltre è stato autorizzato l'anticipo dal 12 al 9 giugno dell'incontro Parma-Marzotto.

TACCUINO DI GINO BARTALI

L'ORA DI COPPI scocca proprio oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Eccoci alle tappe delle Dolomiti. Oggi arriveremo a Cortina d'Ampezzo e venerdì a Trento. Guardando le cartine altimetriche appare più facile quella di domani che comprende il solo Passo della Mauria. Quella di venerdì con i suoi quattro colli invece sembrerebbe più indicata per decidere del Giro. Però nelle corse a tappe questi ragionamenti vanno presi con riserva. Ad esempio lo anno scorso il Giro si decise in una tappa qualunque con una fuga che non fu presa sul serio.

La prima tappa delle Dolomiti che si corre oggi, sembra più facile perchè si sale gradatamente senza sforzi. Gli uomini di testa della classifica si controlleranno a vicenda. Non è facile oggi potersi imporre di forza. L'elemento sorpresa deve verificarsi proprio da una sorpresa. Quest'anno c'è più libertà di manovra per i corridori.

La battaglia potrebbe avere motivi emozionanti se non rimanessero insieme Nencini, Geminiani, Magni, Coletto, Coppi, Moser, Wagtmans e Fornara. Un incidente qualsiasi a qualcuno di questi anche di pochi secondi dovrebbe fare scattare subito gli altri. Poi fiato e forza decideranno per la selezione finale.

Nella giornata di sosta e alla Messa celebrata ieri in suffragio dei Caduti per il ciclismo ho avuto modo di osservare i corridori che sopra ho citato. Ho visto che le combattute diciassette tappe non hanno danneggiato il loro fisico e il loro morale. Sono quasi tentato di dire che il morale di alcuni sia aumentato enormemente. Anche Agostino Coletto che per effetto della sua fuga ad Ancona si è incluso fra i pretendenti alla vittoria mi è sembrato trasformato.

Per la posizione delle salite bisogna studiare bene i piani in partenza. Se la tappa di venerdì fosse stata invertita cioè con arrivo a Cortina invece che a Trento, si poteva azzardare tutto su una sola tappa perchè le salite si trovavano in crescendo. Invece venerdì le salite sono nella prima parte e nel finale c'è molto terreno per recuperare.

Proprio pensando a questo, se Coppi vuole vincere il Giro, ha necessità di attaccare oggi. Due ragioni lo consigliano a farlo. La prima è tentare subito la sua carta e non rimettersi al domani. La seconda vale se questo pensiero non dovesse realizzarsi: Coppi cioè dovrebbe almeno cercare di eliminare qualcuno dei tre corridori che lo precedono e portarsi in posizione di sicurezza su quelli che lo seguono.

E' mia impressione che non sarà del tutto facile a Coppi eliminare oggi in un colpo solo Nencini, Geminiani e Magni. Questi corridori hanno ancora buone energie per sostenere l'attacco.

Quindi se non ci sarà qualche corridore in giornata eccezionale prevedo per Cortina di Ampezzo un arrivo in fila indiana con brevi spezzettature ai gruppetti di poche unità. La classifica comunque avrà dei sussulti.

Gino Bartali

A TRIESTE IL TROFEO DELLA REPUBBLICA

Una fiaccola dall'Università attraverso le contrade cittadine

Stasera, alle 21, prenderà il via dal piazzale dell'Università, starter d'onore il prof. Ambrosino, la gara podistica a staffetta ideata dalla Libertas e dal C.U.S. Trieste per la disputa del Trofeo della Repubblica. La suggestiva competizione, che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, vedrà in campo una ventina di squadre composta ognuna da quattro corridori che si scambieranno lungo il percorso la fiaccola accesa al momento del via. L'itinerario della gara è il seguente: 1.a frazione: piazzale dell'Università, v. dello Scoglio, pendice Scoglietto, via Cologna, via Giulia, v. Battisti, v. Carducci, p. Goldoni (m. 1600). 2.a frazione: piazza Goldoni, largo Barriera Vecchia, v. Oriani, p. Garibaldi, v. D'Annunzio, p. Foraggi (m. 1600); 3.a frazione: p. Foraggi, v. Garibaldi, p. Goldoni (m. 1600); 4.a frazione: piazza Goldoni, Corso Italia, piazza dell'Unità (giro della piazza), arrivo di fronte al Palazzo del Municipio (m. 1000). In totale sono circa 6 chilometri che dovranno venire percorsi dai corridori con la torcia accesa e si prevede una lotta vivacissima fra le squadre più quotate.

La vicina concomitanza con le semifinali del G. P. atletico di Società ha impedito una più larga affluenza di sodalizi a questa bella manifestazione, ma la presenza dei migliori rappresentanti dello sport cittadino e di agguerrite formazioni di Gorizia e Monfalcone promettono una lotta serrata sin sul traguardo. La Libertas, la Ginnastica ed il San Giacomo sono le squadre più quotate per la conquista dell'ambito premio messo in palio dal Presidente della Repubblica che è premio triennale non consecutivo e che il prossimo anno vedrà in campo le migliori formazioni nazionali, essendo nell'intenzione degli organizzatori di far assurgere la simbolica manifestazione a prova di carattere nazionale.

Verso la gara con la Spal

Giovani friulani in prova alla Triestina

In vista del prossimo incontro esterno con la Spal, la Triestina ha sostenuto nel pomeriggio di ieri sul terreno dello Stadio, il settimanale allenamento a due porte del mercoledì. Due tempi per complessivi 90 minuti. Presenti tutti i titolari ad eccezione di Soldan che trovasi ad Abano per una cura di fanghi. Alla partita hanno partecipato anche Ganzer e Sabbatella che ieri erano rimasti a riposo. Il mediano però è rimasto in campo soltanto mezz'ora perchè ancora dolorante al piede. La sua presenza in campo a Ferrara è molto dubbia. Sabbatella invece ha occupato il suo solito posto ed è apparso ristabilito dal vecchio strappo muscolare accusato nei giorni scorsi. I titolari si son schierati nella abituale formazione con Nuciari in porta. La squadra allenatrice che aveva in porta Gergolet era composta da giovani rossoalabardati e qualche elemento di società friulane in osservazione da parte dei dirigenti triestini. Nei due tempi sono state segnate tre reti: due dai titolari Curti e Soerensen e una dagli allenatori.

Oggi a Trieste

CICLISMO

Giro d'Italia: 18.a tappa Trieste - Cortina (km. 247). Adunata dei corridori in Foro Ulpiano ore 9.45 partenza ore 10 da via Fabio Severo.

Coppa «Elso Macor». Organizza la Ciclistica F. Coppi km. 85 per la categoria allievi partenza ore 14.30 da Viale Gabriele d'Annunzio arrivo a Prosecco.

ATLETICA LEGGERA

Staffetta podistica notturna «Trofeo della Repubblica» (km. 6, quattro frazioni). Partenza ore 21 dall'Università Nuova e arrivo in Piazza Unità.

IPPICA

Riunione di corse al trotto. Ippodromo di Montebello corsa principale «Chilometro lanciato» lire 150.000; altre sette corse.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

14-15. 44961 A

MEDIA età, coscienziosa, capace tutti lavori casa offresi stabile. Cass. 11893 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capacissima cercasi per albergo. Cilio, Giacinti 28, telefono 34008. 45035 B

DOMESTICA soltanto con referenze cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 11, telef. 25833. 44980 B

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume. Assicura alto stipendio, ottimo trattamento, anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5715 B

DONNA bravissima lavori casa e cucina lunga pratica governo casa, per persona sola. Telefonare 23144, Lola, dalle

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti; coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 45006 C

A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000; laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 64598 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, convenienza offresi. Via Mazzini 22, portineria. 45020 C

AUTISTA II offresi tutti lavori. Cass. 11857 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco - inglese, stenodattilografo, ottime referenze offresi. Cassetta 11861 C UPI.

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenze diurne, notturne. Via Crispi 26-II. 64564 C

PITTORI due offronsi per lavori in gesso olio, appartamenti. Telefonare 21483. 45043 C

SARTA donna offresi confezionare rimodernare qualsiasi modello. Telefonare 38269. 45007 C

SIGNORA capace offresi pulizia uffici, lavori casa, ore combinarsi. Telefonare 43022. 11868 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 64641 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti, forniture barbiere, parrucchiere. Esposizione «Ditta Kinal» di Bologna. Visitateci! 44947 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44937 CC

PERMANENTI di riuscita garantita con personale capace e prodotti di marca. Signore, esigete la permanente a freddo Fuka Super. 44833 CC

PERMANENTI Hollywood novità speciali 1500 complete. Provate Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 44946 CC

PERMANENTI tiepide americane 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44946 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44952 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BALLERINE anche se principianti cercansi per Balletto, tournée Europa, buone condizioni. Presentarsi Torrebianca 25, porta 10. 45018 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5841 D

DISEGNATORE meccanico cercasi per alcune ore al giorno. Cassetta 11859 D UPI.

FACCHINO ai piani unico cerca albergo II categoria. Indirizzare offerte Hotel Miramare, Bordighera. 2135 D

GERENTE pratico-a per botteghino frutta-verdura cercasi. Telefonare 27201. 45050 D

GERENTE capace negozio commestibili cercasi. Telefonare venerdì, 41048. 44997 D

MEZZA lavorante parrucchiera, pratica garzona cerca Salone Felice, Venezian 6. 44978 D

MEZZA lavorante stabile cercasi. Via S. Michele 36, Salone Sole. 44966 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5793 D

PARRUCCHIERE signora finito, presenza, giovane, assume subito Monti, via Farini 14, Bologna. Indicare età, posti occupati. 5836 D

PRIMARIA ditta ramo tecnico cerca giovane personale per visita clientela udinese. Cassetta 11859 D UPI.

RAGAZZA bella presenza veramente pratica tutti lavori banco cerca importante bar. Scrivere indicando età e precedenti posti occupati. Cassetta 11888 D UPI.

RAGAZZO 15.enne cercasi per fattorino di cantina. Offerte Cassetta 22102 D UPI.

RAGAZZO principiante falegname cercasi. Piccardi 64, falegname. 64620 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5794 D

SIGNORINA dattilografa giovane bella presenza cerca Ditta commerciale. Presentarsi via Commerciale 13, ore 10-12, venerdì. 44993 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente conoscenza lingue cerca Industria udinese. Referenze. Cassetta 8 A, SPI, Udine. 5843 D

14.ENNE volonteroso cercasi per negozio alimentari. Presentarsi dalle 16.30 alle 18. Indirizzo UPI 45051 D.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. AGEP, Torrebianca 8, stanza stanzetta ripostiglio affittasi compensando. 44971 F

ALLOGGIO offresi a signora religiosa anziana circa sessantenne possibilmente pensionata cambio piccoli lavori e compagnia signora anziana sola. Via Paduina 13-IV, 45039 F

AURISINA matrimoniale, bagno, telefono, giardino, comodo cucina affittasi. Telefonare n. 22528. 44982 F

MATRIMONIALE spaziosa bagno telefono affittasi soltanto uno due distinti. Telef. 31642. 46042 F

MATRIMONIALE soleggiata, splendida posizione affittasi. Romagna 30-II, sinistra. 44973 F

MATRIMONIALE poggiuolo, telefono, confort affitterei sposi distinti oppure due amici. Gatteri 7-II, destra. 45011 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Tarabochia 1, porta 8. 44968 F

MOBILIATA indipendente affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11-II, destra. 46047 F

MOBILIATA ingresso libero una persona affitto. Pascoli 34, III, sinistra. 45014 F

STANZA matrimoniale nuova telefono bagno affittasi escluso figli, un anno anticipato. Cassetta 11870 F UPI.

STANZA matrimoniale libera affittasi a distinti escluso cucina. Telefono 26689. 45038 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito 10. 44986 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio, prezzi miti. Telefono 95524. 45040 G

SCUOLA taglio Chiarello inizia nuovo corso pratico, proprio metodo brevettato. Gatteri 10. 44959 G

SIGNORA inglese cercasi per lezioni. Chiedesi referenze e onorario. Offerte Cass. 11869 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ASTUCCIO con occhiali bifocali smarrito. Telefonare 42602. 45028 H

BUSTA con occhiali smarrita tratto Baiamonti-Campi Elisi. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 44582, mancia. 45037 H

SCARPA rossa smarrita tratto Portici-Battisti-Giulia. Mancia rinvenitore. Portarla o telefonare 37320, Rosini, Dante 1. 45002 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AGEP, Torrebianca 8. Appartamento centrale due stanze, bagno, completamente signorilmente arredato affittasi venerdì. 45017 I

AFFITTANZA quartiere due stanze cedesi prelevando mobilio affitto aggiornato. Via della Guardia 31, p. 14, dalle 14 alle 18. 44964 I

APPARTAMENTI centrali trecinque stanze accessori affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO centrale rimesso nuovo 4 stanze stanzetta termobagno installato, 35.000 mensili affittasi senza compenso. Telefono 28463. 44985 I

APPARTAMENTO in villa 5 stanze mobiliato servizi garage giardino Opicina affittasi. Telefonare 21379. 44955 I

APPARTAMENTO nuovo in villa presso campo sportivo Chiadino - S. Luigi, 4 camere bagno accessori, giardino vista panoramica affittasi. Offerte Cassetta 11864 I UPI.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina accessori affittasi cedendo arredamento completo. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 45025 I

LOCALE per magazzino bottega cedesi affittanza. Telefonare 44200, ore 14-16. 45019 I

LOCALE nuovo pronta entrata paraggi Perugino affittasi 10.000, compensando lavori 120 mila. ATEC, Goldoni 1. 60 I

LOCALI pianoterra per negozi posizione centralissima affittansi. Offerte Cassetta 11862 I UPI.

MAGAZZINI vastissimi alti con cortile affittansi. Commerciale 13. Rivolgersi portineria. 44956 I

MAGAZZINO centrale 140 mq. adatto deposito vini, alimentari affitta Amministrazione Lenardon, piazza Tommaseo 2-I, telefono 23317. 45008 I

NEGOZIO centrale due fori cedesi affittanza, inintermediari. Cassetta 11858 I UPI.

QUARTIERE camera cucina affittasi. Bar Ragno, via Oriani n. 1. 45004 I

QUARTIERE soleggiato, bellissimo, pressi Piazza Unità, vista mare, poggiolo, 5 stanze, bagno, telefono, più servizi, libero 1.o luglio affittasi. Telefonare 25242, ogni giorno dalle 10 alle 12. 45013 I

QUARTIERE stanza, stanzetta, cucina 400.000 compenso 5000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 45046 I

QUARTIERINO casa nuova periferia, camera cucina affittasi. Bar «Moncenisio», Francesco. 45024 I

UFFICIO centralissimo primo piano telefono affittasi. Pellico 1, sinistra. 45012 I

VILLA Opicina 5 stanze mobiliata, termobagno, giardino, garage affittasi. Tel. 38638. 45009 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina cercano coniugi soli massimo rimborso spese. Offerte Cassetta 22115 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cerco verso compenso spese esclusi mediatori. Cassetta 11856 L UPI.

APPARTAMENTO 4-5 stanze prenderei in affitto. Telefonare venerdì 41058. 44998 L

CAMERA cameretta cucina cercasi compensando spese. Cassetta 11881 L UPI.

QUARTIERE una a quattro camere vuoto oppure mobiliato cerco affittanza compenso spese o affitto aggiornato. Cassetta 11880 L UPI.

QUARTIERINO soleggiato eventuale compenso spese cercasi. Cassetta 11884 L UPI.

QUARTIERINO vuoto 2 stanze cucina bagno cercasi anche periferia. Cass. 22107 L UPI.

STANZE tre quattro servizi riscaldamento centrale, vuoto, mobiliato cerco. Cassetta 11876 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. FRIGORIFERI «Zoppas», fornelli, cucine elettrogas combinate legna carbone, lavatrici. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 44888 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 45032 M

A.A. TAPPETI originali Smirne e tappeti francesi annodati a mano grandi dimensioni adatti per sale vendonsi a prezzi d'occasione. Visitare venerdì 3, dalle ore 16 in poi, Piazza Libertà 7-I. 45041 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 64627 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

ASPIRAPOLVERE «Miele», «Hoower», «AEG». Ferri stiro a vapore ed a secco leggerissimi Hoower, Rowenta, AEG. Frigoriferi Lec 90 l. 95.000; 175 l. 150.000; Crosley originale americano lusso 210 l. 190.000. Lavatrici le rinomate Degler 3 kg. L. 90.000 inossidabile; Hoower, Velo ecc. Vendite rateali senza banche. Radio revisionate: Phonola 7000, Telefunken 6000, CGE 4000, Phidips 3000, Geloso 5000, Magnadyne 4500. Pirona, XX Sett. 15. 44960 M

CARROZZELLA «Baby-Cars» doppio uso perfette condizioni. Via Madonna del Mare 14-III. 44987 M

LANA materassi, stufa gas vendonsi occasione. Tel. 48185. 44977 M

(Continua in 7.a pagina)

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

Il dott. Dario VITTURELLI
ha aperto un ambulatorio in VIA SAN LAZZARO N. 16
TELEFONO N. 36-055
(esclusi il venerdì) Orario 18.30-19.15

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Ai Lloyd», tel. 86747

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERQUISIZIONI E ARRESTI NELLA REPUBBLICA FEDERALE

SCOPERTA IN SVIZZERA una rete comunista italiana

Il centro delle «illecite» attività individuato nella zona di Zurigo - Venti mandati di cattura

Berna, 1

Il Dipartimento elvetico della Giustizia ha pubblicato questa mattina un comunicato in cui afferma che è stata scoperta l'esistenza di illecite attività comuniste da parte di italiani residenti in Svizzera e che delle perquisizioni sono state effettuate questa mattina all'alba in un certo numero di località.

Questi italiani, iscritti al partito comunista italiano, si erano organizzati creando delle cellule nei loro luoghi di lavoro e tentavano di impadronirsi della direzione della colonia italiana in Svizzera. La polizia federale, con la collaborazione della polizia cantonale, ha scoperto tali attività e sta procedendo ad una vasta operazione di perquisizioni.

Il Dipartimento federale svizzero di Giustizia e Polizia ha pubblicato in proposito il seguente comunicato ufficiale: «Il Pubblico Ministero federale e le autorità cantonali di polizia hanno ricevuto in questi ultimi tempi informazioni concernenti mene comuniste di cittadini italiani in Svizzera. Ricerche effettuate hanno permesso di stabilire che questi stranieri, membri del partito comunista italiano, si erano raggruppati nel nostro paese per esercitare la loro attività comunista in maniera organizzata, tendente in particolare a formare delle cellule nelle località dove lavoravano. Essi cercavano inoltre, attraverso manovre indirette, di impadronirsi della direzione della colonia italiana in Svizzera.

«Tali attività non potevano essere tollerate da parte di stranieri sul territorio svizzero anche in ragione di seri indizi relativi a servizi proibiti di informazioni politiche (previste dal Codice penale svizzero). La polizia federale, in collaborazione con gli organi delle polizie cantonali, ha proceduto questa mattina all'alba a delle perquisizioni presso il domicilio delle persone dirigenti questi gruppi a Zurigo, Winterthur, Brugg, Zofingen, Basilea e Binningen. Le perquisizioni sono state seguite da interrogatori. I risultati di questa azione di polizia e le misure che potrebbero essere adottate ulteriormente dalle autorità saranno comunicati al pubblico».

Per quanto la polizia svizzera si sia rifiutata di fornire qualsiasi informazione e abbia rinviato i giornalisti al testo del comunicato emesso stamane, si apprende a Berna da fonte attendibile che circa venti mandati di cattura sono stati spiccati contro altrettante persone sospette.

Pare che il centro maggiore della illegale attività delle cellule comuniste fosse a Winterthur, una cittadina a una trentina di chilometri da Zurigo: qui sarebbero stati operati una decina di arresti o di «fermi»; e per tutta la giornata è stato possibile assistere a un intenso via-vai di macchine della polizia.

L'Ambasciata italiana a Berna, interrogata sull'operazione in corso, ha dichiarato di non essere in grado di fornire alcuna informazione. Essa non era stata informata in anticipo del rastrellamento. Funzionari svizzeri hanno detto oggi: «Si tratta puramente di un affare interno della Svizzera». Essi hanno aggiunto che ulteriori notizie saranno a suo tempo diramate dal Dipartimento federale della Giustizia.

La colonia italiana in Svizzera è formata di circa duecentomila persone. Centoventimila sono gli italiani che risiedono qui stabilmente: gli altri ottantamila vengono in Svizzera per lavori stagionali.

ALPINISTI INGLESI sulla terza vetta del mondo

Londra, 1

Una spedizione britannica diretta dal prof. Charles Evans ha raggiunto la vetta del monte Kangchenjunga nell'Himalaya, alto 8.579 metri. Terza montagna del mondo per la sua altezza, il Kangchenjunga era la più alta montagna ancora inviolata. Il prof. Evans ha fatto parte della spedizione che nel 1952 raggiunse l'Everest. La sua spedizione è composta di nove membri. La vetta del Kangchenjunga è stata raggiunta il 25 maggio scorso.

La Lufthansa tedesca riprende l'attività

Düsseldorf, 1

Un super «Constellation» della risorta «Lufthansa» tedesca ha spiccato oggi il volo per il primo viaggio transatlantico della nuova compagnia, con meta New York. E' a bordo il Ministro dei Trasporti della Repubblica federale, Seebohm, il quale reca al Presidente Eisenhower 50 rose, omaggio del Cancelliere Adenauer. Il Ministro è accompagnato da una delegazione di esperti del suo Dicastero i quali discuteranno con gli americani un trattato che regoli il traffico aereo tra i due paesi.

SI E' CONCLUSO A ENNA IL PROCESSO DELLA STRICNINA

VENT'ANNI DI RECLUSIONE inflitti ad Assunta Vassallo

Con le attenuanti generiche dovrà scontare quattordici anni Nè l'imputata nè i congiunti erano presenti alla sentenza

Enna 1

La nobildonna siciliana Assunta Vassallo, accusata di aver ucciso il marito con la stricnina, è stata condannata a venti anni di reclusione. La Corte l'ha ritenuta responsabile di omicidio premeditato con il mezzo di sostanze venefiche esclusa l'aggravante di avere agito con crudeltà. All'imputata sono state accordate le attenuanti generiche, con un condono di sei anni sulla pena inflittale. La Corte l'ha assolta per insufficienza di prove dall'imputazione di tentato omicidio, di cui la Vassallo era stata chiamata a rispondere relativamente ai fatti addebitatile nel 1946. All'udienza non hanno assistito nè l'imputata nè i suoi congiunti.

In mattinata aveva parlato il difensore avv. Vizzini, affermando, fra l'altra, che le indagini furono iniziate dopo la confessione della Vassallo e quindi con la presunzione che il veneficio fosse avvenuto: «Tale presunzione ha dominato sia in istruttoria che in dibattimento, annullando le risultanze derivate dall'escussione dei periti e dei testi». Il difensore ha aggiunto che la confessione è invece «una manifestazione abnorme e di crudo isterismo».

Inchiesta negli Stati Uniti sulla delinquenza minorile

New York, 1

Il comitato del senatore Kefauver che ha concluso un'inchiesta sulla delinquenza minorile ha fatto qualche anticipazione sulle risultanze dell'indagine e per bocca dello stesso senatore ha fatto sapere che i libri e il cinema sono in gran parte responsabili dell'aumento della criminalità giovanile. Kefauver ha dichiarato che libri di letteratura pornografica vengono distribuiti in sempre maggiore quantità tra i giovani. La industria che li produce ha un giro d'affari di 350 milioni di dollari all'anno, e si serve di evidenti lacune della legge americana per continuare indisturbata la propria opera di traviamento. Il senatore ha invocato pene più severe contro i distributori di materiale pornografico e un più rigido controllo postale per evitare che la distribuzione avvenga attraverso i servizi stessi dello Stato.

Per i ricatti ai commercianti

FERMATI A PARIGI 897 nordafricani

Parigi, 1

La polizia parigina ha proceduto la notte scorsa a una vasta operazione nei quartieri prevalentemente abitati dai nordafricani per rintracciare i colpevoli del saccheggio di domenica scorsa e allo scopo di trovare documenti compromettenti sul rinato «Movimento per il trionfo delle libertà democratiche» sciolto lo scorso novembre in seguito ai sanguinosi fatti di Algeri. Una ventina di alberghi sono stati visitati dai cinque drappelli di polizia comandati da cinque commissari, che hanno proceduto al fermo di 897 nordafricani nel corso dell'operazione che, suddivisa in due fasi, è durata dalle 22 alle 3 del mattino.

La maggior parte dei nordafricani è stata rilasciata nel corso della giornata di oggi dopo che ognuno di essi era stato sottoposto a un serrato interrogatorio. Numerose sono le persone trattenute in stato di arresto, ma non si sa ancora su quali documenti la polizia è riuscita a metter le mani.

Quest'azione, come si è detto, è stata decisa in seguito ai fatti di Saint Denis di domenica scorsa, con l'assalto mosso da 250 nordafricani a un bar, il cui proprietario si rifiutava di pagare una certa somma al movimento comandato da Messali Hadj, attualmente in esilio sulla costa atlantica, e da Laouhel rifugiatosi al Cairo. Però essa era matura da tempo: è noto in effetti che i commercianti parigini che esplicano la loro attività nei quartieri in prevalenza abitati dai nordafricani, stanno vivendo giornate di incubo da qualche mese a questa parte. Essi sono sottoposti a continui ricatti che raggiungono fino la cifra di un milione al mese per quei commerci che si stimano fiorenti.

La polizia non era potuta intervenire finora perchè mancava un'accusa circostanziata, ma i fatti di Saint Denis hanno precipitato la sua azione

FUGA IN PIENO GIORNO A PARTINICO

IMBAVAGLIATA LA GUARDIA EVADONO DAL CARCERE

Si tratta di due rapinatori che avevano partecipato all'assalto di una banca, asportando un milione

Partinico, 1

Sono evasi stamane dal carcere mandamentale di Partinico due appartenenti alla banda di rapinatori che il 23 maggio scorso, in pieno giorno, assaltò la filiale della Cassa di Risparmio di Balestrate. I rapinatori erano stati arrestati dopo tre giorni di attive indagini. L'evasione è avvenuta verso le 10. I due banditi, Onofrio Antico, di 44 anni, e Giacomo Briguglio, di 35, approfittando di un momento di distrazione della guardia carceraria, sono riusciti ad immobilizzarla e ad imbavagliarla. Quindi si sono impadroniti delle chiavi del carcere e si sono allontanati lasciando a terra, stordito per le percosse ricevute, il carceriere.

L'Antico ed il Briguglio, i più anziani dei sette componenti della banda di rapinatori, erano stati arrestati assieme ad altri quattro nella notte fra il 26 e il 27 maggio, a soli tre giorni di distanza dalla rapina, in seguito alle indagini condotte dal Commissariato di P. S. di Partinico. Solo il settimo rapinatore, Tommaso Lobaido, di 23 anni era riuscito a sfuggire all'arresto.

I sette rapinatori avevano progettato da tempo la loro rapina, curandola in tutti i particolari. Essi, la mattina del 23 maggio, verso le ore 11, si appostarono ai lati dello stradale che da Partinico porta a Balestrate, in prossimità della Contrada «Vellez», e fermarono con le armi in pugno la «1100» dei fratelli Vittorio e Cesare Gennario a cui intimarono di scendere.

Quindi, lasciati i fratelli Gennario in un pagliaio sotto la sorveglianza di uno di loro, si diressero, a bordo della macchina, verso Balestrate, piombando in cinque nella sede della Cassa di Risparmio ed impadronendosi di circa un milione fra banconote e titoli.

Risalirono poi sulla macchina che li attendeva col motore acceso e si diressero verso Partinico prima che le persone presenti avessero il tempo di dare l'allarme. La macchina fu poi abbandonata nello stesso posto in cui era stata prelevata, dopo essere stata resa momentaneamente inservibile con qualche colpo di pistola sparato sui copertoni delle ruote. Il tempo impiegato non fu superiore ai 10-15 minuti.

VENTI CATTOLICI arrestati in Argentina

Buenos Aires, 1

Altri venti cattolici sono stati arrestati in varie città argentine a seguito degli ultimi disordini che sono conseguenza del conflitto tra Chiesa e Governo Peron. Gli incidenti si sono avuti per lo più in dimostrazioni inscenate dai cattolici senza il permesso della polizia.

QUANDO IL SOLE produce la morte

New York, 1

Il sole, fonte di vita per l'universo intero, significa morte per una sfortunata famiglia che vive in una zona dell'Illinois meridionale. Il dottor Otto Stegmeier, uno specialista di malattie della pelle, ha riferito il caso durante un convegno della Società medica dello Stato. Ha detto che in un villaggio sperduto in una zona remota dell'Illinois una famiglia di cinque persone è costretta a lavorare in una buia miniera durante il giorno per poter avventurarsi all'aperto dopo il calar del sole. Una trasgressione a questa dura regola significherebbe il decesso in brevissimo tempo. I cinque sono infatti colpiti da «xeroderma pigmentosum», una rarissima malattia dell'epidermide, ereditaria, che rende i soggetti estremamente sensibili alla luce del sole. La pelle dei colpiti manca di qualsiasi difesa per cui l'esposizione alla luce solare provoca il precoce invecchiamento dei tessuti, il cancro e la morte. Stegmeier ha detto di aver studiato a lungo il mistero della malattia e di non essere riuscito a penetrarlo. Ha notato che i colpiti vivono in genere fino ai venti anni benchè in certi casi, ove si adottino speciali precauzioni come fa appunto la famiglia dell'Illinois, l'esistenza può arrivare fino ai 40 o ai 50.

Due uomini e un ragazzo sono rimasti uccisi e circa 90 persone ferite in Scozia in un disastro ferroviario. Parte del treno si è rovesciato, sfasciandosi, sulla piattaforma della stazione. Nella foto: la scena della sciagura. A bordo del treno vi erano oltre duecento bambini

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

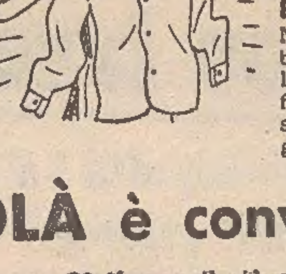
estate fresca!
condizionatori dell'aria di installazione semplice e pronta per locali di qualsiasi grandezza
CGE
via Bergognone, 34 - Milano
opuscoli a richiesta

STRAORDINARIO!

è una grande novità PALMOLIVE

OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

e lava più pulito di qualsiasi sapone



Il bucato facile! E' finita la fatica del bucato! Con OLA' non dovete più strofinare e battere la biancheria. Così, la vostra biancheria si consuma di meno e dura di più.

Bianco splendente, colori più vivi! Non avete mai visto finora un bucato così bianco! Colori brillanti, vivi, come nuovi! La soffice schiuma di OLA' rende fresche, pulite e profumate tovaglie, camicie, lenzuola, ecc.

OLÀ fa tanta schiuma. Lava meglio di qualsiasi sapone e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. OLA' rende attiva ogni goccia di acqua: penetra nel tessuto e toglie tutto lo sporco.

OLÀ lava delicatamente. E' proprio vero! OLA' è molto più delicato del più fine sapone. Tutti i tessuti e tutti i colori che resistono all'acqua si possono lavare tranquillamente con OLA'.

OLÀ è conveniente

OLA' pesa di più perchè ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e rende di più! PESA DI PIU' — RENDE DI PIU'.

Scatola media L. 150 (per 50 litri d'acqua)
Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

Garanzia
La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è un prodotto PALMOLIVE garanzia di qualità

OLÀ lava più pulito di qualsiasi sapone

MACCHINA cucire nuova mobiletto ricamo automatico 38 mila, zig-zag, garanzia anni 30. Facilitazioni. Assortimento mobiletti. Via Roma 17, pianoterra. 45034 M
MACCHINA Singer 8000; spola rotonda 20.000; rientrante bellissima seminuova 35.000; mobiletti lussuosi occasione. Rimodernature, riparazioni, garanzia. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 45015 M
MACCHINA Singer perfetta seminuova 24.000; lussuosa nuova 36.000, occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 44994 M
MACCHINA cucire spola rotonda ricamo rammendo vendo occasione. Bernini 7. 44992 M
MACCHINA scrivere Olivetti studio perfetta, orologio salone Westminster precisione moderno vendonsi. Indirizzo UPI 44957 M.
OCCASIONE vendo per macelleria o salumeria completo frigorifero, due tritacarne n. 22, grande n. 42. Indirizzo UPI 44983 M.
OCCASIONE vendonsi macchina Singer per famiglia, radio, stufa a gas. Piazza Goldoni 9, II, p. 4. 44962 M
PATTINI seminuovi vendonsi. Visitare dalle 16-17, Hermet 2, mezzanino, sinistra. 44970 M
SERRAMENTI larice nuovi diverse misure e materiale edilizio usato vendonsi. Tel. 24905. 64622 M
VASCA bagno nuova, caloriferi vendo. Telefonare ore 11-12, n. 35630. 45045 M
VESTITO grigio uomo alto, ottimo stato vendesi. Piccolomini 2-II, Rimmel. 45010 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
A. COMMERCIANTE di Milano compera vasi cinesi, giapponesi grandi, tappeti persiani, soprammobili e oggetti vari. Telefonare 90337. 44969 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 64627 NN
ACQUISTATE mobili Gigliett, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN
ARMADIO quattro porte, altro 4000 vendonsi feriali. Bosco 12, magazzino. 45030 NN
MATRIMONIALE cucina sparherd vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 45031 NN
MATRIMONIALE 4 porte bellissima vendo grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 45021 NN
MATRIMONIALE bellissima paniforti lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 44999 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vendesi grande occasione, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 64620 NN
MATRIMONIALE buono stato vendesi prezzo mitissimo. Settefontane 12, porta 21. 64631 NN
MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN
MOBILI appartamento stanza pranzo matrimoniale salotto anticamera vendonsi causa trasloco. Telefono 28463, venerdì. 44985 NN
PARTENDO vendonsi 2 armadi, specchio, divanoletto. Viale Miramare 25, porta 5. 45033 NN
PIANINO germanico incrociate, come nuovo vendesi. Carducci 32-II. 13 NN
PIANINO buono stato studio acquistasi. Offerte Cass. 11890 NN UPI.
SALOTTO completo nuovo vendo occasione. Via Alfieri 15, porta 10. 45026 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telef. 29445. 62 O
CRESIME: gioielli nel più ricco assortimento e orologi delle migliori marche a prezzi convenienti da Stermin, via Mazzini 40. 62 O
PIPE radica, abbozzi acquisto stock. Scrivere Casella 130 RS, Pubblifior, Varese. 5823 O

P Rapp. piazzisti L. 5

A geometri residenti capiluogo provincia, introdotti Comuni, imprese stradali affidansi esclusiva prodotto largo impiego lavori pubblici. Scrivere: Saices, Casella Postale 96, Firenze. 5839 P

CASA ventennale drapperie, lanerie, seterie, biancheria, impermeabili affida gratis grandioso campionario vendita asegno rateale, agenti introdottissimi. Tessilnova, Prato. 5840 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. RUMI 125 bicilindriche: Formichino 138.000, Lusso - Scoiattolo 168.000. Assortimento ricambi moto. Molino Vapore n. 6. 45044 Q
A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 45001 Q
AFFARONE 626 ribaltabile, Bianchi cives., Topolino C, vendo. Rivolgersi Bar Valdirivo 40. 44976 Q
APE furgoncino aperto rimessa a nuovo vendesi venerdì. Telefonare 41215. 44963 Q
BARCA m. 4½ nuova vendo occasione. Cavazzeni 7, tornitore, 16-18. 44995 Q
BELVEDERE seminuova, accessori, unico proprietario vende presso Autotecnica, via Media. 45052 Q
BICICLETTA uomo perfettissima 7000 vendesi, giorni feriali. Bosco 12, magazzino.
CAMBIO e vendo anche rateazione Belvedere. Via Coroneo 41, Trieste. 45023 Q
FIAT 1400 vendesi. Angela, via Cologna 50, 44988 Q
FIAT 600, 1100/103, 500 C e Belvedere a scelta, 1100 E, Ardea, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 44996 Q
FIAT Belvedere 500 C, 1100 E, 500 C, 1500 E vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 45003 Q
TOPOLINO 500 A BL, rimessa a nuovo vendesi. Via Moreri 7, Carrozzeria Bonnes. 45016 Q
VESPA seminuova acquistasi. Rivolgersi Gorizia, negozio alimentari, via Seminario 1. 123 Q
VESPA recente acquisto se occasione. Telefonare al 43628, dopo le 16. 44981 Q
VESPA 125, Vespa Gran Sport 4 marce 8 cv. 100 km/h, Vespa 150 6 cv. ultimo modello con batteria prezzo invariato consegna pronta. Condizioni speciali di pagamento. Agenzia, via S. Francesco 46, tel. 28940.
500 C vendesi. Via Gambini 43, autorimessa. 45036 Q
500 C, furgone, Ardea 5 marce, 1400 berlina, Cabriolet vendonsi. Garage Stadio, Valmaura n. 8. 45029 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO-ristorante-bar, Cadore 1300, familiare 30 letti, avviatissimo, bistagionale, cedesi subito affittanza e licenze, rilevando attrezzatura modernissima. Telefonare 93586.
BAR vendesi 10.000.000. Offerte Cassetta 11891 R UPI.
BOTTEGHINO vasta licenza cedesi o affittasi persona mestiere. Ind. UPI. 44965 R
BOTTEGHINO frutta verdura avviato, ottimo lavoro, vendesi causa partenza. Carli, San Maurizio 4. 44997 R
IMPIANTO fabbricazione semenza calzature vendesi 4 milioni. Scrivere Casella 138, Pubblifior, Varese. 5825 R
LATTERIA prenderei consegna verso cauzione. Scrivere Cassetta 11866 R UPI. 11866 R
MUTUI da 1 a 20 milioni concedonsi rapidamente su ipoteche di I grado d'immobili. Cassetta 11873 R. UPI. 11873 R
NEGOZIETTO arredato adatto diversi esercizi cedesi zona popolare. Indir. UPI. 64603 R
NEGOZIO alimentari bene arredato vendesi o permutasi con casa o terreno. Rivolgersi Carli, San Maurizio 4. 44998 R
OFFICINA avviata bandaio e impianti sanitari vendesi. Telefonare venerdì 41215. 44963 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. AGEP, Torrebianca 8. Appartamento centralissimo 3 stanze, stanzetta, accessori svendesi venerdì causa trasferimento. 44971 S
A.A.A. APPARTAMENTI condominio Roiano-Giacinti in costruzione 2-3 stanze ricchi accessori ascensore. Anche Mutuo Aldisio domande 1953-1954 consegna novembre - dicembre 1955. Geom. Germani, Carducci 10, Tel. 35606. 44979 S
ALLOGGIO tre vani, accessori, vendesi. Rivolgersi Baldacchino Ronchi Capitello 43. 2682 S
APPARTAMENTI condominio due stanze accessori via Montecucco. Prenotazioni Venti Settembre 17-III, ore 17-20. 45027 S
APPARTAMENTI liberi, piccoli-medi, stabili nuovi via Galleria, via Leo, vendonsi parziali facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 44989 S
APARTAMENTO libero tristanze, cucina accessori acquisterei 1.700.000-2.000.000. Cass 11867 S UPI. 11867 S
APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze ottime posizioni; altri occupati, altri corso costruzione, case ville terreni, magazzini, bar, trattorie, locali d'affari, uffici, vendonsi affittansi. Carli San Maurizio 4. 44997 S
APPARTAMENTI signorili quadristanze, accessori lusso, terrazze, biservizi, garage, cantina, giardino; Strada Friuli. Ultime prenotazioni telefonando 38526, ore 17-20. (Festivi 10-12). 45048 S
APPARTAMENTI costruzione fino cinque stanze vendonsi, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S
APPARTAMENTO condominio libero 3-4 stanze cercasi. Telefonare venerdì 95951. 44998 S
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, centro, 3.000.000 vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 45046 S
TERRENI piccoli lotti indicati villini, Gretta Valmaura Rozzol vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S
FABBRICATO centro Gorizia, quattro alloggi, due negozi, 1 negozio 1 alloggio liberi, vendesi tutto o parti. Informazioni domenica 5 giugno ore 10-12 Bar Zanella, via Morelli. 3249 S
CONDOMINI Settefontane tre stanze bagno ascensore riscaldamento. Faciltiazioni pagamento. Impresa Costruzioni telefono 38572. 44958 S
LOCALI d'affari vendonsi o affittansi. Löwe. Campo San Giacomo 11, esclusi giorni festivi. 45022 S
MAGAZZINO condominio libero 200 mq. adatto deposito legnami, vini, industria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 44997 S
STABILE città 8 - 10.000.000 acquisto direttamente Cassetta 22113 S UPI.
VILLA città composta due grandi abitazioni libere, vendesi migliore offerta. Cassetta 11863 S UPI. 11863 S
VILLA palazzina centralissima, tre appartamenti da tre stanze accessori, due liberi, vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 44990 S
VILLETTA 5 vani costruzione immediata 3.800.000 compreso terreno. Telefonare 29940.
VILLETTA 3 stanze, bagno, giardino, vendesi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. Esclusi i giorni festivi. 45022 S
LAGGIO Cadore Pensione Centrale 1300 tutto compreso. Chiarimenti telefonare 34008.

T Villeggiature L. 50

ALTO Adige Albergo «Prato allo Stelvio» (900 m.). Confort moderni; fino 20 luglio 1200 tutto compreso. 5813 T
OPICINA affittansi giugno-settembre villa mobiliata bagno telefono giardino. Via Ricreatorio 24. 45005 T
OPICINA stanza due letti, stanzino, cucina, posizione tranquilla cercasi luglio-agosto. Offerte Cassetta 11883 T UPI.

V Diversi L. 50

MILENA chiro-radiestesia (foto) mattino, 16-20. Telefono 44032, Crispi 15, IV. 45000 V
PASSAPORTI, documenti, accertamenti tavolari, pratiche amministrative in genere procura sollecitamente l'Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. Tel. 23317. 64619 V
STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V

QUESTO E' IL SOLO MARCHIO falco
che contraddistingue le autentiche confezioni maschili delle antiche
Manifatture FALCO
Diffidare da ogni contraffazione

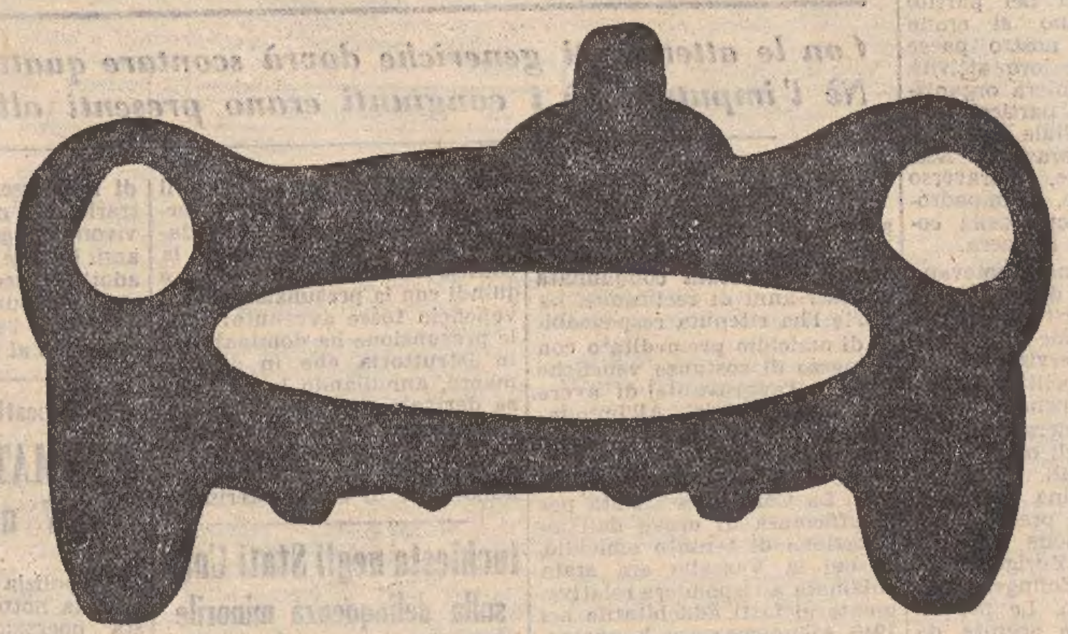
CON I PRODOTTI AGIP SUPERCORTEMAGGIORE BATTUTO OGNI RECORD
E D E N E R G O L

3° GRAN PREMIO SUPERCORTEMAGGIORE

VINCE
LA
MASERATI
CON

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



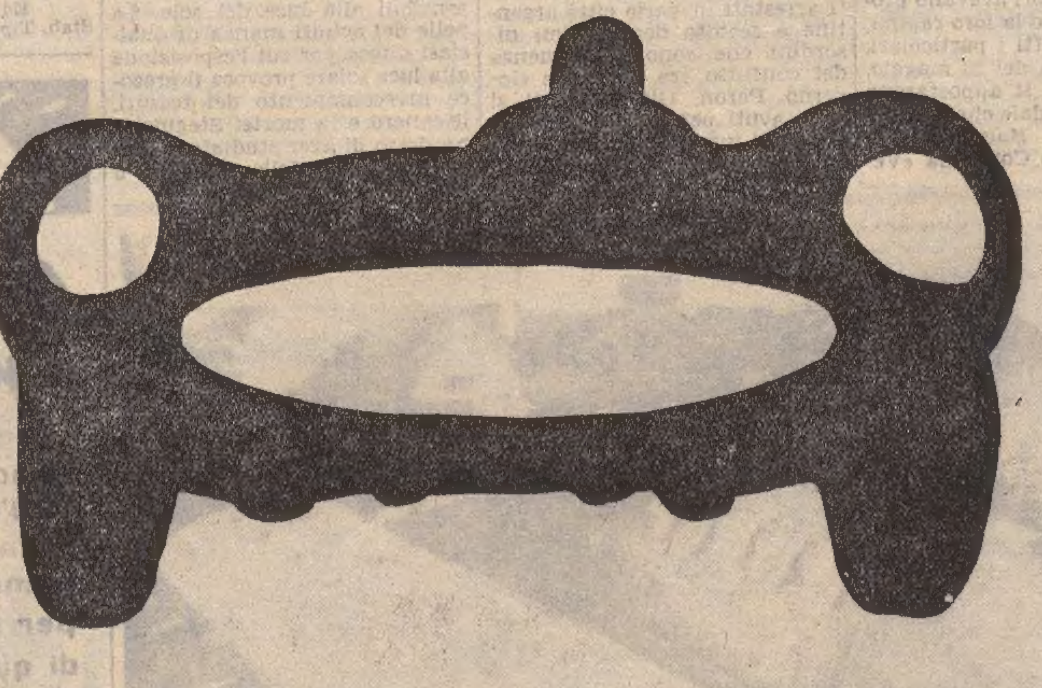
E LUBRIFICANTE

ENERGOL BP

CLASSIFICA ASSOLUTA
1. JEAN BEHRA - LUIGI MUSSO
SU MASERATI 300/S
ALLA MEDIA DI KM. 177.004 - NUOVO RECORD
(RECORD PRECEDENTE KM. 161.937)

CLASSIFICA CLASSE 2.000
1. LUIGI BELLUCCI - BRUNO RUFFO
SU MASERATI A6GCS/2000
ALLA MEDIA DI KM. 162.684

GIRO PIÙ VELOCE
JEAN BEHRA
SU MASERATI
ALLA MEDIA DI KM. 184.090 - NUOVO RECORD
(RECORD PRECEDENTE KM. 176.498)



AUTODROMO DI MONZA

DOMENICA 29 MAGGIO 1955